QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 6 Novembre 1952
Anno VIII - N. 263
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-960, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I RISULTATI DELLA LOTTA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI

La vittoria di Eisenhower

Il generale ha ottenuto 30 milioni di voti contro 24 di Stevenson e 431 voti elettorali contro 100 - I repubblicani hanno anche ottenuto il controllo della Camera con 215 seggi contro 201 - Il telegramma dello sconfitto al vincitore - Truman offre a Eisenhower il suo aereo per il promesso viaggio in Corea

Vasta ripercussione nelle capitali dell'Europa occidentale

Ike uno e due

Quando Eisenhower decise di presentarsi candidato alla Convenzione repubblicana per l'elezione presidenziale, egli rivestiva agli occhi dell'Europa libera la figura di Capo supremo della sua difesa; e questa sua figura appariva come una derivazione logica della funzione precedentemente esplicata da lui, di generalissimo delle Forze alleate venute a combattere per la liberazione dei popoli europei dalla schiavitù della Germania hitleriana. Di tale continuità, che sola poteva conferire alla difesa atlantica legittimità piena e nobiltà morale, il generalissimo Eisenhower apparve consapevole nelle sue manifestazioni oratorie, e particolarmente con gli incitamenti prodigati per una associazione sempre più stretta dei popoli europei.

Grazie a questo suo contegno, Eisenhower era stato considerato in Europa come uno dei maggiori e migliori interpreti della politica di Truman e di Marshall: politica che sembrò per parecchio tempo essere sostenuta in concordia sostanziale dai due grandi partiti americani. Al momento in cui si aperse la lotta presidenziale, questa concordia non esisteva più; ma la candidatura repubblicana di Eisenhower fece sperare a noi europei in un suo ristabilimento. Si pensò, a Roma ed a Parigi, come a Londra, che, con Eisenhower candidato repubblicano, le sorti della politica Truman-Marshall sarebbero state assicurate, quale che fosse il partito vincitore nella gara presidenziale. Nel caso di vittoria democratica la sicurezza sarebbe provenuta dalla continuità naturale di politica del partito al potere; nel caso di vittoria repubblicana, la garanzia era costituita dalla persona stessa del vincitore.

Nei confronti di una tale aspettativa, la condotta di Eisenhower durante la campagna elettorale non poteva non produrre uno sconcerto sensibile. Il nuovo Eisenhower non rispondeva all'idea che precedentemente ce ne eravamo fatta: quella, cioè, di una personalità spiccata, formulante chiaramente le proprie convinzioni, il proprio programma, e imponente le une e l'altro ai suoi ammiratori. Il candidato Eisenhower si moveva nel quadro del partito che sosteneva la sua candidatura, ne accettava le impostazioni elettorali, ne adottava il linguaggio. Soprattutto, egli faceva suoi i motivi polemici repubblicani contro Truman e i collaboratori maggiori di lui, sebbene fra questi collaboratori avesse figurato egli stesso.

Sarebbe vana ipocrisia negare oggi, o semplicemente tacere, che Eisenhower numero due riuscì agli europei molto meno grato di quello numero uno. Altrettanto vano sarebbe nascondere che di quanto scendevano, nel favore europeo, le azioni di Eisenhower, di altrettanto salivano quelle di Stevenson: spostamento potentemente coadiuvato dalla serietà di comportamento, coerenza di linguaggio, chiarezza di spirito del candidato democratico.

A elezioni avvenute, noi non abbiamo nessun motivo per ritrattare il giudizio favorevole a Stevenson. Dopo l'onorevole sconfitta, questi rimane come un *leader* di grande valore rivelatosi ai suoi concittadini, e come una poderosa riserva per la politica americana, che è quanto dire, per la pace e la prosperità del mondo.

Al tempo stesso, sarebbe inopportuno ed irreale dedurre una valutazione preventiva di Eisenhower presidente unicamente o prevalentemente dal suo comportamento durante la campagna elettorale. La lotta presidenziale è stata, come sempre, una lotta di partiti; ne mai, più furiosa, più implacabile del solito, in quanto per il partito repubblicano era una lotta di vita o di morte. Eisenhower si è adattato, oltre ogni nostra previsione, a questo stato di cose, nel quale (non dimentichiamolo mai) la politica interna aveva un peso molto maggiore di quella estera. Non giudichiamo la condotta del generale candidato con l'occhio del moralista: questo, se mai, tocca ai suoi concittadini. Consideriamo piuttosto se egli abbia assunto compromissioni pericolose, soprattutto per la politica internazionale.

Una volta almeno, egli ha accennato a qualcosa di simile: quando ha parlato di non accettazione delle posizioni raggiunte dalla Russia sovietica dopo la guerra. Egli stesso, però, si è affrettato a scolorire, a neutralizzare quelle parole inopportune escludendone qualsiasi intenzione bellicosa, dando loro il carattere di una posizione teorica, morale più che politica, anzichè di un piano di azione. Un secondo, ben più preciso impegno egli ha preso alla fine della campagna: quello di andare in Corea, per studiare la fine della guerra. E' un impegno delicato per lui, cioè per il suo prestigio, piuttosto che pericoloso per la pace internazionale.

La vera questione è un'altra. L'arrendevolezza dimostrata da Eisenhower durante la campagna elettorale nei riguardi di certe tendenze della destra repubblicana è stata semplice tattica; oppure risponde ad una incertezza effettiva di idee, ad una debolezza costituzionale di carattere? Ecco il punto. Se questa seconda ipotesi verrà esclusa dai fatti; se Eisenhower confermerà le grandi linee della politica del predecessore, sviluppandole anzi con più logica, con più fermezza di quel che Truman abbia fatto da un anno a questa parte; se, dopo essersi giovato del suo prestigio per imporsi come candidato ai repubblicani ed alla maggioranza dei senza partito, saprà sfruttare il suo successo personale per una politica autonoma e illuminata — una politica riducente finalmente al silenzio il trio Mac Arthur, Mac Carthy, Mac Carran — allora la vittoria repubblicana potrà anche risolversi in un vantaggio per gli Stati Uniti e per tutti. Un indizio importante sarà la scelta del Segretario di Stato. Un nome compromesso con piani fantastici di «respingimenti» dell'U.R.S.S., o con una concezione della alleanza atlantica egemonica, svalutatrice dell'importanza europea, non potrebbe non destare preoccupazioni.

Il momento, per l'alleanza atlantica, è straordinariamente delicato. Un riassetto fondamentale della medesima sarà il primo compito del nuovo Presidente. Ma gli Stati europeo-occidentali (Inghilterra compresa, anzi per prima) debbono additargli e spianargli la strada, con una intesa organica e una solidarietà fattiva tra loro.

Luigi Salvatorelli



Eisenhower fa con le dita il segno della vittoria. Al suo fianco la moglie. (Radiofoto)

La valanga delle cifre

Eisenhower andrà in Corea prima di assumere la carica di Presidente

New York, 5 novembre.

Le ultime cifre della votazione alle 23 ora italiana davano i seguenti risultati:

Voti popolari

Eisenhower	30.569.309
Stevenson	24.610.225

Eisenhower ha vinto in 38 stati con 431 voti elettorali; Stevenson in dieci stati con cento voti elettorali. Per essere eletto occorrevano 266 voti elettorali. Questi risultati si intendono per 119.313 delle 145.940 circoscrizioni elettorali.

Sempre in base agli ultimi risultati pervenuti i repubblicani hanno conquistato 215 seggi alla Camera dei rappresentanti contro 201 dei democratici ed un indipendente. E' ancora incerta l'assegnazione di altri 18 seggi, ma ai repubblicani mancano appena tre seggi per raggiungere la maggioranza alla Camera. Per il Senato, i repubblicani hanno conquistato finora 43 seggi contro 47 dei democratici. Un solo seggio rimane ancora da assegnare e precisamente nel Michigan, dove il repubblicano Charles Potter conduce sul candidato democratico Blair Moody.

I pochi voti dei villaggi del New Hampshire che hanno assicurato ad «Ike» un primo tenue vantaggio iniziale si sono tramutati in una valanga di voti col passare delle ore. Il suo vantaggio su Stevenson è andato sempre più crescendo, tanto da rendere certa la sconfitta dei democratici, battuti per la prima volta dal 1928.

Il «solido Sud» è crollato alle 5,08 di stamane (ora italiana) quando i democratici della Florida hanno ammesso di essere stati sconfitti. Venti minuti dopo anche i democratici della Virginia si arrendevano. Poco prima delle sei, anche il presidente dello Stato democratico di New York, Paul Fipatrick, annunciava di aver perso i quarantacinque voti di New York. La diga era crollata.

Stevenson, da combattente di razza, comprendeva che la partita era perduta, ed alle 7,45 ammetteva la propria sconfitta.

Eisenhower è così diventato il primo Presidente soggetto al ventiduesimo emendamento costituzionale, che limita a due legislature, vale a dire ad un massimo di otto anni, il periodo della sua durata in carica. Nessun Presidente ha finora ricoperto la propria alta carica per più di otto anni, fatta eccezione di Franklin D. Roosevelt, che venne rieletto per la terza volta nel 1940 e per la quarta volta nel 1944.

Eisenhower e «Mamie», la sua consorte sono partiti in serata per Augusta, in Georgia, per una decina di giorni di riposo, durante i quali il nuovo Presidente si svagherà un po' dalle fatiche elettorali giocando a golf.

I due coniugi erano accompagnati da alcune persone che finora nessuno aveva visto al loro fianco; si tratta degli agenti del servizio segreto preposti alla protezione del Presidente e della sua famiglia, che sono apparsi al fianco di «Ike» verso le otto, ora italiana, quando Stevenson ha ammesso la propria sconfitta. Per i prossimi quattro anni, queste guardie del corpo saranno l'ombra di Eisenhower, dovunque egli si rechi.

Il presidente Truman si è oggi congratulato con Eisenhower per la sua vittoria, e gli ha offerto l'aereo presidenziale *Independence* per recarsi in Corea.

Truman ha pure affermato che «Ike» dovrebbe inviare «immediatamente» un proprio rappresentante a conferire con funzionari del bilancio, a proposito del bilancio 1954, che dovrà essere sottoposto al Congresso prima dell'insediamento ufficiale del nuovo Presidente il 20 gennaio.

Il messaggio di Truman ad Eisenhower è stato inviato per radio dalla speciale vettura delle tele-comunicazioni, agganciata al treno speciale del Presidente, diretto a Washington.

«*Congratulazioni per la vostra schiacciante vittoria* — ha testualmente scritto Truman ad Eisenhower. — *Il bilancio 1954 deve essere presentato al Congresso prima del 15 gennaio. Sono state preparate tutte le cifre preliminari. Voi dovreste far incontrare immediatamente un vostro rappresentante col direttore dell'ufficio del bilancio. La «Independence» sarà a vostra disposizione se desiderate ancora recarvi in Corea. Harry S. Truman*».

In quell'«ancora» gli osservatori politici hanno voluto vedere un lieve accento ironico da parte di Truman per il candidato vincente.

Eisenhower ha subito risposto al messaggio del presidente Truman con il seguente telegramma: «*Apprezzo molto la sua offerta, ma qualsiasi aereo da trasporto delle forze armate sarà sufficiente per il viaggio che intendo compiere in Corea con il permesso del Ministero della Difesa*».

Con ogni probabilità il viaggio avverrebbe prima dell'insediamento ufficiale alla Casa Bianca.

Truman ha anche dichiarato che inviterà Eisenhower a fargli visita alla Casa Bianca allo scopo di discutere insieme i problemi della pace mondiale. La dichiarazione di Truman è stata resa nota poco dopo il suo rientro a Washington. Secondo Truman un incontro con Eisenhower spiegherebbe al mondo intero che il popolo americano è unito nella lotta per la libertà e la pace.

Parlando della vittoria di Eisenhower, Truman ha detto: «Accetto la decisione delle urne, in quanto rappresenta la volontà del popolo e darò il mio appoggio al Governo che risulterà eletto». Il Presidente ha soggiunto che il candidato perdente Stevenson ha corrisposto alle migliori tradizioni della democrazia americana. «E' chiaro — egli ha aggiunto — che abbiamo in lui un nuovo grande statista, che contribuirà efficacemente nei prossimi anni alle fortune della nostra vita nazionale».

Vedere in «Ultime Notizie» i servizi dalle capitali europee sulle ripercussioni dell'elezione di Eisenhower.

Seguo gli avvenimenti alla televisione

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 5 novembre.

Alle due meno un quarto della notte scorsa ho veduto Stevenson nell'atrio dell'albergo Leland a Springfield, capitale dell'Illinois, leggere il testo di un telegramma che aveva inviato allora allora al suo competitore Eisenhower concedendogli la vittoria, come ha detto con cavalleresca espressione un commentatore dello avvenimento, «Stevenson concedes the victory as weeping backer's cry». «No, no», e davvero gli stava intorno una ressa commossa e piangente di sostenitori che gridavano «non è vero», «non può essere vero».

Stevenson aveva fra le pieghe fonde delle guance un sorriso che voleva essere sereno, ma era molto triste, e mi ricordava stranamente il sorriso di Umberto II dalla scaletta dell'aereo che lo portava in esilio. Il sorriso dell'uomo che sa perdere, che vuole saper perdere, che sa che milioni di occhi scrutano in questo momento sul suo viso le sue reazioni; e allora pensa che deve dire l'ultima battuta, spiritosa, ma un poco accorata, a dotta, come le tante dotte e brillanti che ha detto nel corso della campagna (e forse pensa che se avesse fatto meno lo spiritoso, e avesse fatto mostra di una commozione ovvia e patetica come il suo avversario, avrebbe ottenuto più voti), e dice: «Vedete, anche Lincoln perdette una volta una grossa battaglia politica, e disse in quella occasione: «Sono come un ragazzo che si è fatto male al piede inciampando nel buio, ed è troppo grande per piangere, ma il piede gli fa troppo male per ridere».

Un attimo di commozione

Pochi minuti dopo ho veduto il generale Eisenhower, nell'atrio dell'albergo Commodore a Nuova York davanti ad un tumulto di gente impazzita, che sventolava fazzoletti e cantava e piangeva e si abbracciava, chiuso dentro uno stuolo di poliziotti che a stento lo salvavano dall'essere travolto, vestito di uno smoking che pareva preso a nolo. Ed un sorriso beato sotto il nasetto piccolo, che mi ricordava stranamente il sorriso di Badoglio dopo la vittoria di Addis Abeba. E quando riuscì a dominare con la sua voce quel fracasso, disse: «Ho avuto adesso un telegramma dal signor Stevenson, ve lo leggo». Si mise gli occhiali per leggerlo, ed in quel momento il suo viso, fino allora splendente di gioia, si fece serio, riprese quella espressione di fatica intenta, quella espressione triste e dolorosa che gli avevo visto tante volte nei giorni scorsi quando leggeva i suoi discorsi, come sentisse in quel momento il peso della vittoria, lo sgomento del duro compito che lo attende, e pensasse nel suo cuore, «Signore, allontana da me questo calice», poi disse: «A questo telegramma ho risposto con quest'altro», e gli tremava la voce dicendo quelle parole: «Ringrazio per il vostro cortese e generoso telegramma. Rendendoci conto delle difficoltà che ci stanno innanzi, è necessario che uomini e donne di buona fede dall'una parte e dall'altra dimentichino la battaglia politica attraverso la quale siamo passati e si dedichino al compito, uguale per tutti, di crearci un migliore avvenire».

Due scene quasi contemporanee, ma lontanissime nello spazio, millecinquecento chilometri in linea retta; una cerimonia che mi dicono tradizionale, lo scambio di telegrammi augurali fra il perdente ed il vincitore, ma che assume un valore umano e consolante in questi tempi poco cortesi; scene e cerimonie alle quali ho potuto assistere nell'attimo in cui si svolgevano, riassunte nel breve schermo di un apparecchio televisivo, con una immediatezza che vorrei chiamare miracolosa se non fossimo ormai troppo assuefatti ai continui progressi della tecnica.

Non mi è mai capitato nella mia lunga carriera di cronista di fare un servizio così comodo, sprofondato in una morbida poltrona, nel riposato ambiente di una casa ospitale; un accogliente studio fasciato di libri, e luci discrete, e il caminetto acceso, e un bicchiere di wisky sul tavolino accanto. E pochi amici seduti intorno con i quali commentare pacatamente cifre e fatti; ed in certi momenti di silenzio mi tornava alla mente, ed il contrasto mi faceva più grata la pigra vigilia, il ricordo di altri servizi, l'ardua caccia alla notizia, la faticosa conquista di un posto per osservare da vicino il gesto di questo o quel personaggio, per coglierne le parole, fra urtoni e gomitate e umilianti implorazioni a guardie e poliziotti, con il timore che se tenevo d'occhio il ministro tale mi poteva sfuggire la battuta del ministro tal'altro. Stevenson corre via al momento giusto per dar l'accesso alla cerimonia seguente.

Tutto è cambiato

Stanotte faticano per me, fanno ressa e tumulto per me fotografi ed operatori corrono a cercare dati e si agitano a trasmetterli e si affaticano a raccoglierli e ordinarli a spiegarli altri cronisti e commentatori.

Ne seguo la fatica sullo schermo, rannicchiato nella poltrona come gli eroi del Giusti, e pure al contrario di questi partecipe della vicenda, curioso dei risultati, appassionato mio malgrado alle alterne sorti degli avversari. Mi aveva detto un amico il pomeriggio di ieri, uno pratico di queste cose: «Se vuoi partecipare alla vigilia elettorale, trovarti nel mezzo delle passioni popolari, vieni con me stasera a Times Square, davanti al grattacielo del Times. Nelle elezioni del '48 e in quelle precedenti, c'era una folla di centinaia di migliaia di persone, un urlio continuo, e battibecchi e peggio fra i partigiani dell'uno e dell'altro candidato, e fischi della polizia, mentre sulla facciata dell'edificio del giornale un gigantesco termometro luminoso indicava i progressi degli «avversari».

Così sono andato con lui verso le nove e mezzo al Times Square, quando già arrivavano i primi risultati dai diversi Stati e già era possibile abbandonarsi alla speranza o avere il presentimento della sconfitta. Ma non trovai gran che di diverso dalla baraonda solita di tutte le sere in quel punto, che è il centro dei teatri, dei cinematografi, dei bar, dei luoghi ove si va per veder ragazze ballare o spogliarsi, il convegno ogni sera di migliaia di provinciali, di forestieri, di soldati, di avventurieri, di gente che cerca affari o buona fortuna; con quell'aria di fiera paesana creata dalle luci carnevalesche sulle facciate, sui tetti, la fantasmagoria delle cento scritte che mutano ad ogni istante colore e parole, la falsa cascata di acqua, il testone del fumatore di una certa marca di sigarette che emette fumo vero a buffate dal buco della bocca. Più gente del solito, certo, e molti poliziotti annoiatissimi di non aver motivo di intervenire, e grida ed evviva ogni volta che l'indice luminoso sul termometro balzava in alto per l'uno o per l'altro candidato, ma non tali da superare il solito frastuono del traffico.

L'amico che mi aveva portato sulla piazza si doleva: «Ecco una usanza che muore, una tradizione che scompare, uccisa dalla televisione e dalla radio. Solo il solitario che non ha casa né amici viene in piazza. A quest'ora cento milioni di americani sono seduti davanti all'apparecchio di casa o del vicino o del caffè o del circolo; le passioni le speranze le delusioni bruciano in tanti piccoli focolari domestici, in piccoli gruppi di amici o di clienti; mai una elezione che ha diviso il Paese in due campi avversi e risoluti, e dalla quale, dicono, dipende il destino dell'Europa e del mondo per i prossimi anni, si è svolta così alla chetichella, come un affare di coscienza. Andiamocene, concluse l'amico, non ci resta che accettare l'invito degli amici e metterci davanti allo schermo anche noi».

Canti e applausi

Così abbiamo fatto, ed eccomi pigro spettatore, come vi ho detto, con il whisky accanto, intento a seguire le vicende dei risultati e i sentimenti dei personaggi in lizza nello specchio di una lanterna magica che ha qualcosa di infantile; le figurine che paiono viste con il cannocchiale rovesciato, le cifre come sopra una lavagna scolastica; ed alternate alle scene della sala ove affluiscono le notizie da ogni parte della Confederazione, alle immagini dei commentatori che sottolineano con una mimica espressiva il loro sentimento di uomini di parte che non deve trapelare dalle parole, alla visione dei personaggi e degli ambienti. Fra l'una e l'altra di queste immagini ingenui disegni animati per celebrare un nuovo tipo di birra.

La cifre hanno una loro curiosa logica. Fino dai primi risultati, che davano per esempio per un certo Stato 1000 voti ad Eisenhower e 500 a Stevenson, e informavano che si trattava dell'un per cento dei votanti, qualcosa ci avvertiva che quel risultato da nulla era già un indice importante, che alla fine quel rapporto si sarebbe mantenuto fino al risultato definitivo. Per certi altri Stati invece il margine o vantaggio di un candidato o dell'altro oscillava per cifre minime, con una incertezza esasperante, senza che si delineasse mai il successo sicuro per l'uno o per l'altro.

Già Stevenson si era confessato vinto ed ancora sullo schermo leggevamo che nella Carolina del Sud aveva 162.896 voti contro 161.520 di Eisenhower; che nel Tennessee ne aveva messo insieme 292.216 contro 290.311 dell'avversario. E poi ecco, un lieve mutamento, uno spostamento di poco più che mille voti, ed il vantaggio diventava inferiorità. Ma intanto la cifra dei voti cosiddetti personali indicava il lento ma inesorabile restare addietro di Stevenson; era come seguire la fatica di un ciclista sulla pista, che ad ogni giro perde un metro o due; la differenza fra i due che in principio era di poche centinaia di migliaia di voti diventò a poco a poco di mezzo milione, di un milione, di due; quando ce ne andammo, verso le quattro del mattino, ai dodici milioni e mezzo di cifra tonda dei voti a favore di Stevenson si contrapponevano 15 tondi per Eisenhower.

Ogni tanto sullo schermo, fra un diagramma e l'altro, appariva l'immagine di una casa bianca, sopra una specie di colle, con un portico coloniale, con la porta serrata, davanti a cui si agitavano poche ombre irrequiete; era la visione della casa di Stevenson, dentro la quale egli seguiva, davanti al suo bravo apparecchio, il lento cammino della sconfitta. Quella visione, con quelle ombre sempre più rare di spettatori, era più eloquente di cento cifre, di un esatto commento; faceva capire che la partita per Stevenson era irrimediabilmente perduta.

Poi si vide la porta della casa aprirsi, e alcune figurine uscirne con movimenti rapidi; era Stevenson che usciva all'albergo Leland a confessarsi battuto. Poi seguirono quelle scene di cui vi ho detto in principio, il sorriso rassegnato di Stevenson, la trionfante risata di Eisenhower con lo smoking che pareva preso a nolo ed una cravatta a fiocco troppo grande e che gli andava sempre di traverso.

Ci vollero dieci buoni minuti prima che la gente assiepata nell'atrio del «Commodore» lo lasciasse parlare. Prima cantarono un inno che aveva per ritornello la parola Halleluja; poi un altro che diceva «God bless America». Dio benedica l'America; poi uno in lode della moglie di Eisenhower che stava accanto al marito con un sorriso sgangherato e faceva coro alla canzone.

Quando riuscì a farsi sentire, il generale disse che si sentiva «umile ed orgoglioso insieme della decisione del popolo americano», e rideva, si faceva serio, e rideva, e abbracciava la moglie ed i vicini; ed ora alzava le braccia allargandole in quel suo modo ormai caratteristico, ora faceva il segno di vittoria con le due dita, e faceva cenno di andarsene, e tornava addietro, e spingeva via la moglie con una mano sulla spalla, e quel gesto diventava un abbraccio e se la riportava vicina.

Finalmente si avviò sul serio per andarsene, ed allora una voce si udì che dominò il tumulto, altissima: «Ebbene, generale, quando partite per la Corea?». Il generale, o non aveva sentito, o non sapesse cosa rispondere, continuava a sorridere andandosene, e a far gesti di giubilo. Ho saputo stamane che la risposta per lui l'ha data il suo capo dell'ufficio stampa. Il generale, ha detto, con tutta la famiglia parte oggi in aereo per la Georgia, «dove spera di passare dieci giorni di assoluto riposo». Quanto al viaggio in Corea, «il generale non ha ancora fissato alcuna data di partenza».

Paolo Monelli

Come Adlai Stevenson ha incassato la sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)

Springfield (Illinois), 5 nov.

Stevenson entrò nel salone da ballo dell'albergo «Leland», quartier generale del partito democratico, a mezzanotte e quaranta. «Come va Steve? Come va?» gli gridava la gente. Tutti sapevano già della sconfitta. «Anche se va male ora — gli dicevano mentre passava tra la folla — non importa Steve, sarà per il '56». «Siete matti da legare — rispondeva il governatore. — Mi pare proprio che dovreste farvi esaminare da uno psichiatra». E salì sul podio e subito i riflettori della televisione gli furono addosso, tutta la nazione doveva sapere e vedere come l'uomo che aveva puntato tutte le sue fortune politiche sull'assunto che il popolo americano fosse ormai adulto e gli si potesse parlare il linguaggio della verità, tutti dovevano vedere come incassava la sconfitta.

La incassò nobilmente, con la dignità che gli è propria. Vestito in blu scuro con una sgargiante cravatta rossa costellata di asinelli democratici, ultima concessione alla parte che gli avevano fatta recitare negli ultimi due mesi, Stevenson sorrise alla folla che cercava vanamente di impedirgli di fare il suo annuncio.

Ma gli operatori della televisione avevano fretta, non potevano perdere minuti preziosi per registrare sentimentali deplorazioni. «Ehi, Governor, — gli gridavano fra il fragore della folla, — sbrighiamoci, Governor, siamo già in aria». E Stevenson cominciava a parlare, faceva cenno che il clamore cessasse, ma la folla, che per tutta la sera pareva avesse accolto la gigantesca ondata di cattive notizie con indifferenza (e gli stranieri già erano meravigliati di quella mancanza di eccitazione, di quella atmosfera da sala d'aspetto, «Non sono creature umane, sono minerali — diceva furibondo un collega inglese — nulla li smuove, accettano tutto con passività, ma forse questa è la loro forza») la folla si liberava a quel modo della sua angoscia e della sua delusione. Su un enorme tabellone nero su cui spiccavano in arancione i nomi degli Stati e accanto s'incolonnavano i verdetti dei centoquarantamila distretti elettorali, figurava in quel momento che Ike era in testa in diciotto Stati e sopravvanzava Stevenson di oltre un milione di voti. Era la dimostrazione grafica della sconfitta.

Così Stevenson ha annunciato la sua sconfitta: «Devo fare una dichiarazione — diceva con calma e a bassa voce Stevenson — vorrei potervela leggere, amici. Lasciate che la faccia».

«Vogliamo che tu annunci di voler concorrere nel '56», gli urlavano.

Per la prima volta in tutta la sera il governatore rise amaramente, scuotendo la testa. «Non mi prenderete più a questo gioco», pare abbia detto, forse alludendo a quel giorno di luglio in cui si fece convincere a ritornare sulla sua decisione e ad accettare il compito di difendere la causa del suo partito. «I miei concittadini — cominciò con voce ferma — hanno fatto la loro scelta ed hanno considerato il generale Eisenhower e il partito repubblicano come gli strumenti della loro volontà per i prossimi quattro anni. Il popolo ha reso il suo verdetto, ed io lo accetto volentieri».

Ancora gli urlarono di no, che bisognava sperare ancora; Stevenson sorrideva ancora ma era visibilmente all'estremo della sua pazienza. Lo lasciarono continuare, e disse allora di Eisenhower, quale grande capo fosse stato in guerra e quanto valido avversario sia stato nella campagna. «Queste qualità — disse — saranno ora dedicate a guidarci nei prossimi quattro anni. E' tradizione americana di lottare a fondo prima delle elezioni. E' egualmente tradizionale di serrare i ranghi subito dopo che il popolo ha parlato. Ciò che unisce il popolo americano è di gran lunga maggiore di quanto ci divide come militanti in partiti avversi. Per questo vi esorto a dare al generale Eisenhower l'appoggio di cui avrà bisogno per portare a termine gli alti compiti che dovrà affrontare. Io gli assicuro il mio».

Lo interruppero ancora, ma Stevenson faceva cenno che lo lasciassero finire. Aveva da dire qualcosa che gli premeva ancor più della sua dichiarazione di rinunzia. «Noi votiamo come molti, ma preghiamo come una sola voce. Ed ora, con un popolo unito, con la fede nella democrazia, con la comune (ed accentuò la parola quasi con sfida) preoccupazione per coloro che sono meno fortunati di noi nel mondo, dobbiamo procedere con la guida del Signore verso il tempo in cui tutti i nostri figli potranno crescere in libertà e in dignità in un mondo pacifico. Ho mandato al generale Eisenhower questo telegramma: "Il popolo ha fatto la sua scelta ed io vi faccio le mie congratulazioni. Che voi possiate essere il servitore ed il guardiano della pace, e possiate trasformare questa strettoia di dubbi in una forza di pace, è la mia più sincera preghiera. Coi migliori auguri. *Adlai Stevenson*"».

Era finita. Lauren Bacall, la bella attrice del cinema che è stata una delle più ardenti sostenitrici del Governatore, piangeva. Ed i due figli di Stevenson, sotto il fuoco dei riflettori, si fecero accanto al padre, pallidissimi; ma il padre si volse a guardarli, sorrise, e quel momento di crisi passò.

Stevenson rimase ancora sul podio sorridendo mestamente chinandosi ad ascoltare le voci dei suoi fedeli, i giovani erano i più accaniti. Stevenson fece cenno che la smettessero e all'improvviso si staccò dal podio, voltò le spalle a tutti, e se ne andò. E solo i suoi assistenti gli andarono dietro.

La folla repentinamente tornò indietro: molti si dettero attorno a Lauren Bacall a consolarla, i più si precipitarono al buffet. E tutti fingevano di non veder nemmeno le quaranta cassette di champagne ammucchiate nel corridoio poche ore prima quando le speranze erano altissime e si calcolava a quale ora si sarebbero fatti saltare i tappi di quelle centinaia di bottiglie. Era finita per lui, completamente finita. Perchè, con la presidenza, finiva anche la missione cominciata quattro anni prima, trionfalmente, in questo suo Stato dell'Illinois, ed ora interrotta, perchè l'ondata popolare stava spazzando via anche la speranza di conservare allo Stato un Governatore democratico. Era stata una sera intensa, amara ed ora Stevenson se ne tornava a casa a piedi per le strade già deserte della sua piccola capitale.

Gino Tomajuoli

Ripercussioni in Borsa della nomina d'Eisenhower

Londra, 5 novembre.

Le principali Borse valori europee non sono state fortemente influenzate dalla vittoria elettorale del generale Eisenhower. Alla Borsa di Londra qualche rialzo nei titoli quotati in dollari e nelle azioni delle società produttrici di oro. Sostenuti anche i titoli governativi britannici. Frenata una tendenza al ribasso dei titoli industriali.

Alla Borsa valori di Francoforte sono stati registrati lievi aumenti nei titoli dell'industria pesante. A Parigi i titoli esteri hanno conseguito migliorie e particolarmente richiesti sono stati i titoli delle industrie del rame e dell'oro. Il dollaro statunitense è aumentato da 395 a 398 franchi al mercato nero. Al cambio ufficiale è di 350 dollari. Alla Borsa valori di Johannesburg, nel Sudafrica, sostenuti i titoli delle società produttrici d'oro.

CRONACA CITTADINA

NUOVE INIZIATIVE DELL'ENTE PROVINCIALE TURISMO

Invito a visitare Torino «città dalle belle maniere»

Nella stagione invernale: studenti stranieri in Val di Susa - Il problema dei prezzi

Dopo le cifre-record toccate quest'estate dal movimento turistico a Torino (sia come numero di stranieri e italiani, che di giornate di permanenza), l'Ente Provinciale Turismo ha svolto nelle ultime settimane un'intensissima campagna propagandistica, specie all'estero, in vista dell'imminente inizio della stagione invernale. Proprio in questi giorni — direttamente a cura dell'Ente torinese, non di quello nazionale — si è aperto nel centro di Parigi un grande locale nel quale è originalmente esposto materiale pubblicitario invitante a soggiornare d'inverno nelle montagne piemontesi. Contemporaneamente, in tutti i Paesi del mondo sono stati diffusi duecentomila opuscoli in parecchie lingue, e son state fatte inserzioni pubblicitarie sui più importanti giornali esteri (con una spesa di parecchi milioni).

Questa volta, allo slogan pubblicitario rivelatosi efficacissimo nell'estate «Venite a Torino, città dove si compra a buon prezzo», l'Ente ne ha aggiunto un altro: «Stay in Turin, the city of good manners» (fermatevi a Torino città delle buone maniere). I commercianti e la cittadinanza in genere confermeranno senza dubbio in pratica la perfetta rispondenza al vero dei due slogans.

D'accordo con i vari comuni della provincia e con l'assistenza del Touring Club che cura l'esecuzione dei lavori, l'Ente Provinciale Turismo sta spendendo parecchi milioni per collocare segnalazioni stradali (e la cosa avrà una certa rilevanza anche nel quadro della lotta contro gli incidenti) su tutte le vie di comunicazione. Solo in montagna, verranno installate segnalazioni — con la collaborazione del C.A.I., U.G.E.T., U.E.T. — di ben 320 itinerari con una spesa di oltre sei milioni di lire. Altri contributi vengono erogati per il miglioramento dell'attrezzatura dei rifugi alpini, degli alberghi per la gioventù ecc.

Particolarmente interessante, l'iniziativa dell'E.P.T., in accordo con l'organizzazione studentesca C.U.P.E.E., tendente a far affluire in Val di Susa per gli sport invernali giovani universitari francesi inglesi tedeschi belgi olandesi e lussemburghesi. Il successo dell'iniziativa — che dovrebbe poi svolgersi periodicamente — sembra fin d'ora sicuro. Resta il problema dei prezzi.

E' purtroppo fin d'ora facile il prevedere — e gli albergatori lo dichiarano apertamente — che non c'è da sperare in nessuna riduzione nei confronti dell'inverno scorso, e che c'è anzi da attendersi qualche aumento in seguito ai cresciuti oneri (personale, servizi, ecc.). Ma, nell'interesse del turismo piemontese e in quello stesso degli albergatori e di tutti quelli che del turismo vivono, ci auguriamo che si faccia il massimo sforzo per tenere almeno stabili i prezzi. Prezzi bassi significano maggior numero di turisti, più lavoro e, in ultima analisi, analogo guadagno. E' un ragionamento che gli ambienti del turismo dovrebbero fare, senza aspettare le imposizioni degli enti pubblici incaricati di fissare i prezzi massimi.

CONCLUSA LA LOTTA ELETTORALE ALLA "CITTÀ DEI RAGAZZI"



Il nuovo sindaco di 15 anni Mario Taurisano ha preso possesso della carica. (F. Moisio)

La nomina del Sindaco e quella dei consiglieri

Sabato l'incontro del giovanissimo Taurisano con l'avv. Peyron

Il Sindaco avv. Peyron riceverà sabato mattina in Municipio un suo minuscolo collega, forse il più piccolo ed il più giovane amministratore che nel mondo sia stato democraticamente eletto e designato a reggere le sorti di una comunità. Questa comunità è anch'essa proporzionata al suo Sindaco: è piccolissima, e non conta che duecento persone, fra maschietti e femminucce. E' la «Città dei ragazzi», la benefica benemerita istituzione che un dinamico sacerdote — don Arbinolo — ha fondato e manda avanti nel più gagliardo dei modi.

Il nuovo eletto è un ragazzo di 14 anni: si chiama Mario Taurisano, è studente di scuola media e per la prima volta viene chiamato a guidare le sorti della «Città».

Il Sindaco uscente — Pier Amato Cullas — si era dimesso perchè, avendo compiuto i diciotto anni e trovato un lavoro in città, non aveva più il tempo di badare agli affari amministrativi. Subito la febbre elettorale (che — come si vede — non lascia immuni nemmeno i giovanissimi) scoppiò nella villetta della collina. Don Arbinolo ed i suoi collaboratori indirono le nuove votazioni. I candidati incominciarono a formare capannelli, a «battere la grancassa», come avviene in ogni Paese del mondo. Ma le promesse che essi facevano al corpo elettorale erano quanto meno di astratto si possa immaginare. Le liste, in un primissimo tempo minacciavano di essere molte, forse troppe. Ma il buonsenso dei giovani ridusse le proporzioni: e l'altro giorno, alla vigilia dell'avvenimento, la lista si era ridotta ad una sola, concordata fra le varie fazioni: quattro aspiranti alla carica di Sindaco, dodici a quella di Ministro. Manifestini, volantini, discorsi non mancarono. Ed il giorno delle elezioni si verificò una percentuale fortissima (il 100 per 100) di votanti.

Trionfante, il Sindaco Taurisano, ci ha dichiarato che le sue promesse saranno mantenute ad ogni costo: «Faremo finire la strada che congiunge le varie abitazioni della «Città»; metteremo in piedi una fornitissima biblioteca, aspirazione di ognuno; spianeremo un prato per trasformarlo in un campo di foot-ball; ed infine — importantissimo — vareremo un Codice penale, che ancora ci manca». Non meno seri sono i propositi dei Ministri o Consiglieri, che dir si voglia. Il Ministro dell'Interno Giovanni Occelli di 15 anni, quello dell'Igiene, Antonio Pinto, pure di 15 anni (un parrucchiere che dice: «la pulizia non è mai troppa!»), il Ministro delle Finanze Angelo Vercella, di 15 anni, calzolaio («Ci vuole uno spaccio, ed un piccolo emporio di abiti fatti»), quello dell'Istruzione Luigi Kullman («Nessuno deve sottrarsi al dovere di studiare: si diventa uomini più in fretta») e quello del Lavoro, Matteo Rivetti, di 14 anni, bravissimo fabbricante di giocattoli, tutti quanti i membri del Consiglio hanno le idee chiare, e si propongono grandi cose.

La «Città dei ragazzi», con questa ed altre iniziative, insegna ai giovanissimi ad avere una coscienza, un senso di responsabilità, e li prepara a diventare ottimi cittadini. Per questo la piccola cerimonia che si svolgerà sabato in Municipio, e la stretta di mano che l'avv. Peyron darà a Mario Taurisano non saranno prive di significato.

Il Presidente Einaudi di passaggio a Torino

Il Presidente Einaudi ieri è stato di passaggio a Torino. Alle 7,35 il treno presidenziale, proveniente da Redipuglia, è giunto alla stazione Dora. Le autorità hanno porto il saluto di Torino al Presidente, durante la brevissima sosta. Luigi Einaudi ripartiva poi per Dogliani.

Donna Ida Einaudi si recava intanto a Pinerolo a visitare la signorina Eugenia Mucci di 83 anni, già istitutrice dei suoi figli e attualmente ospite della Casa di riposo Jacopo Bernardi.

Italia-Urss. — Domani alle 18 avrà luogo — nel salone dell'Associazione Italia-Urss — un ricevimento, in occasione del XXXV anniversario della rivoluzione di ottobre.

Un colpo di martello: la bomba scoppia sfracella il volto del ferravecchio e lo uccide

La giovane moglie, tenendo in braccio il figlioletto di tre mesi, accorre e sviene dinnanzi all'orrendo spettacolo - La sciagura è avvenuta nei pressi di La Loggia

Un operaio colto da malore precipita da un ponte e muore

Orribile sciagura è avvenuta ieri pomeriggio nella borgata Tetti Griffa, ad un chilometro circa da La Loggia.

Verso le 14,30 il ferravecchio Pietro Primolano di 29 anni, dopo aver pranzato, scendeva nell'aia della casa dove abita e riprendeva il lavoro che l'aveva tenuto occupato tutta la mattina: cioè frugava in un mucchio di rottami che aveva radunato nell'aia.

Ad un certo momento trovava una vecchia spoletta di grossa bomba e tentava di svitargli il percussore. Ma non ci riusciva e allora — con somma imprudenza — afferrava un martello e cercava di far saltare il cappuccio con un colpo energico. Ma alla prima martellata l'ordigno esplodeva con violento fragore e le schegge investivano in pieno il viso del disgraziato, straziandolo in modo spaventoso: anche il collo e il petto venivano devastati dallo scoppio. Il Primolano, senza emettere un grido, crollava all'indietro e restava a terra, supino, in una pozza di sangue.

La deflagrazione aveva gettato l'allarme in tutta la casa e di corsa uscivano alcuni contadini. Usciva anche la giovane moglie del Primolano, stringendo fra le braccia il figlioletto di tre mesi e mezzo. Vedeva l'atroce spettacolo del marito sfigurato e insanguinato e gettava un urlo e, vincendo l'orrore, si inginocchiava accanto a lui: nello stesso istante il Primolano, dopo qualche sussulto, spirava. La moglie sveniva e veniva riportata a braccia in casa. I carabinieri della tenenza di Moncalieri si recavano sollecitamente sul posto. L'inchiesta naturalmente assodava trattarsi di una disgrazia senza responsabilità di terzi. La salma è stata così lasciata a disposizione dei familiari. La sciagura ha destato grande impressione ed emozione in tutta la zona.

— Un altro tragico episodio si è verificato, press'a poco alla stessa ora, nelle immediate vicinanze della stazione della Torino Nord, a Lanzo. Sul ponte della ferrovia che varca il torrente Tesso stava lavorando un operaio, il trentottenne Pietro Antonio Viotti fu Remigio. Egli era curvo, intento a rivedere le giunture delle rotaie. Dalla strada cinque o sei giovanotti, appoggiati ad un muricciolo, lo guardavano.

All'improvviso il Viotti si alzava lentamente e si portava le mani dapprima alla fronte, poi alle tempie, come se si volesse asciugare il sudore: poi compiva qualche passo barcollando e s'appoggiava al parapetto del ponte. I giovanotti, allarmati, gli domandavano a gran voce se si sentisse male: ma ecco avveniva il fatto orribile. Il Viotti, evidentemente colto da grave malore, si accasciava pesantemente sul parapetto e scivolava col busto in avanti: restava per un attimo in bilico, indi precipitava da un'altezza di circa otto metri e finiva sul greto del torrente. I presenti, allibiti, lo vedevano battere col capo su di un grande masso e rimbalzare tra le pietre.

Dato l'allarme, parecchie persone scendevano sulla sponda del rivo. Ma si capiva subito che ormai non c'era più nulla da fare: nella caduta il povero operaio aveva riportato la frattura del cranio. Lo si trasportava all'ospedale Mauriziano di Lanzo, ma nel tragitto il Viotti decedeva.

L'Anno Accademico inaugurato al Politecnico

Il 94° anno accademico del nostro Politecnico è stato inaugurato ieri mattina, nel salone d'onore del Castello del Valentino, presenti le massime autorità cittadine, il corpo consolare torinese, il corpo insegnante.

Nel suo discorso il prof. Perucca, direttore del Politecnico, ha trattato largamente dei lavori per la costruzione del nuovo Istituto, sull'area dell'ex-stadium. Lavori che, per cause inspiegabili, proseguono troppo lentamente. Fra l'altro l'oratore ha accennato al ritardo, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, dell'approvazione del piano dei progetti di una parte degli edifici, presentato nell'agosto del 1951.

Al termine del discorso del prof. Perucca, ha preso la parola per la prolusione il prof. Gustavo Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale ha acutamente parlato sul tema «Studia prima la scienza e poi seguita la pratica nata da essa», da una frase di Leonardo.

Il congresso provinciale della Camera del Lavoro

Con la relazione del segretario Sulotto, ha inizio stasera alle 20,30 nel Salone Millelud di via Cigna il congresso della Camera del Lavoro. Prenderanno parte ai lavori — che si concluderanno sabato — 460 delegati.

— Secondo quanto comunica la C. d. L., alle Concerie Italiane Riunite, approfittando di provocazioni intentate dalla direzione stessa, tutti i membri della commissione interna sono stati chiamati al commissariato di P. S. per un interrogatorio. In seguito ad esse, sarebbe stata spiccata denuncia contro il segretario della C. I. compagno Zattini Ercole per «ingiurie e minacce» alla direzione. In seguito alla denuncia, la direzione delle Concerie Italiane Riunite ha licenziato il compagno Zattini. La C. d. L. ha protestato ed ha al tempo stesso impostato la questione sul piano sindacale.

Il processo per un fosco parricidio ideato dalla moglie della vittima

La madre dell'assassino è morta recentemente in carcere - Al mezzadro, complice, è stato accordato il condono di tre anni

La Corte d'Assise di Appello ha confermato ieri la condanna a 18 anni di reclusione inflitta nel novembre del 1949 al contadino Sergio Minato ritenuto colpevole, dai giudici popolari di Casale Monferrato, di concorso in parricidio; al condannato è stato accordato il condono di 3 anni. E' questo il giudizio conclusivo sulla fosca tragedia familiare accaduta sette anni or sono in quella città; è assai improbabile, infatti, un ricorso al Supremo Collegio avverso la sentenza pronunciata ieri. Degli altri due protagonisti del truce episodio uno, il parricida, dovrà scontare interamente la pena di 18 anni di reclusione secondo stato respinto il suo ricorso; l'altra, la vedova, che fu istigatrice del delitto, è morta nel carcere di Genova due mesi or sono.

L'assassinio fu commesso la sera del 4 dicembre 1945. Il giudice relatore dott. Bersano ha narrato, appena dichiarata aperta l'udienza, che il contadino Oreste Marelli di 63 anni stava percorrendo un vicolo buio e deserto diretto alla sua abitazione quando fu fatto segno a due colpi d'arma da fuoco. Si voltò di scatto, spaventatissimo, ed intravvide un individuo, avvolto in un ampio mantello nero, che lo stava mirando con una pistola. Cercò scampo nella fuga; ma l'aggressore lo rincorse e sparò altri due colpi che raggiunsero il Marelli alla coscia ed il secondo al ventre. Benchè gravemente ferito riuscì a trascinarsi fino a casa. Di là fu poi trasportato all'ospedale ma l'intervento dei chirurghi e dei medici fu vano: morì il giorno dopo.

Tre anni dopo, quando ormai si riteneva che il delitto sarebbe rimasto impunito, avvenne un colpo di scena: i carabinieri arrestarono la vedova del Marelli, Caterina Doliero, ed i suoi due figli Emilio e Caterina. Il provvedimento, autorizzato dal Procuratore della Repubblica, era stato adottato in seguito a voci insistenti secondo cui la vedova già fin dal 1943 aveva più volte progettato di sbarazzarsi del marito e si era perfino rivolta a militi delle brigate nere perchè lo uccidessero. Dopo lunghi ed estenuanti interrogatori e confronti durante i quali respinse disperatamente le accuse, finì per confessare di aver ideato il crimine e di averne incaricato dell'esecuzione un meridionale che aveva lavorato nella sua cascina nel periodo repubblichino. Questi fu rintracciato e messo a confronto con la donna. Avvenne allora un nuovo colpo di scena: la Doliero fu colta da una crisi isterica e gridò che ad uccidere il Marelli era stato suo figlio Emilio. Calmatasi precisò di essersi rivolta in un primo tempo al mezzadro Sergio Minato perciò odiava il padrone; ma nonostante la sua avversione per il Marelli e la promessa di un grosso premio, costui non ebbe il coraggio di ucciderlo. L'orribile incarico fu allora assunto dal figlio Emilio a cui la pistola venne procurata dal Minato.

Quale fu il movente del delitto? Non risultò mai chiaramente. Pare che fra i coniugi si fosse scavato un abisso perchè l'agricoltore riteneva che l'Emilio fosse il frutto di una relazione illecita.

Il Minato — difeso dall'avv. Salsa — interrogato ieri dal Presidente dott. Cottafavi, ha mantenuto quella che fu sempre la sua linea di difesa. Ha asserito cioè che si limitò a mettere l'ex partigiano «Gino» in comunicazione con l'Emilio perchè questi intendeva acquistare una pistola per difesa personale. Il P. G. dott. Bianco ha però sostenuto la responsabilità dell'accusato e, per provarla, ha anche dato lettura di una lettera inviata da Emilio Marelli dal carcere di Parma ove è rinchiuso. In essa fra l'altro è scritto che finchè sua madre era viva egli aveva il dovere di salvarla e perciò si addossò ogni colpa. Ora che sua madre era morta egli poteva rivelare di essere stato un automa nelle mani sue ed in quelle del mezzadro Minato il quale esercitava su lui pressioni e violenze morali e lo ubriacò con della grappa perchè trovasse il coraggio di uccidere il padre.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra - 13,15 Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 14,30: Musica leggera - 17: Orchestra - 17,30: Musica d'America - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra - 22,15: «Il gatto», di C. Tallarico.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Orchestra - 13,30: Falconeria girevole - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Pullman di prima fila - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Orchestra - 15,45: La sua bacchetta - 16: Parata d'orchestre - 16,30: Operetta - 17: Convegno dei ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Jazz - 19: Romanzo sceneggiato - 20,35: Voci da Culver City - 21: «Caccia al tesoro» - 22: La Giraffa - 22,30: Concerto.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21,15: «La Francia Alumerina» salpa il 22 c. m.», di V. Cravetto.

Quel che racconta un fantasioso ragazzo

A Napoli si pescavano con le reti sigarette e oppio

Si continua molto a parlare delle mirabolanti avventure narrate dal tredicenne Gabriele Cavagnero, abitante in via Pier Carlo Boggio 53, scomparso il 2 ottobre scorso, ritrovato qualche giorno fa a Taranto.

Com'è noto, il ragazzo ha raccontato d'essere stato rapito a Settimo da due ceffi sconosciuti. Anche ieri il vivace giovanetto ha ripetuto il «giallissimo» racconto, aggiungendo altri particolari: a Napoli i suoi aguzzini (che s'ostinavano a tenerlo in prigionia, ma non si capisce per qual motivo) l'avrebbero portato di notte su di una barca, al largo, e in aperto mare egli avrebbe assistito ad una pesca favolosa: dalle acque i banditi avrebbero pescato grandi casse di zinco contenenti sigarette americane ed oppio o cocaina. La Questura di Torino ha avvertito della cosa quella di Napoli e una inchiesta è in corso. Si ha la netta impressione, però, che le avventure del Cavagnero siano da ridurre di una buona metà o anche più. Senza dubbio il ragazzo, girovagando, ha fatto qualche incontro movimentato: la sua fantasia l'ha poi abbondantemente colorito.

Ad ogni modo, per la mamma, quel che importa è che il suo Gabriele sia tornato a casa sano e salvo.

— Un altro ragazzo, l'apprendista Adriano Icardi di Giovanni, di 17 anni, abitante in corso Tortona 2, si è allontanato da casa, da tre giorni, ed i suoi genitori hanno presentato denuncia alla P. S. di Vanchiglia.

Il caso del prof. Jachino

L'istruttoria condotta dal dottor Buscaglino, sostituto Procuratore della Repubblica, sull'ormai famoso «caso Jachino», ancora non è giunta a conclusione. Sembra — non ostante l'assoluto riserbo del magistrato — che nuovi indizi siano emersi relativamente a un altro tentativo di frode compiuto all'Istituto Sommeiller. Lo studente interessato è quello stesso giovane che ottenne il trasferimento a Pinerolo dopo l'infelice esito degli esami sostenuti a Torino nel luglio scorso. Anche a questo proposito vi sarebbero responsabilità da parte del prof. Jachino; si parla persino di un assegno di 50 mila lire che sarebbe stato sequestrato in una banca cittadina. Una indiretta conferma a queste voci, si è avuta dall'avv. Vittorio Chauvelot, difensore del prof. Jachino, il quale ancora non ha ottenuto dal Procuratore della Repubblica l'autorizzazione a parlare in carcere con il suo cliente. L'istruttoria, tuttavia, dovrebbe concludersi entro il 15 del mese in corso.

Un corso libero di lingua russa si inizierà lunedì prossimo presso la facoltà di Economia e Commercio (piazza Arbarello 8). Lo terrà il prof. Giovanni Ferreri, seguendo criteri eminentemente pratici.

BOLLETT. METEOROLOGICO — **Temperatura:** Massima 13,4; minima 1,8; media 8,6; umidità 97 %; pressione 741,4; calma di vento; cielo nuvoloso. **Previsioni:** Annuvolamenti locali; vento debole o calma di vento; nebbia o foschia locale al mattino; temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

A. Rubinstein all'«Alfieri»

E' annunziato per lunedì 10 corrente, ore 21,15, al Teatro Alfieri, un concerto straordinario di Arthur Rubinstein. Il celebre pianista che torna a Torino per invito della «Società Amici della Musica», eseguirà musiche di Franck, Schubert, Beethoven, Chopin, Debussy, Villa Lobos e Liszt. Prenotazioni alle biglietterie teatrali de «La Stampa».

Carignano. — Questa sera la compagnia di Elsa Merlini replicherà la commedia «Maman Colibrì» di H. Bataille. E' imminente un'altra novità «Ami-ami (amici per la pelle)» di Barillet e Credy.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. di Rivista Mario Carotenuto.
Carignano: Comp. Elsa Merlini ore 21 «Maman Colibrì» di H. Bataille.
Il Teatro (via Sacchi 65) ore 21,15 «Acqua cheta».
Metropolitana: ore 18,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Gall. d'Arte Martina Mostra Pittore G. Busallia 10-12; 15-19,30.
Ist. Ufficiani Verdi 25 ore 18 conf. Dantesca «Inf. III-IV» G. Negri.

Castellino «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Castello.
Apollo Danze 21 Compl. Sanders Augustee 17 21 Orsatti-Aurora.
Castellino: 17 21 Orch. Donadio.
Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti, ore 17 e 21. Tel. 86-434.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Casetta.
Hollywood Danze: 21 Gabbiani.
La Serenella 21 Baudino-Costanzo
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Club Boggino 17; ore 21 2ª gran serata premi Orch. Barbini, al microfono Mara Mauri.
Saletta Danze ore 21 orch. femminile Liotti, canta Baso.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Caprasa, e. Martorana-Lotti-Cortese
Winter Eden 16,30 21 Or. Masca, c. Mirella Carmen, Mario Landi.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti per la partita Juventus - Torino
Scuola di danze M° Nino Gallo.

FARO CLUB DANZE
Il locale che si impone. Fred Buscaglione ed i suoi solisti. Ore 17 e 21.

EL TROCADERO
Successo Complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Rotino. Pippo D'Andri*, ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo nelle mie braccia» techn. G. Peck, A. Blyth.
Astor: «Telefonata a 3 mogli» S. Winters, B. Davis, G. Merrill.
Corso: «Tre storie proibite» E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amanda, G. Cervi. Vietato min. anni 16.
Doria: «Morte di un commesso viaggiatore» con *Fredric March.*
Lux: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne Maureen O'Hara.
Maffei: «Solo per te Lucia» Orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Muss, M. Gerbin, M. Lotti.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Kathryn Grayson, Howard Keel technicolor «Show Boat». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Il mondo nelle mie braccia» tech. G. Peck, A. Blyth.
Vittoria: «Il brigante di Tacca del Lupo», A. Nazzari, C. Greco.

Alexander Montagna dei 7 falchi, A. Ladd, L. Scott. Locale risc.
Alpi: «Rossiba la fanciulla di Pompei» E. Parvo, c. Nilla Pizzi. 1ª visione, 2ª settimana.
Ariston: «Americano a Parigi», techn. M.G.M. Gene Kelly, Caron.
Augustus: «Sensualità», Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di anni 16.
Capitol: Jeff, lo sceicco ribelle, techn. Jeff Chandler, M. O'Hara.
Faro: «Papà diventa mamma» A. Fabrizi, Ave Ninchi, V. Riento.
Gianduja «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, I. Galter.
Hollywood: «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux.
Ideal: Rimorso e Comp. Riv. A. Masini-N. Colombo 16,15 21,15.
La Perla: «Operazione Cicero» J. Mason. Partita Torino-Roma.
Massimo: Parrucchiere per signora, Fernandel. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: Corriere diplomatico, Tyrone Power, Patricia Neal.
Principe: «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, I. Galter, F. Lulli. Partita Torino-Roma.
Statuto: Parrucchiere per signora, Fernandel. Viet. min. anni 16.
Torino: «Pietà per i giusti» K. Douglas, E. Parker. Ap. 10.

Asti: «Totò a colori». Ap. 10.
Mignon Rommel volpe del deserto
Milano: «Cuori senza frontiera» e «Tragedia di S. Monica». A. 10.
Olimpia: «Viva Zapata» Brando.
Po: «Quadriglia dell'illusione».
P. Nuova: «La legge del mare»
Regina: «Uomo in nero». Var.
Romano: «Dama di Montecristo» Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.
S. Felice Bonzo scimmia sapiente.

Esperia: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Italiano: Marchio del rinnegato, techn. R. Montalban, C. Charisse.
Mirafiori «Terra nera» J. Wayne.
Vinzaglio: «David e Betsabea», techn. Gr. Peck, Susan Hayward.

Eliseo: «Kocias l'eroe indiano» techn. Jeff Chandler, John Lund.
Frejus Una sposa insoddisfatta.
Nuovo: Mia moglie sposa, Colbert.
S. Paolo: «Totò a colori» Ferraniacolor con Totò e I. Barzizza.

Belgio: Eroiche gesta Paperino.
Corallo: «Figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Eridano: «Si può entrare?».
Orspa: David e Betsabea, techn. Gregory Peck, Susan Hayward.
Radium: «Donne e briganti».
V. Veneto: «Totò a colori» Totò.

Astra: Figli dei moschettieri, col
Bernini: «Bruna indiavolata» U. Tognazzi, Silvana Pampanini.
Cibrario 774-539: «Le 2 suore».
Excelsior: Canzone pagana, tech. Esther Williams, H. Keel.
Manzoni: «Diavolo nella carne»
Odeon: «Salon Mexico».
Star: «Corte di Re Artù» tech. Bing Crosby, Rhonda Fleming.

Adua: «Pandora» technicolor.
Aurora: «Viale del tramonto».
Brescia: «La follia del silenzio».
Fortino Segno di Allah, Darrieux
Nord: «Santo disonore» O. Toso.
Palermo «Avventure Mandrin».
R. Parco Due bandiere all'ovest.
Sociale: «Casa mia» tech. Lamle

Cabiria: «Segreto del golfo».
Colosseo: Peggy la studentessa, techn. Diana Lynn, Charles Coburn. Partita Torino-Roma.
Italia: Gioia della vita, Crosby.
Lingotto: «Fanfan la Tulipe», G. Philipe, Gina Lollobrigida.
Moderno: Carnevale di Costarica, techn. Dick Haymes, C. Romero.
Piemonte: «Sabbie rosse» Kirk Douglas, Virginia Mayo.
Spezia: «Principe ladro» techn.

Alba: «Furia del Congo».
Apollo: «Biancheggia una vela».
Diana: Pescatore della Luisiana, techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Dora: «Rigoletto».
Edera: Anna prendi fucile, tech.
Lorenzo Tira via non c'è papà.
Lutrario «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day.
Roma Figli dei moschettieri, tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Capitol, Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano e a «Il Teatro» via Sacchi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Nel teatro del Collegio S. Giuseppe è stata ieri insignita di Medaglia d'Oro al merito della Pubblica Istruzione la *Prof.ssa Francesca Rocca.* Della meritevolissima premia la Sua vasta e profonda opera di impareggiabile educatrice espletata per ben 46 anni a favore della Scuola. I parenti felicitandosi formulano voti di ogni bene.

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO via *Garibaldi 7* inizia corsi di taglio e confez. per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

VENDITA ALL'ASTA *alla Galleria d'Arte C. Codebò & C°, Via Po 4 - piano 1° - telef. 48.126.* Inauguriamo oggi la nuova stagione con una vendita di eccezionale importanza: i sontuosi arredamenti di due splendide dimore, sono stati trasportati nella nostra Galleria di via Po 4. E' un complesso di mobili antichi del XVII, XVIII, XIX secolo, un grande magnifico scrittoio a rullo Luigi XV francese, altro non meno splendido da centro con ricchi bronzi, armadi, divani e poltrone, bergère, letti dorati, letti al piccolo punto, sécrétaires Impero, rare specchiere, quantità di piccoli mobili francesi ed italiani, in mogano ed intarsiati in legni pregiati, consolles grandi e piccole, lampadari in cristallo pregevolissimi, vetrine di ogni epoca e forma, cassettoni (tra i quali uno veneziano, di superba bellezza e di grande maestria, orologi da muro e da tavolo, in bronzo e tartaruga, cesellati e dorati e con marmi; mobili in Boulle di grande preziosità, porcellane, cristallerie, servizi da tavola e da thè, vasi cinesi, di cui una splendida copia altezza mt. 1, vasi giapponesi, stoffe, biancherie ricamate finissime in lino, in organdis, ecc. Stampe viennesi e francesi importanti. La superba collezione di dipinti italiani e stranieri, apre la serie con sei smaglianti Delleani della migliore epoca. Edoardo Perotti, col suo «Autunno» degno di grande Museo. Reycend che si rivela in una serie di piccoli dipinti che stanno alla pari di purissimi gioielli. Mariani Pompeo con le sue delicate «Marine». Carlo Follini con opere varie, tra cui il suo grande potente inedito «Ritorno all'ovile», lirico dipinto che desterà certamente la più sconfinata ammirazione. Pittore Ruggero, allievo prediletto del Fattori, di cui subì una grande influenza, ma continuò a conservare una personalità tutta sua. Bò Giacinto con alcune opere di eccezionale importanza, che dicono sempre più quanto sia giusta l'affermazione di poterlo ormai iscrivere nella collana dei pittori piemontesi. Dalbono Edoardo con la preziosità di una tavoletta tutto sapore e gaiezza napoletana. Irolli Vincenzo, Andreotti, Canella, De Corsi, Olivero Matteo Turletti, Cosola, Gandi, Maggi, Calderini, Lupo, ecc. Fra gli stranieri un B. Lamberi, raro splendido dipinto, che ci richiama alla poesia di Corot e di Daubigny, due deliziosi paesaggi di Scuola svizzera, ed «Una partita a carte» di Scuola francese, degno della più attenta osservazione. Verranno inoltre a far parte della Collezione due opere del grande torinese Quadrone G. B., due capolavori della più significativa attività del Maestro insigne, opere non inferiori a quelle che a suo tempo la Direzione della Galleria ha avuto il vanto di disperdere nelle sue vendite all'asta, donando così tanta gioia a chi da tempo ne gode il privilegio. La descrizione di questa vendita, descrizione contenuta nei minimi tempo ne gode il privilegio. La dere, tutta la sua importanza. Esposizione da oggi, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30 a tutto lunedì 10 corrente. Prima vendita all'asta, martedì 11 corr. alle ore 16,30 precise. Le vendite saranno dirette dal Perito E. U. Redaelli di Genova.

ALLA GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4. Questa sera ore 21,15 vendita all'asta.

NUOVI PREZZI TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI riscontrerete nell'annuale vendita di fine anno da *Kiskanian, Corso Generale Govone 3 angolo Montevecchio, tel. 44.321.* Prezzi mai finora praticati. Occasione senza precedenti.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

STATO CIVILE

Gallimberti Antonia ved. Negro, a. 82, p. Vitt. Veneto 18; Manuele Clemente fu Giuseppe, a. 69, v. G. Casalis 28; Ravizza Elvira in Desii, a. 71, v. Cigna 43; Rolandi Giovanna ved. Torti, a. 61, piazza Cavour 3; Scaleri Elsa ved. Saladini, a. 41, v. Antinori 5; Viberti Giuseppina ved. [illegible], a. 87, s. Moncalieri 202; Molineri Clelia in Borsallo, a. 55, c. Inghilterra 21; Taliata Teresa ved. Pejretti, a. 84, v. Belfiore 1; Boccardo Lucia in Gisiello, a. 55, v. Lamarmora 66; Rocca Roberto di Lorenzo, a. 3, v. Princ. Amedeo 47; Pavese Giovanni di Giuseppe, a. 7, p. Madama Cristina 4; Cisera Anna ved. Mortarotti, a. 73, v. Talucchi 42; Archetto Maria in Rocca, a. 71, s. Ormea 15; Danna Lorenzo di Giuseppe, a. 45, c. Moncalieri 313; Faldella Antonio fu Giuseppe, a. 50, v. Pietro Giuria 56; Rapaire Andrea fu Pietro, a. 77, Ist. Rip. Vecchiaia; Pellegrino Anna in Vallauri, a. 29, S. Luigi; Maddaleno Matilde in Militello, a. 67, Ast. Martini; Deregibus Carlo fu Ottilio, a. 49, Molinette; Ghione Angela ved. Vesconi, a. 71, Mauriziano; Bolano Luciano di Domenico, a. 14, Maria Adelaide; Lizza Giuseppina in Candera, a. 25, S. Luigi; Saccone Anna ved. Campra, a. 77, Cottolengo; Marengo Giuseppina ved. Delpiano, a. 49, S. Luigi; Quinterno Giovanni fu Giovanni, a. 74, S. Luigi; Obert Carlo fu Giorgio, a. 81, Ist. Rip. Vecchiaia; Costa Pasquale fu Lorenzo, a. 48, Molinette; Verchio Pietro fu Francesco, a. 57, Ist. Maria Adelaide; Rocco Alessandro fu Francesco, a. 44, Birago di Vische; Caprifoglio Barbara in Terzo, a. 78, S. Giovanni; Cervellera Maria ved. Papalia, a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Truffo Medina in Servetti, a. 67, Medicina Legale; Olessio Domenica ved. Galdo, a. 66, c. Francia 180; De Bernardi cav. Giuseppe fu Luigi, a. 74, c. Racconigi 11; Quaranta Giovanna m. Gospelin, a. 63, v. C. Capelli 31; Costa Luigi fu Giacinto, a. 68, v. Scarlatti 25; Mastini Costantina ved. Lodi, a. 54, v. Pr. Amedeo 29; Ioms Pietro fu Mario, a. 29, v. Guicciardini 3; Michetti Massimo fu Fortunato, a. 66, c. Monte Grappa 44; Bellissimi Eugenia ved. Radaelli, a. 60, v. M. Vittoria 45; Aragno Pietro fu Domenico, a. 82, v. A. Nota 7; Pavarino Vincenza m. Sperafico, a. 51, v. S. Fabrizi 2; Gola Beatrice ved. Quagliotto, a. 79, v. Parma 6; Piatto Antonio fu Giovanni, a. 78, str. Bertolla 76; Bigano Bernardino fu Bernardino, a. 77, v. Beaumont 42; Marchina Ermenegildo fu Giovanni, a. 46, v. Taggia 20; Faletti Angela m. Coffini, a. 56, v. Breglio 120; Camandone Michele fu Antonio, a. 68, v. Vicoli 9; Ravinatto Bellina m. Iseppe, a. 61, v. A. Vespucci 61; Demarchi Francesca ved. Pavel, a. 80, v. Courmour 16; Danna Paola m. Lico, a. 53, Ast. Martini; Belpiedi Cesarina fu Giovanni, a. 52, Molinette; Gianpietro Maria fu Michele, a. 13, Molinette; Zurzo Maria ved. Minchiardi, a. 73, Osp. Evangelico; Bossi Teresa m. Frola, a. 61, Molinette; Galassi Giovanni fu Massimiliano, a. 36, Med. Legale; Revigliono Secondo fu Giacomo, a. 66, Ist. Rip. Vecchiaia; Borghi Maria ved. Fratini, a. 79, Ricov. c. Casale; Rocco Vittoria m. Arras, a. 47, Cottolengo; Varetto Maria m. Bianchieri, a. 73, S. Giovanni; Serena Lodovica m. Di Mattels, a. 46, S. Giovanni; Ferraglio Arturo di Egidio, a. 17, v. Duch. Jolanda 16; Faggiano Ferdinando fu Eugenio, a. 68, v. Nic. Fabrizi 76; Mancio Amalia fu Luigi, a. 93, v. Ces. Lombroso 10; Pavarino Giovanni fu Felice, a. 87, v. Ponza 4; Sarasco Albino fu Domenico, a. 73, v. Nizza 49; Mermor Virginia m. Aymasso, a. 61, v. Mercantini 6; Gallo Ugo fu Edoardo, a. 74, v. Monza 3; [illegible] Giovanna v. Giorelli, a. 72, v. Del Carmine 8; Oneglio Maria fu Agostino, a. 89, v. Morchio 2; Della Clasa Orsola v. Maiocale, a. 67, v. Cardinal Massaia 95; Galfrè Domenico v. Chione, a. 91, c. Vercelli 73; Caraglio Giuseppina m. Parazzo, a. 57, c. Vercelli 179; Gregorio Giovanna m. Bolla, a. 64, v. Cenischia 48; Pinto Emilia m. Gandolfo, a. 64, v. Saccarelli 21; Mussio Gualberto fu Filiberto, a. 66, v. Palestrina 45; Zacchetti Battista di Antonio, a. 51, c. Orbassano 424; Bosco Gabriella di Mario, a. 3, c. Lecce 60; Borghi Antonio v. Parola, a. 71, v. Princ. d'Acaja 33; Chialant Giuseppe fu Domenico, a. 44, Mauriziano; Moscattini Zefferina v. Magnani, a. 87, Ist. M. Adelaide; Fissore Antonio fu Matteo, a. 63, Astanteria Martini; Gaella Serafina m. Migliario, a. 76, Ricovero c. Casale; Panieri Roffat Giuseppe fu Angelo, a. 84, San Giovanni; Conti Teresa ved. De Carli, a. 81, Mauriziano; Brulli Ottimino fu Giovanni, a. 41, Mauriziano; Canavero Giovanni fu Gabriele, a. 64, Molinette.

Morti 87 - Nati 52 - Matrimoni 25.

Opere d'arte in viaggio

Si sono ormai chiuse o stanno per chiudersi le ultime esposizioni dell'annata; e nell'intervallo, prima che la nuova stagione s'inizi, guardando indietro alla lunga serie che si addensa nello spazio di pochi mesi, un commento viene spontaneo per primo: troppe! Non già che non sia opportuna e benefica un'opera di cultura artistica presso il pubblico, chè anzi occorrerebbe intensificarla ed elevarla; ma io penso soprattutto alle opere stesse, fatte ormai così fragili dall'età, tesori estremamente deperibili e non sostituibili, e mi preoccupo delle conseguenze che sulla loro conservazione possono avere i continui cambiamenti di luogo e di clima, gli scuotimenti e tutte le pericolose incognite dei lunghi viaggi. Chi non è familiare coi quadri, non sospetta fino a qual punto essi, e soprattutto le tavole, siano sensibili ai cambiamenti di temperatura e di clima: l'umidità le gonfia e il caldo le fa disseccare; e siccome i coefficienti di dilatazione non sono gli stessi per il legno e per lo strato di colore soprammesso, questi continui movimenti, per quanto piccoli, a lungo andare possono provocare screpolature e sollevamenti della superficie dipinta, con conseguente distacco e, se non si provvede a tempo, cadute di colore. Ed è un danno irreparabile.

Sembrerebbero più solide le sculture, ma anch'esse, quelle che ornavano o ancora ornano l'esterno di edifici monumentali, sono state nei secoli corrose dagli agenti atmosferici e rese friabili, sì che un piccolo urto ne può mandare in frantumi dei pezzi.

Già voci autorevoli si sono levate, in Italia e all'estero, a deprecare l'eccessiva leggerezza e facilità con cui s'è presa l'abitudine di far viaggiare per il mondo opere d'arte, per scopi che solo alcune volte sono artistici e il più delle volte ubbidiscono a moventi che coll'arte hanno ben poco a che fare, di richiamo turistico e di propaganda.

A tali voci sento il dovere di unire anche la mia, a richiedere che si ponga un freno a tale andazzo, e si limitino le esposizioni a quei pochissimi casi in cui esse rispondano veramente ad un fine scientifico: mostre personali, come le memorabili mostre veneziane di Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese, nell'immediato anteguerra, e di Giovanni Bellini lo scorso anno; oppure mostre a ricapitolazione di tutto un processo di studi, quando questi siano giunti a maturazione, sì che il vedere insieme riunite opere intorno a cui la critica s'è tanto travagliata, ne illumini l'interpretazione e giovi a risolvere problemi e magari a suscitarne fecondamente dei nuovi, come la recente mostra del Caravaggio a Milano e, quasi appendice ad essa, la mostra dei Caravaggeschi olandesi, tenutasi quest'anno a Utrecht. C'è anche tutto il campo dell'arte moderna (lo spostamento dei quadri moderni, in assai migliore stato di conservazione, non è altrettanto pericoloso), in cui molto e molto proficuamente si potrebbe operare.

Ma non si trattino le opere d'arte, un patrimonio spirituale inestimabile e insostituibile, quali mezzi strumentali ora a scopi turistici ora commerciali ed or anche politici, adoprandole a guisa di messi diplomatici rinviati da paese a paese.

L'esempio più sconcertante della sconclusionatezza cui può giungere una mostra quando alla sua organizzazione non presiedano severi criteri scientifici, ma — come potrei definirlo? — un sogno di alleanza franco-italo-spagnuolo, è stato dato quest'anno dalla Mostra dei Primitivi Mediterranei, organizzata dalla città di Bordeaux, che ha fatto il giro di Bordeaux-Genova-Barcellona (quasi, appunto, un viaggio di propaganda a perorare la santa alleanza dei tre popoli latini). Ma le opere messe insieme erano talmente eterogenee il loro accostamento appariva all'occhio talmente casuale, che un visitatore in vena di ironia sarebbe stato indotto a trarre poco fausti auspici sull'armonia dell'alleanza.

Ironia a parte, c'erano alcuni quadri catalani e valenzani del primo Quattrocento, deliziosi, come le due storie di S. Eulalia di Bernardo Martorell, le due tavole di S. Vincenzo di Jaime Huguet, e le vigorose composizioni di Bartolomeo Bermejo; e c'era l'Annunziata d'Antonello, col prestigio di tanto nome; e c'erano le solenni pale del Foppa, che saggiamente la sovrintendenza di Genova non intendeva inviare a Barcellona; ma qual nesso intrinseco univa opere tanto disparate? Null'altro che un vago ideale «mediterraneo», che non si concreta in alcuna effettiva unità di scuola, di stile, di cultura.

Sarebbe desiderabile invece — in luogo di moltiplicare mostre rovinose per i quadri — che si stringessero legami più vivi fra il pubblico ed i musei, con esposizioni periodiche di opere abitualmente non visibili (tali le due esemplari mostre di disegni organizzate dalla Biblioteca Reale di Torino), od opere recentemente acquistate o restaurate, od anche raccolte private, che venissero concesse in temporaneo deposito, com'è costume invalso nei paesi anglosassoni e del tutto ignorato da noi.

Suscitare nuova vita e nuovo interesse intorno agli istituti d'arte svolgendo quest'azione può raggiungere risultati più proficui alla cultura, che non la moltiplicazione di mostre non determinate da chiari motivi artistici.

Anna Maria Brizio

IL VOLO DI UNA BIMBA



Una bimba italiana di 8 mesi è partita oggi, sola, in aereo per raggiungere i genitori di adozione nel Venezuela. Figlia di ignoti, si chiama Maria, ed è stata ritirata dal Brefotrofio di Milano in seguito a richiesta di una coppia italiana senza figli trasferitasi tempo fa nel Venezuela. La piccola era calma e senza lacrime. (Telefoto)

ODIO E MALEFICIO NEL PETTO DI HITLER

Biografia di un barbaro

Era un uomo senza radici, senza casa e famiglia, senza Dio, traditore e crudele; sola ragione della sua vita: innalzare se stesso avvilendo la condizione umana, fantasticando una impossibile grandezza, distruggendo ogni civiltà

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 novembre.

In uno studio chiaro e spedito, con l'aiuto di oltre duecento volumi e una quantità immensa di documenti, il prof. Allan Bullock, storico di Oxford, ha presentato in questi giorni, presso l'editrice Odham, uno studio sul carattere di Hitler che è destinato a restare, per molti anni, l'opera fondamentale su questo personaggio «che a rà il suo posto nella storia, ma accanto ad Attila».

La figura di Hitler ha subito finora varie deformazioni: questo imponente volume di 750 pagine, con una ricchezza di argomenti finora senza pari e con un'analisi obbiettiva profondamente umana, sembra assolvere finalmente il difficile compito di assegnare Hitler, il più grande barbaro dei tempi moderni, nella casella che gli spetta: quella dei grandi geni del male. E' raro trovare, nella storia di un uomo, un'assenza così completa di qualche aspetto del carattere, di qualche avvenimento della gioventù o della maturità, di un affetto o di un ideale che possano in qualche modo commuovere.

Era «un uomo senza radici, senza casa e famiglia, fedele a nessuno, non legato ad alcuna tradizione, senza rispetto per Dio o per gli uomini». L'unico ideale che gli era stato attribuito, l'amore per la Germania, lo ha distrutto egli stesso quando, per non ammettere la propria sconfitta e non abbandonare il proprio potere, egli trascinò quella nazione alla completa distruzione.

Il «corvo bianco»

Non resta così a «giustificare» la sua vita e le sue imprese, che la smodata, insaziabile bramosia di potere.

Le poche notizie sulla giovinezza di Hitler sembrano indicare che il terreno sul quale egli costruì a poco a poco il suo carattere era concimato di frustrazioni. Solo, meschino, povero e nevropatico, vendeva cartoline per le strade di Vienna. La pigrizia gli impedivà di perseguire un lavoro onesto. Per due volte fu respinto dall'Accademia di Belle Arti di Vienna, dove si era presentato all'esame di ammissione. Anche la sua domanda di arruolamento nell'esercito fu respinta.

Ebbe liti in Tribunale con i vicini di casa e liti con gli amici, rari e occasionali. Coloro che lo conobbero ne descrivono il carattere mutevole. Ora soggetto a profonde disperazioni, a lunghi silenzi, a malinconie profonde, ora eccitato, entusiasta, fanatico. A destare il suo primo interesse alla politica sarebbe stato un film, Il tunnel, di Kellermann, dove uno dei personaggi principali è un agitatore che eccita la folla. Uno dei soldati che combatterono accanto a lui durante la prima guerra mondiale, lo definì «il corvo bianco»: l'unico che non malediceva la guerra.

E fu sul finire della guerra che Hitler passò dall'interesse per la politica alla politica militante. Era cieco in ospedale, convalescente di un attacco di gas, quando cominciò a identificare se stesso con il prestigio della Germania, e quando fu annunziata la prima grande sconfitta.

Il potere spietato

Da quel momento si assiste al lento e metodico salire della scala dell'«importanza» e del «potere» di un uomo dotato esclusivamente — ed in misura eccezionalissima — di quelle che, nel mondo civile e moderno, sono considerate qualità negative. La sua capacità di intrigo, di manovre subdole, di crudeltà, la sua mancanza di moralità, di rispetto all'amicizia, di lealtà, lo fanno salire a poco a poco fino alla conquista del potere. Nazionalisti e rivoluzionari credono di poterlo controllare; ma nello spazio di sei mesi egli è installato come dittatore.

Da quel momento, fino alla completa distruzione, si va facendo sempre più vera quella paradossale affermazione che gli imputati di Norimberga hanno adottato come propria difesa: «Il potere assoluto del paese era concentrato in un solo uomo». Dotato di un intuito notevolissimo, egli si va convincendo sempre più smodatamente di questo potere soprannaturale, senza peraltro sentire alcun freno. La coscienza, egli disse una volta, è un'invenzione giudaica. Non è trattenuto nè da ideali nè da lealtà. Mente persino con se stesso, creando di sè un personaggio fantastico: si fa costruire un rifugio in cima al Kehlstein per ricevere — e impressionare — gli alti rappresentanti delle altre Potenze. L'ambasciatore francese e quello britannico, nonchè i suoi servi ed alleati, sono incuriositi e quasi affascinati dalla sua ascesa fra le nuvole, cui si arriva a mezzo di un ascensore scavato nella montagna, sotto una parete di roccia nuda.

Nello scriverne al ministro degli Esteri francese, l'ambasciatore commentava: «Ci si chiede se si tratti di realtà o di sogno. E' questa la concezione di una mente normale oppure di un uomo tormentato dalla megalomania, da un desiderio di dominio e di solitudine, oppure semplicemente di una creatura in preda alla paura?».

In realtà si trattava di tutto questo e di qualcosa d'altro ancora: Hitler era così cinico persino verso se stesso da sottoporsi al tormento di ricevere lassù questi personaggi «nemici». Odiava quel luogo (cui si accedeva per una strada costata tre anni di lavoro e tutta scavata nella roccia) e l'aria dei duemila metri gli faceva letteralmente rivoltare lo stomaco. Ma questa informazione apparve soltanto qualche anno dopo la sua morte, nel diario di una delle cameriere che lo servirono proprio in quel rifugio.

Vi era, nel suo modo di agire e di parlare, nei suoi contatti con il popolo tedesco e con gli altri popoli, un istinto profondo. Non parlava alcuna lingua all'infuori del tedesco, non aveva mai visitato altre terre all'infuori dell'Austria e della Germania, non aveva nè base di cultura nè desiderio di comprensione umana. E' impossibile trovare nel suo animo alcuna idea costruttiva: la sola idea motrice era quella della vendetta. Il solo fulcro era l'odio razziale, concentrato sugli ebrei ma non limitato ad essi. La sua sola consistenza: il potere spietato.

Accanto ad Attila

L'ammiraglio Doenitz confessa che non si recava spesso al Comando supremo perchè «soltanto così poteva conservare un certo potere di iniziativa. Quando mi recavo da lui restavo impigliato per vari giorni nel suo potere di suggestione». Guderian, uno dei suoi generali ed il penultimo dei suoi capi di Stato Maggiore, dice che «aveva una concezione speciale del mondo, ed ogni avvenimento doveva entrare in questa sua invenzione. Le cose dovevano essere come credeva lui: ma in realtà il mondo che egli immaginava non esisteva». E il generale Halder aggiunse: «Per lui non v'era — prima subconsciamente e poi negli ultimi anni consciamente — altro che una grandezza, una grandezza che dominava la sua vita, e alla quale il suo genio malefico sacrificava qualsiasi cosa: il suo Io». Ed il prof. Bullock conclude: «Le passioni che hanno dominato lo spirito di Hitler erano tutte ignobili: l'odio, il risentimento, la bramosia di dominio e la furia di distruggere ciò che non poteva dominare. La sua carriera anzichè alzare la condizione umana, l'ha abbassata e la sua tirannia era vuota di qualsiasi idea, salvo una: l'espansione del potere suo e della nazione con la quale egli si identificava. «E' questo vuoto, questa assenza di qualsiasi giustificazione delle sofferenze che egli ha provocato — all'infuori della sua volontà mostruosa ed incontrollabile — che fa di Hitler una figura così disperata e nello stesso tempo ripugnante. Hitler avrà il suo posto nella storia, ma sarà accanto ad Attila, il flagello di Dio».

Riccardo Aragno

Il voto elettrico

Lo vorrebbero adottare in Francia ma si teme possa essere la fine del regime parlamentare

Dunque, anche l'esteriorizzazione di quelle che sono le nostre opinioni più intime personali e gelose è destinata a sottostare a quel processo di meccanizzazione da cui è dominata tirannicamente la civiltà del secolo in cui viviamo? I cinquanta milioni di elettori che, avant'ieri, si sono pronunciati per Ike o per Adlai, non sono stati invitati a riempire di loro pugno una scheda o a tracciare, su una scheda, — come avviene da noi — un segno convenzionale, ma, nel chiuso di una cabina, sono stati chiamati a manovrare una leva, anzi, parecchie leve, di una macchina precisissima e standard, la quale registrava con gelida esattezza l'eterogeneità dei suffragi, e forniva, alla fine, senza necessità di controlli, prove e controprove, i risultati totali e parziali: inattaccabili, definitivi.

Poichè è da presumere che alla leva per Ike corrispondesse il ritratto di Ike, a quella per Adlai il ritratto di Adlai, e, così via, per tutti gli altri personaggi che dovevano essere assunti alle cariche supreme, vien da pensare al vantaggio che un siffatto sistema offrirebbe nei paesi dove l'elettorato, in virtù del suffragio universale, risulta ombreggiato da larghe chiazze di analfabetismo e dove i simboli elettorali, che troneggiano in capo alle schede, lungi dal chiarire le idee e dall'orientare il votante, paiono studiati apposta per generar confusione, nell'intento (ahimè!, non sempre illusorio) di trarre dalla confusione e dall'equivoco che può insorgere un diffuso e concreto vantaggio.

Comunque, la meccanizzazione del voto, quale è stata attuata nel gigantesco esperimento svoltosi negli Stati della Confederazione, risolleva l'interesse intorno ad una proposta su cui l'assemblea legislativa francese ebbe a pronunciarsi nel maggio scorso, e, per la cui ratifica od approvazione, fu, unanimemente, decisa una dilazione che sta appunto per spirare nei prossimi giorni. Si tratta dell'introduzione del *voto elettrico*, vale a dire di un sistema di votazione che, adattandosi, nella sua pratica applicazione, alle disposizioni del regolamento — là dove sono configurate e previste, a pena di nullità, le differenti modalità di scrutinio — consenta di sostituire al tramestio che oggi accompagna anche la più banale delle votazioni per appello nominale od a scrutinio segreto, una procedura più rapida e snella, senza la messinscena teatrale delle urne, i parlamentari che scendono per la scaletta, i capannelli che si formano nell'emiciclo, le manovre che si determinano intorno ai votanti, le paure che si diffondono a cagione delle conseguenze che possono derivare dal voto, gli squagliamenti che si verificano; l'interbidamento della situazione che, a tutti questi inconvenienti, consegue.

L'iniziativa del voto elettrico è del sig. Minjoz, chè se ne è fatto promotore a nome della commissione del suffragio universale. Ma l'iniziativa ha degli addentellati o dei precedenti. Sin dal 1920, la Camera francese si era schierata, con un voto che rimase, per altro platonico, per la installazione nell'aula di un'apparecchiatura atta a sostituire la tradizionale espressione del voto mediante un procedimento rapido, meccanico, imperniato sulla pressione di un bottone o di un pulsante e la automatica registrazione dei suffragi, la addizionatura dei sì e dei no, come potrebbe compiere una macchina calcolatrice, la istantanea messa in evidenza dei risultati e la dimostrazione, inequivoca, del computo, attraverso una placida ma prodigiosa ripartizione degli addendi.

Nel 1920, un'apparecchiatura siffatta avrebbe importato per Palazzo Borbone una spesa trascurabile. Oggi, il costo dell'apparecchiatura è calcolato fra i 70 e i 73 milioni di franchi. Ma non è contro l'ordine di grandezza di questa spesa (anche in Francia le Camere costano quanto da noi e anche là non si è usi a lesinare, precisamente come avviene da noi, dove, ad esempio, il consuntivo per il Senato ha superato, l'anno decorso, di 250 milioni il preventivo, passando da 1200 a 1450 milioni) che sono sorte le opposizioni.

Levandosi a parlare contro la proposta Minjoz, il sig. Moisan ha prospettato alla Camera la delicata questione del voto «per procura», vale a dire del voto non espresso direttamente, colla voce o col gesto. A favore del *voto elettrico* sta la considerazione, largamente accettata e diffusa, che un siffatto sistema di votazione decongestionerebbe le sedute, elevando il coefficiente di rendimento del lavoro dell'assemblea. Il tempo che si guadagnerebbe sarebbe incalcolabile. Ma il vantaggio sembra, per molti, annullato in partenza dalla situazione in cui stagna, sotto la dittatura dei partiti, il regime parlamentare. Meccanizzare il voto, significherebbe sopprimere ciò che ancora sussiste di libertà individuale e di indipendenza nel regime parlamentare, tiranneggiato dalla partitocrazia. Significherebbe, in concreto, affrettare la fine del regime parlamentare. E gli oppositori del *voto elettrico* sostengono che a questa riforma si potrà addivenire quando una nuova legge elettorale avrà sostituito alla disciplina dei partiti il controllo dell'elettore sull'eletto. E in questi sfoghi contro la partitocrazia taluno si richiama a Montaigne: «*Je me prends fermement au plus sain des partis, mais je ne désire pas qu'on me remarque ennemi des autres...*».

Francesco Argenta

"LA SUA FORTUNA IN POLITICA LO ALLONTANO' DA ME,,

Yvonne Chevallier in lagrime racconta la sua vita ai giudici

Le umili origini e il desiderio di "elevarsi,, - L'amore per Pierre e la minaccia dell'abbandono - "Mi colpì con uno schiaffo: sparai,, - Le parole della rivale Jeanne Perreau coperte dai gridi della folla - Il marito tradito sperava la Legion d'Onore

(Dal nostro inviato speciale)

Reims, 5 novembre.

«Voi, Jeanne Perreau, dovreste sedere al banco degli accusati; voi, non Yvonne Chevallier. E' il vostro processo, Jeanne Perreau. Innanzi alla vera giustizia, la giustizia senza cavilli, siete la prima responsabile della morte di un uomo. Abbiate vergogna, Jeanne Perreau»: così, nel corso di quella che potremmo definire la scena madre della seduta, «maître» Acquaviva, abilissimo e sconosciuto difensore della Chevallier, ha tratto partito dall'atmosfera psicologica del dibattito. Un lungo applauso ha salutato la perorazione: il pubblico era tutto in piedi, le donne si asciugavano gli occhi. Ecco un processo che rischia di mutarsi in apoteosi.

La «scena madre», senza dubbio, non è apparsa priva di pathos. Erano di fronte Yvonne Chevallier, colei che uccise per amore, affranta, simile a chi vive nell'incubo, e l'altra la donna più giovane, più bella, la rivale. Jeanne Perreau indossava una pelliccia di castoro e aveva un cappello verde, una specie di «casquette» civettuola sui capelli biondi. Non ci si immagini una donna di classe, come l'aveva considerata il povero Chevallier, ma piuttosto una graziosa cassiera di bar. Alle domande del Presidente aveva risposto con una sua ferma dolcezza, forse un poco sfrontata. Aveva riconosciuto di essere stata per oltre un anno l'amante di Chevallier e di «stare riflettendo», quando avvenne la tragedia, sulla possibilità di sposarlo: le facevano pena i suoi tre bambini, i due bambini dell'altra.

L'invettiva dell'avvocato difensore l'ha colta alla sprovvista. Ha chiuso gli occhi: «Tutto quello che ho fatto l'ho fatto perchè l'amavo». Ma il grido della folla ha coperto le sue parole. E' uscita a testa bassa, facendosi largo nell'aula ostile. I suoi tacchi erano talmente alti da costringerla a zoppicare.

Questo di Reims è un processo ricco di retorica e di passioni, di teatralità e di fervore. I preamboli sono stati bonari, come sempre avviene nelle Corti francesi; gli agenti tenevano a bada un pubblico turbolento ma gaio; i carristi in servizio d'ordine erano ragazzi dal viso paffuto, per nulla marziali malgrado le casacche di cuoio e i fucili mitragliatori; gli otto giurati, alcuni dei quali portano baffi spioventi e posseggono vigneti sulle sponde della Marna, sembravano venir fuori da un «croquis» di Courteline; il Cancelliere ha letto il memoriale d'accusa con voce tranquilla; il giudice, il gigantesco Presidente Jadin, paludato di rosso e nero, sorrideva con benevolenza sarcastica. Non s'è avvertito nell'aula il senso del dramma finchè non è comparsa, col suo immobile viso bianco, madame Chevallier.

Yvonne Chevallier dimostra più dei suoi quarant'anni. Ha lo sguardo cerchiato, la fronte devastata dalle rughe, il collo troppo esile, quasi avvizzito. Il guardarla fra due «flics» rubicondi, lei così grama in un piccolo «tailleur» grigio ferro, destava pietà. Anche nella voce del giudice c'era pietà. Per due ore Yvonne è rimasta in piedi, tenendo testa all'interrogatorio, parlando con un tono appena percettibile, talvolta piangendo, lasciando scorrere sulle guance lacrime silenziose.

Ha ridetto la sua vita. Figlia di contadini abbastanza agiati, frequentò da bimba una scuola di suore a Parigi. Era studiosa ed amabile, per quanto soggetta a rapide crisi di malinconia. A vent'anni («giacchè volevo elevarmi») si diplomò levatrice a Orléans, capoluogo del suo circondario rurale. Il più giovane degli insegnanti era il dott. Chevallier, laureato di fresco. Chevallier cominciò a farle la corte; lei lo trovò irresistibile, gli si arrese. La loro relazione diventò presto pubblica (erano giunti a vivere insieme), ma i genitori di lui si opponevano al matrimonio. Pierre approfittò della guerra, nel corso della quale era stato mobilitato meritandosi una decorazione al valore, per sposare Yvonne. Subito dopo cadde prigioniero nella *débâcle*, ma nel 1941, data la sua qualità di medico, i tedeschi lo lasciarono libero. Cominciarono per Pierre e Yvonne gli anni felici.

«Fu la sua fortuna in politica ad allontanarlo da me», ha sussurrato Yvonne. Messosi in luce nella lotta clandestina, eletto deputato e sindaco di Orléans, affermatosi nei ranghi del partito socialista indipendente, Chevallier era lanciato: il giorno prima della sua morte, era stato chiamato a far parte del Governo. Ma già da un pezzo pareva un altr'uomo, sordo agli affetti familiari, indifferente alla sorte stessa dei bambini. Con l'inizio del 1951, ogni intimità era cessata fra lui e Yvonne. In maggio, Yvonne si impadronì d'una lettera che Jeanne Perreau aveva indirizzato a Pierre e che non lasciava più dubbi. Ogni protesta fu vana. Chevallier era deciso al divorzio; nè l'implorazione della moglie, che da Sables d'Olonne gli scriveva «per chiedergli perdono», valse a rimuoverlo. E giunse la mattina del 12 agosto 1951, fulminea, la soluzione del dramma.

«Avevo giurato a me stessa di uccidermi. Per questo m'ero procurata una rivoltella. Il 12 agosto, quando mio marito, ministro da ventiquattr'ore, venne a casa per mutarsi d'abito, mi gettai ai suoi piedi scongiurandolo di ascoltarmi. Mi disse che non c'era nulla da aggiungere: avrebbe divorziato per unirsi alla signora Perreau. «Potrai farlo?» gli chiesi, e lui: «Naturalmente; ricordati che sono un ministro». Mi misi tra lui e la porta della stanza da bagno; mi colpì con uno schiaffo. Non lo avevo mai visto così. Impugnai la rivoltella, puntandola contro di me. «Sei una sgualdrina e un'idiota. E' meglio che tu muoia, anzichè restare nel fango: ti prego soltanto di attendere che io sia uscito prima di spararti. Sappi che per te l'amore è finito». «Io non avevo vissuto che per l'amore, il suo amore. Lo uccisi».

Perchè poi, colpito Chevallier con quattro proiettili, Yvonne sia scesa dalla portiera per affidarle il bambino e quindi sia risalita ad esplodere un'ultima pallottola contro l'uomo caduto, questo rimane il problema. Yvonne ha ripetuto che aveva riservato a se stessa l'ultima pallottola e che il pensiero dei figli la trattenne dal suicidio: «A parte tale certezza, ero come folle. La quinta pallottola raggiunse Pierre per caso, contro la mia volontà». Tuttavia non è facile dimenticare la contraddizione in cui l'imputata cadde durante l'istruttoria, affermando in un primo tempo che tutti e cinque i proiettili furono esplosi insieme.

Vedremo quale destino la giuria vorrà riservarle: domani si avrà probabilmente la sentenza. Per oggi i testimoni sono stati favorevoli a Yvonne. Il perito settore Piedlievre, che analizzò la salma di Chevallier, ha dichiarato che ciascuna delle cinque ferite d'arma da fuoco era sufficiente a procurare una morte pressochè immediata: cadrebbe quindi l'ipotesi che Yvonne abbia sparato l'ultimo colpo per finire il marito «chiudendogli la bocca per sempre».

Lo psichiatra che ha studiato l'omicida in carcere ha detto che si tratta di «una creatura semplice, dalla concezione monogamica e animalesca dell'amore, tendenzialmente incapace di mentire». Il commissario di Orléans ha confermato che, non appena compiuto il suo gesto, Yvonne gli telefonò per costituirsi; l'armaiolo che le vendette la rivoltella ha riconosciuto di averle insegnato il funzionamento dell'arma: il che spiega perchè Yvonne abbia riempito il caricatore («E' la regola») pur non meditando che la propria morte, per cui una sola palla sarebbe stata necessaria.

Infine le ha reso servizio il signor Perreau, l'impagabile consorte dell'amica di Chevallier. «Più volte l'imputata venne da me ad implorare che cercassimo insieme una soluzione del nostro comune infortunio. Io le consigliai la calma. Certe cose vanno prese con filosofia: del resto il dott. Chevallier era un personaggio di primo piano, mia moglie mi aveva già tradito ed ero intervenuto energicamente; ma con Chevallier, comprendete, era una faccenda diversa». Tanto più, come ha osservato maître Acquaviva, che Chevallier aveva promesso a Perreau la rosetta della Legion d'onore: pare una pagina di Flaubert.

Carlo Laurenzi

IL PROCESSO DEI PICCOLI APOSTOLI

Don Zeno si difende

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 5 novembre.

Martedì 18 novembre, in un'aula della Pretura di Bologna, il sacerdote Don Zeno Saltini comparirà per difendere se stesso, e insieme le trecento mamme e i settecento bimbi di Nomadelfia, dalla accusa di truffa. Al giudice togato cui è richiesta una sentenza su una precisa infrazione del Codice Penale, spetterà di concludere, forse, la parabola che segna l'effimera vita della più piccola città del mondo, e il suo compito trascenderà quello di un normale giudizio.

Non sono infatti le persone fisiche di Don Zeno e quelle meno ancora significative dei tre piccoli apostoli, imputati di contorno, che saranno colpite oppure assolte dalla sentenza, ma tutta una comunità, una piccola nazione con le sue proprie leggi, i suoi ordinamenti, i suoi principi e metodi di vita.

E l'ultimo capitolo del dramma di Nomadelfia non potrà essere scritto nell'aula giudiziaria se prima l'intero libro della storia della città non sarà stato sfogliato, pagina per pagina, fino a risalire ad oltre vent'anni fa, allorchè Don Zeno, nel giorno stesso della sua prima messa, pose la prima pietra del suo edificio. Non vi erano guerre in vista allora, non c'erano sofferenze palesi da lenire, e quella di Don Zeno era una famiglia di piccoli orfani, raccolti dapprima in una canonica a vivere di carità, poi affidati a una giovane donna che li adottò come figli suoi. Sorse il primo nucleo familiare, cui altri, di lì a poco, vennero ad aggiungersi.

A San Giacomo Roncoli, un paesino della Bassa Modenese, nacque così l'opera dei piccoli apostoli. Aveva l'intendimento di aiutare i sofferenti, di raccogliere dai margini della strada gli orfani e i derelitti. La guerra ne portò, di questi orfani e di questi derelitti, a centinaia, nella casa di Don Zeno, e venne il problema della quotidiana esistenza. Occorrevano case, abiti, denaro; occorreva soprattutto un terreno ove potesse sorgere una città in miniatura per ospitare quella singolare popolazione che una canonica e poche case di buona gente non potevano più contenere.

Alla maniera d'un condottiero antico, Don Zeno marciò allora con tutta la sua gente verso l'ex-campo di concentramento di Fossoli. Muri di cinta, reticolati, torri delle sentinelle, baraccamenti di fortuna furono abbattuti e sorsero le prime case, la chiesa, una tipografia, un cinematografo, negozi. E vennero anche i fondi per mantenere in vita tutto questo: 80 milioni che gli americani donarono tramite un'organizzazione assistenziale.

Altri milioni, a decine, vennero poi, ma furono tutti ingoiati da necessità che si facevano di giorno in giorno più grandi. Nel 1951 la comunità gravava sul bilancio interno per 300 mila lire al giorno. L'acquisto di un'area incolta nel Grossetano non bastò a risolvere il problema. Per il dissodamento, per renderlo fruttifero, sarebbero occorsi anni. Il *deficit* cominciò a salire paurosamente. Si calcola che oggi si aggiri sui 900 milioni di lire.

Fu così che si giunse all'intervento del Santo Uffizio, che il 10 febbraio dello scorso anno decretò l'allontanamento di Don Zeno da Nomadelfia. Nel giro di pochi giorni la comunità si sciolse, i bimbi furono affidati ad opere assistenziali, gli adulti furono rimpatriati con fogli di via. Rimasero a Nomadelfia solo i maggiorenti della comunità, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria e della Pretura di Modena incaricata della liquidazione dei beni. Poi vennero le denuncie da parte di due ditte bolognesi: l'Anonima Cotoniera e la ditta Somaglino, alla quale tre piccoli apostoli, incaricati da Don Zeno, si erano presentati per operare l'acquisto di indumenti per bambini, vantando l'appoggio di personalità vaticane e nascondendo — secondo l'accusa — lo stato di insolvenza in cui si trovava la comunità dei piccoli apostoli.

Come si difenderà don Zeno dalla grave accusa? Com'è nel suo temperamento, lo farà attaccando.

«Noi avevamo un capitale mobiliare e immobiliare — ha dichiarato don Zeno ai giornalisti nei giorni scorsi — non inferiore al credito maturato. Il dissesto si andava lentamente sanando. Gravava sul bilancio solo l'assistenza ai minorenni, e per essi si era ricorso a sovvenzioni, come diritto di legge. Se si è saliti a una così forte passività è stato a causa di more, questioni giudiziarie d'interesse e per il panico creatosi tra i creditori.

«Nomadelfia nominò una commissione liquidatrice, la quale, attraverso una circolare diramata ai creditori, proponeva un concordato extragiudiziario. A tale proposta aderirono circa l'85 per cento dei creditori, senonchè la parte dissidente iniziò l'asportazione dei mobili dalla città con atto giudiziale. La commissione allora, di fronte al pericolo che tra i creditori alcuni venissero indennizzati per intero, a danno degli altri, si sciolse».

Fu così che si giunse al provvedimento giudiziario, all'incriminazione di don Zeno per truffa. Al processo di Bologna, personalità del mondo religioso, politico, esponenti dell'alta finanza, saranno chiamati a deporre. Funzionari del Vaticano diranno se nel vantare il loro appoggio i piccoli apostoli che si fecero consegnare dalle ditte bolognesi indumenti per i bimbi di Nomadelfia, commisero un arbitrio: la marchesa Alberoni Pirelli, di Milano, patronessa dell'Opera piccoli apostoli, deporrà su circostanze analoghe. Un rinvio del processo è stato deciso appunto per esaminare la eventualità di una citazione di tali testimoni. La causa infatti era stata iscritta primitivamente a ruolo per il giorno 8 novembre, ma nei giorni scorsi si decise di procrastinarla al giorno 18. **v. m.**

«Mi hai sedotto la moglie»

Un curioso incidente al congresso di Zagabria

Zagabria, 5 novembre.

Uno strano e curioso incidente si è avuto stamane al Congresso di Zagabria, mentre si discuteva il rapporto di Tito.

Lubograd Giuric, segretario generale del Governo federale serbo, ha accusato davanti ai delegati del partito comunista jugoslavo il presidente della repubblica serba, Stambulic, di avergli sedotto la moglie. Immediatamente gli è stato tolto il microfono, mentre i duemila congressisti, levatisi in piedi, hanno chiesto a gran voce la sua espulsione dal partito.

Tornata la calma, il membro del Politburo, Gilas, ha annunciato la costituzione di una commissione di inchiesta. Subito dopo il Giuric veniva espulso dal Congresso. Un'ora dopo lo stesso Tito pronunciava un breve discorso sull'incidente, affermando che dietro al Giuric c'è la mano cominformista che cerca invano di screditare la compatta unione dei comunisti jugoslavi.

A sfondo dell'assassinio del pescatore una losca vicenda di contrabbando

Colpo di scena - Vendita di casse di sigarette frodate e lite con tre marinai americani - Il soldato statunitense non era di sentinella

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 novembre.

Un forte colpo di scena è avvenuto oggi nella vicenda del pescatore Gerardo Potenza, ucciso nel tardo pomeriggio del 16 ottobre con una fucilata esplosa da bordo del *New 818*, un cacciatorpediniere americano alla fonda nel nostro porto.

Il marinaio statunitense responsabile, George Rollins, non agì, come si sapeva finora, per aver compiuto, sia pure con eccesso di zelo, il suo dovere di sentinella, ma per vendetta in un losco affare di contrabbando. Infatti, come informa stasera *Il Corriere di Napoli*, le rigorose indagini compiute, sotto il controllo del questore Fausto Salvatore, dal commissario Francesco Matarese, dirigente la polizia dello scalo marittimo, e da altri funzionari ed agenti, hanno fornito stamane alla Procura della Repubblica una versione che contrasta profondamente con il comunicato ufficiale diramato il 28 ottobre dalle autorità navali americane.

Il comunicato diceva: «La sentinella ha intimato l'alt almeno dieci volte, ma la barca in cui si trovava il Potenza ha continuato a fuggire. E' stato stabilito inoltre che la stessa sentinella non aveva alcuna intenzione di colpire il Potenza o chi altro si trovava sulla barca, ma solo di sparare al di sopra delle loro teste per intimazione. Nel buio ed a causa del movimento della barca, il proiettile ha colpito la vittima.

«Tutte le navi U.S.A. hanno persistentemente subito fastidi da parte di numerose barche con a bordo individui che cercano di acquistare sigarette esenti da tasse e altri articoli. In parecchie occasioni le persone che occupano le barche sono persino salite a bordo per rubare, vendere o condurre negoziati di articoli di contrabbando. Nel tentativo di attenersi alle leggi italiane, tutte le navi U.S.A. hanno ricevuto ordine di tenere queste persone quanto più possibile lontane dalle navi. Nel presente caso il fare sospetto dell'uomo ed il fatto che egli non si è fermato all'intimazione dell'«alt» sono stale la causa dell'incidente».

La verità invece, come scrive il giornale (riportando il rapporto definitivo della polizia) è che «la sera del 16 verso le ore 17 due barche si avvicinarono al caccia. A bordo della prima erano i pescatori Ciro Presutto, Gerardo Potenza e Gennaro Bianchi, mentre sulla seconda avevano preso posto Pasquale Presutto, Vincenzo Cuomo, Mario Potenza (fratello di Gerardo) e tale Vincenzo Craus.

«A bordo del caccia «Holder» salgono, con il beneplacito di alcuni marinai americani, Ciro Presutto e Gennaro Bianchi. Costoro contrattano tre casse di sigarette Lucky Strike al prezzo di novanta dollari l'una. Le tre casse vengono trasportate a bordo del battello su quale sono Pasquale Presutto, Vincenzo Cuomo e Mario Potenza.

Intanto, mentre la barca con il carico si allontana, sorge, tra i marinai americani Lott Burl, Wright Eddie e Duald Nyers — i tre che hanno fornito la merce — ed il Bianchi il quale è rimasto a bordo, una divergenza sul prezzo. Il Bianchi ha consegnato 130 mila lire e non vuole dare una lira di più, gli americani pretendono, secondo i patti, altre 50 mila lire. Si accende una lite.

«All'improvviso il Bianchi, per sottrarsi al pagamento delle rimanenti cinquantamila lire, scavalca il parapetto della nave e spicca un salto tuffandosi in mare. A distanza di qualche minuto il marinaio George Rollins, che ha seguito tutta la scena, per vendicare i compagni esplode da bordo del cacciatorpediniere *New 818* un colpo di fucile contro la barca sulla quale sono il Presutto ed il Gerardo Potenza.

«E' stato inoltre accertato che il marinaio Rollins non era in servizio di sentinella a bordo del *New 818*, ma si era sostituito all'uomo di guardia per essere di ausilio ai propri commilitoni...». **c. g.**

Il tesoro dei Krupp interamente ritrovato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

L'intero tesoro dei Krupp, che era stato rubato negli ultimi mesi del 1945, è stato oggi ritrovato da agenti della polizia alleata e di quella tedesca. Le ricerche erano state infruttuose fino a poche settimane or sono e cioè fino a quando la polizia dell'Aja non arrestò un olandese che aveva lavorato ad Essen come interprete delle truppe britanniche. Nella sua casa venne trovata soltanto una piccola parte del tesoro; ma oggi, grazie alle indicazioni fornite dall'ex-interprete, è stato possibile individuare i sei principali autori del furto — tutti tedeschi — e recuperare l'intera refurtiva, composta da quadri di autore, *gobelins* e argenteria ecc. per un valore che oscilla fra le 300 mila e le 800 mila sterline.

Il tesoro verrà messo dapprima a disposizione delle autorità tedesche le quali, dopo averlo fatto stimare in modo da calcolare la deduzione per la imposta straordinaria di guerra, dovranno probabilmente restituirlo ad Alfred Krupp come hanno già fatto per le officine, per le miniere e per la celebre villa Huegel di Essen, composta da duecento stanze, nelle cui cantine era stato nascosto il tesoro.

Non sarà però possibile procedere contro i ladri, dato che le leggi tedesche stabiliscono che l'azione per il furto viene prescritta se i ladri non vengono scoperti entro cinque anni dal giorno in cui fu commesso il delitto. **e. a.**

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia sabato da Napoli il Gr. Pr. del Mediterraneo

La corsa è divisa in 10 tappe e vi partecipano, con le loro squadre, i più forti corridori europei: Coppi, Bartali, Magni, Kubler, Müller, Bobet ecc. - Le caratteristiche del percorso e le modalità della prova

Senza ritornare sui contrasti palesi ed occulti che hanno reso difficile il lancio della manifestazione fino a far temere, a un certo momento, ch'essa venisse semplicemente e naturalmente soppressa prima ancora di venire al mondo, eccoci a due giorni dalla partenza da Napoli della corsa a tappe per professionisti che i colleghi della Gazzetta dello Sport hanno battezzato Gran Premio del Mediterraneo (se poi, nelle nostre corrispondenze dal posto talvolta ci scapperà di chiamarlo Giro del Sud, nessuno, speriamo, vorrà farcene una colpa, giacché a nostro sommesso giudizio questo è anzitutto la naturale seppur tardiva e ridotta prosecuzione del Giro d'Italia in regioni alle quali per un cumulo di fondati motivi non è stato, nè sarà forse mai possibile, giungere con la tradizionale corsa a tappe della primavera). Che ci fosse bisogno in autunno avanzato d'una manifestazione del genere sul piano strettamente sportivo non si può affermare, specialmente dopo il molto che dall'anno scorso a quest'epoca in avanti fu ripetutamente scritto contro il numero eccessivo di corse offerte e 'a mai [illegible] curiosità delle folle. Fra le altre ragioni si affaccia il timore che i corridori giungessero alla fine della stagione provati per le troppe gare alle quali la loro sete di guadagni li faceva partecipare — ed in tal caso le ultime corse avrebbero perduto di vivacità e d'interesse a causa della stanchezza de' loro protagonisti.

Ma a dimostrazione che i campioni della bicicletta per ricchi e famosi che siano non rimangono insensibili agli allettamenti dei premi che sotto forma d'ingaggio gli organizzatori s'impegnano di versargli prima di saltare in sella e partire, è bastato, dico, offrirgli di pedalare ancora per queste annunciate dieci tappe dall'8 al 16 novembre per invogliarli a continuare sulle strade del Mezzogiorno e della Sicilia la loro attività professionale di mangia-chilometri cominciata per chi nel febbraio (Sassari-Cagliari) e per altri nelle prime settimane di marzo (Milano-Torino e Milano-Sanremo). Tanto può il richiamo del danaro anche nei riguardi dei milionari, giacchè per gli altri, per i soliti diseredati o gregari e domestici votati al ruolo di portatori d'acqua o di allenatori per trascinare in gruppo il «capitano», benvenuti siano questi altri guadagni, coi quali potranno ingrandire il negozietto od affrontare le spese di famiglia. Insomma, la partecipazione non fa difetto a questo audace esperimento; come suol dirsi, essa è di prima scelta, giacchè non uno dei popolari campioni italiani è assente, e in quanto alla rappresentanza [illegible] — escluse la belga e la spagnola che hanno [illegible] influenza in materia — le altre Nazioni riconosciute all'avanguardia nello sport ciclistico ci sono tutte: Francia, Germania, Svizzera e Olanda.

Undici squadre risultano iscritte; e [illegible] ognuna per regolamento non può contare più di cinque uomini, il totale dei concorrenti è di 55 (trentacinque italiani e venti stranieri). In un primo tempo i promotori avevano annunciato che la formula della gara sarebbe stata nuovissima (almeno per l'Italia): le squadre avrebbero preso il nome del rispettivo «capitano» (Coppi, Bartali, eccetera) senza alcuna indicazione, almeno ufficiale, della marca di biciclette montate dai corridori. Contro questa pretesa c'è stata la sollevazione degli industriali; con la minaccia di proibire ai corridori da essi stipendiati di partecipare alla gara, hanno avuto partita vinta, e così, i ciclisti indosseranno le maglie coi colori e le scritte pubblicitarie abituali, venendo seguiti e riforniti dalle automobili delle ditte da cui dipendono (nel caso attuale, questa dipendenza è soltanto un modo di dire, giacchè tutte le spese dei concorrenti e del personale addetto verranno sostenute dai promotori, stabilendo un precedente di cui è ovvia la pericolosità).

Di conseguenza, rivedremo in corsa sabato mattina Fausto Coppi, e giudicheremo se egli è tuttora l'invincibile specialista delle corse a tappe; comunque, egli sarà spalleggiato dai fidi Carrea e Milano, ai quali per l'occasione si aggiungono i due giovani Gismondi e Giacchero. Rivedremo (in maglia tricolore) il popolarissimo Bartali con vecchi e nuovi gregari; e vi saranno, degli italiani, Minardi, Albani, Astrua, Maggini, Magni, Moresco, Roma, Fornara, ecc., (non Petrucci e neppure Defilippis, i quali giudiziosamente preferiscono non aggiungere chilometri ai molti già percorsi nell'annata). La partecipazione straniera è, come già detto, delle più fini, e se c'è un rilievo da fare a suo riguardo esso è di complimentarci con chi è riuscito a formare delle squadre composte esclusivamente di corridori d'una stessa nazionalità.

Ci saranno, dunque, cinque francesi con alla testa Bobet, e cinque svizzeri capeggiati da Kubler, e cinque olandesi con capofila il giovane Nolten così ben comportatosi nell'ultimo Tour, e, infine, una rappresentanza del ciclismo germanico comandata dal neo-campione mondiale Heinz Müller, la cui prestazione verrà seguita con molta curiosità, essendo questa la prima volta ch'egli si ritrova in una importante corsa su strada contro quegli avversari da lui più o meno fortunosamente battuti sul circuito di Lussemburgo.

Il G. P. del Mediterraneo è retto, come formula e come regolamento, dalle stesse norme del Giro d'Italia. Tappe consecutive senza giorni di riposo; traversata a zig-zag del Mezzogiorno partendo da Napoli e sostando successivamente a Foggia, a Bari, a Taranto, a Cosenza ed a Reggio Calabria; passaggio in ferry boat dello stretto di Messina, e immediata prosecuzione per Catania (semitappa), Siracusa, Enna, Sciacca e Palermo, dove si arriverà nel pomeriggio di domenica 16, dopo aver coperto un po' meno di 1800 chilometri. La classifica è a somma di tempi, senza abbuoni per le salite (dal percorso sono state scartate le più lunghe e faticose); la seconda tappa, di 126 chilometri, verrà disputata a cronometro, per squadre, mentre con la stessa formula, ma individualmente, si correrà la semitappa di 65 km. da Catania a Siracusa.

Dal punto di vista del successo spettacolare, o di curiosità, nessun dubbio che questo è assicurato in partenza, e raggiungerà punte inconsuete — tanto per le emozionabili popolazioni di laggiù il passaggio di così illustri personaggi sarà occasione di festa e di giubilo. Similmente ai corridori siamo disposti a dichiararci fin d'ora disarmati e vinti dinanzi alle dimostrazioni d'affetto pronte ad esplodere dei nostri fratelli meridionali e isolani. Più tardi, in sede di bilancio diremo se anche dal punto di vista della diffusione della bicicletta in quelle regioni la manifestazione ha avuto la sua ragion di essere. Intanto, per gl'industriali questa è una magnifica occasione di pubblicità che ha il merito di costargli quasi niente.

Vittorio Varale



Nella sei giorni di Francoforte la coppia Kobiet-Von Bueren era in testa dopo 81 ore di corsa.

Completati i quadri dei partecipanti alla prova

Le disposizioni del regolamento per la classifica e le tappe a cronometro

Milano, 5 novembre.

Il quadro dei concorrenti iscritti al Gran Premio del Mediterraneo, la nuova corsa a tappe meridionale, che prenderà l'avvio sabato mattina da Napoli, è stato completato dall'«Arbos» (Volpi, Moresco, Isotti, Ciarcià, e Assirelli) e dalla squadra francese (Louison Bobet, Bitossi, Redolfi, Guegan e Dussault).

Il predisposto treno speciale per il trasporto degli automezzi destinati al seguito della corsa, non è stato effettuato perchè le ottime condizioni del tempo e delle strade hanno indotto quasi tutte le macchine pubblicitarie e le altre delle Case e dei servizi logistici e sanitari, a spostarsi alla spicciolata da Milano a Napoli.

Dal regolamento distribuito questa sera si apprende che i premi ammontano a sei milioni, e le classifiche saranno fatte per addizione dei reali tempi impiegati da ogni concorrente e la classifica di tappa per squadre sarà fatta in base alla somma dei tempi dei tre migliori arrivati di ogni squadra e che la classifica generale per squadre sarà computata in base alla somma dei tempi dei tre migliori classificati in classifica generale.

Nella tappa Foggia-Bari (a cronometro a squadre) la partenza sarà data a distanza di 5'; nella tappa Catania-Siracusa a cronometro individuale, la partenza sarà data alla distanza di 2'. I corridori raggiungeranno anch'essi Napoli alla spicciolata. I tedeschi Müller, Hoermann, Pfannenmuller e Sauerborn, giunti stamane a Milano, si sono uniti al collega Schwarzenberg già in Italia e hanno proseguito il viaggio per il Sud. Coppi e Gismondi partiranno domani mattina da Novi, e pure domani lasceranno Milano Magni, Salimbeni e Giudici. Minardi, Albani, Scudellaro e Benedetti raggiungeranno Drei già a Napoli; Bartali lascerà domani Firenze. Domattina concentramento generale a Napoli e nel pomeriggio di dopodomani punzonatura.

Sabato ultima seduta del Direttivo dell'U.V.I.

Milano, 5 novembre.

L'attuale consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana si riunirà per l'ultima volta a Roma sabato prossimo per presentarsi poi dimissionario all'assemblea nazionale che si terrà a Gardone Riviera l'8 dicembre. Ciò in rapporto al rinnovamento quadriennale delle cariche direttive. Nella riunione di sabato il presidente dell'UVI riferirà sulla stagione ciclistica 1952 e illustrerà i piani e i progetti per la prossima attività su pista e per il campionato [illegible] su strada.

La riunione a Roma di commissioni calcistiche

Roma, 5 novembre.

Avranno luogo nei prossimi giorni a Roma due riunioni di commissari che riguardano l'attività calcistica internazionale. Venerdì 7 corr. si radunerà il comitato della Coppa del Mediterraneo Orientale, manifestazione giunta, com'è noto, con l'incontro Grecia-Italia prossimo e di cui dovrà essere fissata la data, all'ultimo episodio. L'Italia sarà rappresentata nel comitato, a cui partecipano i delegati greci, egiziani e turchi, dal presidente federale ing. Barassi e dal segretario dott. Valentini.

Il seguente giorno 8, avrà luogo una sessione del comitato della Coppa Latina per studiare quali innovazioni potranno essere apportate alla competizione che ha compiuto il suo primo turno completo. Infine risulta domenica 9, sempre a Roma, si svolgerà una riunione informativa presieduta dal presidente federale ed a cui parteciperanno tutti i presidenti delle leghe regionali.

TORNAVA IN ITALIA DOPO 50 ANNI

Un emigrato muore nel rivedere la patria

Genova, 5 novembre.

Un episodio che ha profondamente commosso le molte persone che assistevano all'arrivo in porto della motonave *Vulcania*, è avvenuto al Ponte Andrea Doria. La nave italiana aveva da poco gettato gli scalandroni, quando ad un tratto un passeggero, dopo aver toccato terra, alla vista dei parenti che gli si facevano intorno, non reggeva all'emozione e colto da malore si abbatteva al suolo privo di sensi.

Egli veniva prontamente soccorso e trasportato in cabina, ma vedendo che non accennava a riprendersi, era ricoverato all'ospedale S. Martino, dove i medici constatavano ch'era stato colpito da congestione cerebrale. Lo sfortunato passeggero era tale Vito Palermo, di 71 anni, che rientrava in Italia dopo cinquant'anni di assenza. Assistito amorosamente dal fratello e dalla nipote egli è deceduto nella notte, malgrado ogni cura prodigatagli.

Il Palermo era partito nel 1902 da Bronte (Catania) diretto negli Stati Uniti a cercare fortuna. Lavorando come carpentiere riuscì a procurarsi una solida posizione, si sposò ed ebbe cinque figli. Risiedeva a New York. Da molti anni desiderava rivedere l'Italia, ma era stato sempre trattenuto da impegni di lavoro. Finalmente si decise: scrisse ad un fratello abitante a Milano in via [illegible]gny annunciando il suo prossimo arrivo. Ieri era atteso allo sbarco dal *Vulcania* appunto dal fratello e da molti nipoti. Quando il piroscafo si accostò alla banchina di Ponte Andrea Doria, i familiari lo scorsero affacciato alla ringhiera del ponte proteso in un festoso gesto di saluto. Il fratello lo riconobbe ed il vecchio emigrante riconobbe a sua volta il congiunto tra la folla in attesa. Poi la nave attraccò e Vito Palermo, facendosi largo tra gli altri passeggeri, fu il primo a porre il piede sullo scalandrone. Varcò la passerella di corsa. Non appena toccato il suolo della patria, si accasciò. La felicità lo aveva sopraffatto.

Una fabbrica di polveri esplosa a Castellammare

Un morto e quattro feriti

Napoli, 5 novembre.

Si ha notizia da Castellammare di Stabia di una grave sciagura avvenuta in un sotterraneo di via Secondo De Turris. Per cause tuttora imprecisate è saltata in aria una fabbrica clandestina di fuochi artificiali di proprietà del trentatreenne Catello Lucarelli. Scene di panico si sono susseguite in tutto il quartiere. La esplosione ha provocato il crollo del soffitto dell'abitazione soprastante, nella quale si trovavano tali Anna Cirillo, di 33 anni, e il figlio Vincenzo Esposito, di 2 anni.

Sul posto accorrevano vigili del fuoco, agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani, che hanno iniziato l'opera di soccorso. Dalle macerie sono stati estratti il Lucarelli, la moglie Maria [illegible] e una figlia dei Lucarelli, Anna Maria di 2 anni. Il Lucarelli era deceduto per spappolamento del cranio, mentre la moglie e la figlia hanno riportato ferite. La Cirillo e l'Esposito riportavano ferite lacero contuse e grave choc traumatico. Sono in corso indagini per accertare le cause della grave disgrazia.

Due grosse vincite al Lotto

Oltre 16 milioni a Como, quasi nove milioni a Milano

Como, 5 novembre.

Una grossa vincita al lotto è stata registrata nella nostra città. La signora Galli, in Pasotti, abitante via XX Settembre, giocando i numeri 2-13-47-48 sulla ruota di Milano, ha vinto 16 milioni con la quaterna e 860 mila lire con i terni. La signora Pasotti aveva ricavati i numeri dall'interpretazione di un sogno, e fu lo stesso titolare della ricevitoria n. 219 di Como, presso la quale la signora si era recata per fare la giocata, ad indicare la serie dei quattro numeri.

Milano, 5 novembre.

Una cospicua vincita al lotto è stata realizzata a Milano da una impiegata che vuole mantenere il più assoluto incognito con i numeri del giorno consacrato alla commemorazione dei defunti e cioè con il 2, che secondo la cabala corrisponderebbe al dolore; il 18 (fiori), il 47 (donna morta) e il 48 (uomo morto). La fortunata giocatrice avrebbe vinto la bella cifra di 8.090.950 lire.

BORSE

L'apertura è stata effettuata su un tono di cautela e di incertezza, attraverso una lieve flessione di prezzi. Pur conservando la caratteristica di una notevole povertà operativa, il mercato si è rivelato ben presto più equilibrato e solido; trascurato e stagnante l'insieme della quota, mentre le Burgo hanno ripetuto l'ormai abituale exploit di una facile corsa al rialzo su basi eccezionalmente sostenute. In netta ripresa le Monteponi su un improvviso ribaltamento di tendenza; migliori ed attive le Nebiolo. Al listino anche le Cir, le Stel, le Venchi-Unica sono apparse ricercate; inespressivi i rimanenti settori, con eccezione per il gruppo degli elettrici sul quale il denaro è intervenuto largamente. In particolare le Sip hanno progredito nel dopoborsa, che peraltro non ha rivelato novità sull'insieme della quota. Le azioni Risanamento Napoli sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione a pagamento. Le azioni Ilva sono state quotate ex-acconto dividendo (L. 10,50). Diritti Risanamento 1200.

	31	5		31	5
Ren.02	67 —	67 —	A.Toro	6800	6900
Ren3½	68 30	68 55	Montl.	5680	5750
» f. e	68 60	68 65	Marin.	1625	1650
Red3½	77 75	77 70	Ter.N.	93 —	93 —
» f. e	77 85	77 80	Italgas	1220	1225
Ren5%	98 50	98 50	Sip	1371	1389
» f. e	98 70	98 70	Terni	282 —	282 —
Red5%	93 60	93 60	P.O.E.	502 —	506 —
» f. e	93 70	93 70	Unes	532 —	530 —
Ric5½	75 70	75 70	Stel	3180	3205
» ex-gr	75 10	75 10	Sme	2425	2430
» f. e	75 80	75 80	Viscosa	2925	2950
» ex-gr	75 20	75 20	Marelli	797 —	800 —
Ric5%	95 40	95 40	Fiat	558 —	560 —
» f. e	95 50	95 50	Savigl.	—	—
Bin 59	99 35	99 25	Nebiolo	16 125	16 —
» 60	99 20	99 35	Incet	149 50	147 —
» 61	99 30	99 20	Mone.	910 —	890 —
Fer3%	67 —	67 —	Finsid.	682 —	682 —
Ed4½	88 —	88 375	Ilva	361 —	357 —
Iri4½	100 —	100 —	Ansaldo	175 —	175 —
Irm4½	98 75	98 75	Vinassa	1640	1705
Irm5%	96 75	96 —	Chatil.	2460	2770
Iri1.4½	232 —	233 —	Cir	2050	2100
Ime5½	93 40	93 80	Schiap.	810 —	790 —
Tsr4%	91 —	91 —	Anic	175 50	176 —
»5% 35	86 75	86 75	Rum.ca	81 50	82 —
»5% 37	86 75	86 75	M.poni	2415	2510
S.Paolo	91 —	91 —	Martini	1128	1130
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1150	1130
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	73 50	80 —
I. Mob.	91 50	91 50	Cart.It.	4600	4600
Imi 6%	92 75	92 75	Burgo	8635	8640
»XI-5%	93 —	93 —	Fornit.	18.000	18.000
»XV-4%	93 90	93 60	Pism.F	1055	1000
Nob5½	30 —	30 —	N.A.I.	15.500	15.600
»7% 48	34 —	29 —	Stella	81 —	81 —
»7% 49	30 —	30 —	Valdar.	3890	3915
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1100	1111
» 6%	94 25	93 70	Sade	1087	1097
Pir.5%	85 25	85 25	Fornar	225 —	225 —
» 6%	96 —	97 —	Siam	350 —	350 —
Ola7%	103 65	104 75	West.	210 —	240 —
Magn7	97 25	97 75	Param	590 —	590 —
Eler7%	101 35	101 75	Gilard.	310 —	310 —
Vit.7%	96 —	96 —	Pirelli	1250	1250
Cast7%	95 75	95 75	Salla	1217	1220
Sav.7%	32 —	32 —	Lig.gas	2225	2300
Westl.7	81 —	79 50	Talco	14.950	14.950
Frant7%	64 —	64 —	Bergom.	13.600	13.750
Cart7%	104 25	104 75	Coton.	475 —	475 —
Sade6%	94 80	94 80	Finso.	275 —	295 —
Visc6%	89 25	89 25	Lanza	3450	3450
Dal.6%	97 10	97 10	Amiata	3095	3160
Stipel6	94 50	94 50	Acq.P.	4020	4040
Terni 6	94 50	94 50	Florio	18 —	19 —
Telve 6	95 15	95 75	Bonif.	7200	7262
Fer7%	86 —	86	Silos	16.600	16.600
Esso6%	92 —	92 —	Risan.	7950	4800
A.Cent.	10.060	10.070	Eternit	354 —	359 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi delle valute rescatti fuori Borsa: sterlina oro 7300-7400; marengo 5925-6025; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 636-640; franco svizzero 148,25-150,50; franco francese 158,50-160,50; oro fino 785-795; argento 18,50-19.

FALLIMENTI — TORINO: **Rosso Giorgio**, v. Magenta 2, ex-amministratore soc. Forgrana (fallita); sent. 31 ottobre; curat. rag. Cantamessa; verif. 12 dicembre; giud. Pagge. **Campaniai Giovanni**, bulloneria, v. Giuria 31; sent. 31 ottobre; curat. rag. Cantamessa; verif. 12 dicembre; giud. Romagnoli.

AOSTA: Luigi Truffa e Giuseppe Rossan, vino, Norgex; sent. 29 ottobre; curat. avv. De Vita; verif. 20 dicembre; giud. Dumontel.

Le previsioni del tempo

Sulla Val Padana e in Liguria tempo generalmente buono con scarsa nuvolosità stratificata al mattino tendente ad aumentare nel pomeriggio. Nebbie locali ridurranno la visibilità al mattino. Venti deboli settentrionali, temperatura diurna stazionaria, notturna in diminuzione, mari poco mossi. Come previsto ieri, l'anticiclone delle Azzorre che, dall'Atlantico attraverso l'Europa centrale si estende al bacino del Mediterraneo, interessa oggi anche la nostra penisola, fatta eccezione per una debole depressione centrata sulla Sicilia, ma in via di colmamento. Una perturbazione atlantica che interessa le coste settentrionali europee e si sposta verso sud-est potrebbe nel tardo pomeriggio o durante la notte influenzare l'evoluzione del tempo facendo di conseguenza ruotare le correnti in quota e apportando un lento peggioramento del tempo. Tuttavia, data la persistenza delle correnti settentrionali in quota, il tempo rimarrà ancora buono con tendenza ad aumento della nuvolosità nelle prossime 24 ore.

Amira.

Bollettino della temperatura

Trento	1,6	11,2	Pescara	3,6	14,2
Bolzano	2,4	13,5	Roma	6	17,4
Torino	2,8	13,4	L'Aquila	3,5	9,5
Milano	2,2	13,6	Napoli	9	15,8
Genova	9,8	18,4	Bari	12	13,4
Firenze	3,4	16,7	Potenza	4	7,2
Bologna	5,6	15	Reggio C.	10,8	16,8
Venezia	4,5	14,5	Palermo	18,7	17,2
Trieste	6,8	12,2	Messina	13,5	17,4
Pisa	5,2	16	Catania	9,4	21,2
Ancona	8,6	11,3	Cagliari	7	18
Perugia	4,5	12,4	Sassari	7,8	17,2

Già pronte le squadre per il derby torinese

L'allenamento di ieri del Torino, limitato a semplici esercizi fisici e a palleggi, ma assai intenso per sforzo e durata, ha confermato che le condizioni di Marzani e di Pratesi sono buone. Il dott. Cappelli ha quindi senz'altro deciso di includerli entrambi nella formazione che domenica incontrerà la Juventus.

Pratesi sarà mezzo destro, permettendo così il ritorno di Buhtz a sinistra, mentre Marzani giocherà all'ala destra. Rimarranno così a riposo sia Giammarinaro che Giovetti. Per quanto riguarda la mediana è escluso che Nay possa giocare; il centromediano ha ripreso la preparazione fisica, ma al momento non viene ancora giudicato in forze per tirare una impegnativa partita di campionato.

Alla Juventus si nutrono apprensioni sulle condizioni fisiche di Mari, sofferente sempre per un disturbo muscolare alla gamba destra. Non si può parlare di stiramento vero e proprio, ma piuttosto di distrazione, aggravata dalla continua attività. Sarà comunque in campo anche lui, e così può dirsi di John Hansen, che lamenta una leggera distorsione ad una caviglia. Il danese ieri non si è allenato, ma i medici assicurano che sarà pronto per il «derby» di domenica.

La formazione juventina, quindi, salvo il ritorno di Boniperti, non presenterà variazioni rispetto a quella che ha giocato a Como: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Praest.

Nè il Torino nè la Juventus disputeranno oggi l'abituale partita d'allenamento. I granata si troveranno questa mattina in via Filadelfia per assistere ad una lezione tattica-teorica tenuta dal dott. Cappelli. Poi tutti scenderanno in campo per alcuni esercizi atti a mantenere i collegamenti fra uomo e uomo e fra reparto e reparto. Alla Juventus seduta pomeridiana con un breve lavoro sulla palla fra due squadre ridotte nel numero, e ranghi misti e su campo ristretto.

Squalificato Bronèe

Praest, Sentimenti III e Giuliano sono stati ammoniti

Milano, 5 novembre.

La Lega nazionale ha squalificato per due giornate Bercarich (Cagliari); per una giornata Bronée (Roma), Magli (Fiorentina), Vicariotto (Padova), Odone (Genova riserve); Piram (Catania), Sotgiu (Salernitana), Torreano (Legnano), e Cavagnaro (Pavia); ed ha ammonito Podestà (Sampdoria), Praest (Juventus), Bonardi (Como), C'Lappella (Fiorentina); Sentimenti III e Giuliano (Torino).

Ha multato con 100 mila lire il Piombino, con 60 mila il Catania; con 30 mila il Como, con 20 mila la Sanbenedettese e il Treviso; con 12 mila Rosetta (Fiorentina), con 5 mila Torrano (Legnano), con 6 mila Magli, Cervato e Magnini (Fiorentina), Rosen (Novara), Mussino (Spal).

La partita Arsenal Taranto-Mantova sarà disputata sul campo neutro di Bari.

Genoa e Sampdoria provano nuovi giocatori

Genova, 5 novembre.

Il Genoa ha svolto stamane a Marassi una breve seduta atletica prima di partire per il meridione. Nel pomeriggio, alle 17,20, la squadra rossoblù si è messa in treno per Roma, dove domani disputerà, com'è noto, un incontro amichevole con i giallorossi. Elena ha disposto, onde non affaticare troppo i giocatori che già risentono delle fatiche del campionato, di portare con sè parecchie riserve, delle quali si servirà ampiamente a Roma. Esse sono Achilli, Goldaniga, Delfino, Patrucco, Cartini ed il portiere Dellavilla. I titolari di prima squadra proseguiranno domani sera da Roma per la Sicilia. Dalle riserve si unirà alla comitiva che andrà a Catania soltanto Patrucco, mentre le altre faranno ritorno a Genova. Per Roma è partito anche il portiere Gandolfi, già del Torino e del Legnano, il quale domani verrà provato dal Genoa nella partita contro la Roma, e se la presentazione darà buon esito il giocatore sarà ingaggiato. La formazione del Genoa per l'incontro di domenica sarà la solita.

La Sampdoria durante l'allenamento ha provato anche i giocatori bolognesi Gritti e Bernicchi, ed è probabile che domenica essi siano nella squadra che affronterà il Como. Intanto risulta che questa sera i dirigenti della società decideranno l'assunzione di un direttore tecnico da affiancare a Poggi. I nomi dei più qualificati sono quelli di Czeizler e Senkey, e fra questi due, salvo sorprese, dovrebbe essere scelto l'uomo cui la Sampdoria si affiderà per rimettere in sesto la sua pericolante navicella.

Gli ingaggi dei calciatori sono soggetti all'I.G.E.?

Tempo fa la Juventus veniva invitata dalla polizia tributaria a pagare 4 milioni 153 mila lire e 30 centesimi a titolo di imposta generale sull'entrata riguardante la cessione e l'ingaggio di alcuni giocatori ed a versare 8 milioni e 400 mila lire a titolo di multa. La Juventus si opponeva in via amministrativa; ma il Ministero delle Finanze confermava con un decreto il provvedimento della polizia tributaria. La società di calcio pagava allora la somma relativa all'imposta sull'entrata e contemporaneamente a mezzo dell'avv. Dusseua portava la questione in tribunale per non pagare la multa e per farsi restituire la somma già versata. Ora il giudice dovrà pronunciarsi su una brillante questione di diritto, rispondere cioè se «l'ingaggio del giocatore può dar luogo ad una prestazione di servizio oppure ad una cessione di beni che rientri nei requisiti richiesti dalla legge per il pagamento dell'i.g.e.».

Scozia e Irlanda hanno pareggiato (1-1) nell'incontro svoltosi ieri a Glasgow.

Presentata ieri a Torino la nuova «Fiat 1900»

Nonostante l'acconto dovuto concedere alla pubblica curiosità, intorno alla nuova «1900», quando essa, un mese fa, venne esposta al Salone di Parigi, la Fiat non ha rinunciato alla ormai tradizionale cerimonia della presentazione di ogni suo nuovo tipo di vettura al pubblico italiano. Queste presentazioni, simultanee in tutta Italia attraverso i giornali e le vetrine delle filiali e dei concessionari, coincidono con l'entrata del nuovo tipo nei cataloghi ufficiali della Fiat e con l'apertura delle prenotazioni; personalità e giornalisti vengono invitati all'esame e alla prova della nuova vettura, i cui dati vengono resi di pubblica ragione.

Per Torino, questo battesimo ufficiale della «1900» si è svolto ieri alla signorile sede dello Sporting Club, dove l'Ufficio Stampa Fiat aveva convocato a un rinfresco, nell'ora meridiana, il mondo giornalistico locale, davanti a quattro superbi esemplari della nuova vettura messi a disposizione per le prove — presenti, col dott. Pestelli e l'ing. Brimatti, anche il progettista e direttore tecnico ingegner Giacosa, e l'asso Salamano, re dei collaudi. Nel pubblico, notato il campione Nino Farina. Dopo la presentazione alla stampa, nel pomeriggio, le macchine sono comparse nei locali d'esposizione Fiat di via Roma, oggetto di vivissimo interesse da parte degli intenditori e degli appassionati (ed è superfluo avvertire che, in fatto di automobili, l'intera popolazione torinese si divide in queste due categorie).

Delle caratteristiche tecniche della «1900» noi abbiamo dato il 2 ottobre scorso, inaugurandosi il Salone di Parigi, una descrizione particolareggiata, unitamente alle nostre impressioni della prova pratica su strada. Ci limiteremo dunque oggi a riassumere le caratteristiche essenziali della vettura, di cui con tanta visibile soddisfazione i nostri colleghi hanno ieri per la prima volta provati in corsa i soffici cuscini.

La «1900» è una sorella maggiore della «1400», che si affianca a questa per dotare il mercato italiano di una vettura di classe elevata e di eccezionali prestazioni, a prezzo non proibitivo — e per competere sui mercati d'esportazione con le raffinate vetture della produzione internazionale. Rimane dunque inalterata la fisionomia generale della macchina, con la stessa forma e abitabilità di carrozzeria della «1400», variandone unicamente i dettagli. Le differenze sostanziali riguardano il blocco motore-cambio-trasmissione; la cilindrata (sempre suddivisa in 4 cilindri) è aumentata a 1858 cmc.; il motore è diventato particolarmente insensibile al battito in testa mediante la disassatura dei pistoni e altri accorgimenti, per i quali è possibile usare benzina pura in luogo del super-carburante, il cambio è a 5 marce avanti, avendo aggiunto, sopra la comune presa diretta, un nuovo rapporto surmoltiplicato per la velocità economica sui rettilinei pianeggianti; la trasmissione è dotata di un giunto idraulico. E' questo il particolare più nuovo e rivoluzionario: esso funziona da innesto-disinnesto automatico, da flessibilissimo parastrappi, ed entro certi limiti da cambio graduale, tra l'uno e l'altro dei rapporti fissi del cambio. E' quello che conferisce alla vettura il «cachet» più allettante, tutto un complesso di prestazioni pratiche nuove per la produzione automobilistica europea.

Hockey internazionale a Torino e Sestriere

La pista artificiale di ghiaccio di Torino-Esposizioni si riapre oggi. Quest'anno è in programma una notevole attività nel pattinaggio artistico, tanto più che si è ricostituita la società del Valentino. L'aspetto più spettacolare delle manifestazioni torinesi su ghiaccio sarà dato però dall'hockey. La squadra giallo-blu inizierà subito gli allenamenti; disputerà il campionato di serie B e molti incontri amichevoli col Valpellice, col Sestriere e soprattutto con società francesi di prima divisione.

Verso il 20 del mese, per la prima partita di risonanza internazionale una mista Torino-Milano che sarà chiamata rappresentativa Alta Italia verrà opposta in «amichevole» all'ottima squadra svizzera del Grasshopers.

Anche a Sestriere, sul campo che è stato ampliato, avrà luogo un programma interessante imperniato su un torneo al quale parteciperanno l'H. C. Milano II, il Briançon, l'H. C. Torino e il Valpellice. Le partite, due per giornata, si svolgeranno nelle domeniche del 4, 11 e 15 gennaio.



COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE SPEDIZIONIERI

Si sono riuniti presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura gli esponenti delle Aziende di Spedizione e di Autotrasporto rappresentanti il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, per esaminare la nuova situazione che si è venuta a creare in conseguenza dei forti aumenti verificatisi nei costi di esercizio.

Si è quindi presentata l'inderogabile necessità di aggiornare le quotazioni. A datare perciò dal 1° novembre 1952 entreranno in vigore le nuove tariffe che saranno comunicate dai singoli interessati e verranno depositate presso la Camera di Commercio.

A.P.S.A.C.I.







LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DI BOLOGNA

Chiesto l'ergastolo per Tassoli e dieci anni per il suo complice

Al Tassoli anche l'isolamento diurno per i primi 5 anni della pena

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 5 novembre.

Passati i Morti e la Vittoria, due festività e una licenza breve in altri tempi, Tassoli e Bucco — i due reduci dell'*Armir* — sono stati ricondotti in manette dinanzi al Tribunale militare per assistere alla ripresa del loro processo. Una ripresa estremamente penosa giacchè essa ha coinciso con la requisitoria del Pubblico Ministero Grossi. Ne anticipiamo subito le conclusioni con le pene richieste: l'ergastolo per Arduino Tassoli e dieci anni di reclusione (di cui sette condonati) per Mario Bucco. Per entrambi la interdizione dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni alle famiglie delle vittime, e per Tassoli in particolare la degradazione (un addio definitivo ai galloni di caporal-maggiore del 227° fanteria), l'isolamento diurno per i primi cinque anni della pena oltre all'affissione della sentenza nei comuni di Bologna, di Bagnara Calabro e di Trento ossia nei luoghi in cui nacquero e in cui vissero fino allo scoppio della guerra i tre principali protagonisti di questa tragica vicenda: Tassoli, il capitano Albanese e il tenente Pilati. Non si parla invece di Milano, la città del tenente Colombo, poichè il Pubblico Ministero, che ha ribadito ogni altra imputazione, ha dichiarato di non avere raggiunto la prova processuale, se non quella morale, che il tenente Colombo morì in seguito alle percosse di Tassoli e di Bucco. E' un caso di insubordinazione e di violenza assai grave che non arriva però all'omicidio e che spiega la pena di gran lunga minore richiesta per l'ex-alpino friulano coadiutore e complice di Tassoli in quel secondo episodio. Nessuna attenuante al contrario ha concesso il Pubblico Ministero all'ex-caporalmaggiore bolognese che, codice alla mano, dovrebbe totalizzare due ergastoli distinti per il duplice omicidio di Albanese e di Pilati oltre a 27 anni di reclusione per le violenze, le insubordinazioni, le minacce, i furti, ecc. commessi contro i tenenti Colombo e Donnarumma, i sottufficiali De Lisi e Marcato, i soldati Ratti e Matteucci. Secondo il cumulo giuridico delle pene il Pubblico Ministero ha richiesto naturalmente un solo ergastolo dopo avere tuttavia sottolineato come una «strana lacuna» non gli consentisse di proporre la pena suprema stabilita, ossia la fucilazione nella schiena. La «strana lacuna» si riferisce a un decreto luogotenenziale che abolì la pena di morte salvo nei casi previsti dalla legge militare, nella quale legge, peraltro, non si fa cenno della insubordinazione con omicidio di un ufficiale.

Tassoli non ha battuto ciglio, cupo e impenetrabile come era all'inizio della requisitoria. Qualcuno, evidentemente, lo aveva già informato su questa preziosa lacuna giuridica, su questa estrema speranza: per oggi almeno. Bucco, che sente allontanarsi la grande tempesta, è apparso invece più sollevato e ha persino sorriso a qualche accenno che lo riguardava direttamente.

«Passano i Tassoli grandi e piccoli con i loro delitti, ma l'umanità sopravvive», ha esordito il maggiore Grossi, mettendo subito in risalto i tratti di bontà, le dimostrazioni di affetto e di rispetto reciproco, gli esempi di abnegazione che pure sono emersi in questa sinistra e squallida vicenda di prigionieri: il sergente De Lisi che sorregge il capitano Albanese, sfinito e prossimo alla morte, l'alpino Ratti che si adopera in tutti i modi per rendere meno dure le pene dei propri ufficiali, i tanti soldati che seppero mantenersi umani e dignitosi pur tra le sofferenze «di una delle più terribili prigionie che la storia moderna ricordi».

I delitti di un bisonte

Attilio Grossi è un giovane magistrato militare (trentadue anni) ma che possiede sui campi di concentramento l'esperienza di un veterano. Caduto prigioniero dei tedeschi (egli era allora sottotenente di artiglieria), passò da un *lager* all'altro, dalle mani delle SS nella Prussia orientale a quelle dei russi accampatisi in Polonia e riuscì a salvarsi dopo una estenuante marcia attraverso mezza Europa centrale, mediante una scatoletta di carne. La mostrava, la prometteva, quella scatoletta, a chi gli dava un passaggio o una indicazione utile alla fuga, ma egli poi era lesto a scappare giacchè la scatoletta era tutto il suo tesoro, il solo salvacondotto valevole per quelle terre della fame e del caos.

Grossi ha avuto il buon gusto di non menzionare mai la sua prigionia, ma si è capito che quella scatoletta di carne gli è tornata utile anche oggi per lumeggiare la complessa psicologia dei prigionieri di guerra, per illustrare senza enfasi ma con l'accento della convinzione tutte le miserie, i patimenti, gli atroci egoismi e gli oscuri eroismi di un *lager*. Il Pubblico Ministero ha efficacemente disegnato le figure dei due imputati. Tassoli è «l'interprete di complemento» che non vuole perdere il posto, che tiranneggia la mandria dei prigionieri per ingraziarsi il nuovo padrone, ma alla fine del processo la sua linea difensiva si rivela stupida, ottusa, come i suoi delitti, «i delitti di un bisonte». Bucco invece, il vero «interprete effettivo», è più intelligente, mescola molte verità e molte menzogne ma la sua difesa è ugualmente lacunosa. Egli insiste sui risentimento dei compagni durante il viaggio da Kallas al campo di Tula (per gli scarsi approvvigionamenti), accenna alla eventualità che il tenente Colombo sia stato ucciso dai suoi stessi soldati, tenta di far credere che nè lui nè Tassoli siano mai entrati nella baracca-teatro la sera della tragica bastonatura del capitano Albanese e del tenente Pilati. Tutto ciò, incalza il Pubblico Ministero, è stato ampiamente e concordemente smentito da tutti i testi di accusa, cominciando da Ratti l'accusatore dalla memoria di ferro, «il grande perseguitato di questo processo», e finendo con gli ultimi venuti (Guarnieri e Araldi). Persino l'attendente del «dottor Tassoli», cioè il piccolo «parassita e camorrista» Ragosta, non può spingere il suo zelo difensivo fino al punto di stravolgere i fatti. Ragosta non può inventare che Tassoli soccorse amorevolmente Albanese e Pilati e quanto agli altri testi a discarico, le cui testimonianze si riferiscono tutte a un periodo di tempo successivo quando Tassoli era diventato per necessità più «buono», nessuno di essi può «coprire» l'amico con una versione sulle ore tragiche della baracca-teatro diversa dalla versione fornita dall'accusa, cioè da testimoni oculari.

Traditore da quattro soldi

«Nessuno ci è venuto a dire, incalza il Pubblico Ministero, di essere stato con Tassoli quella sera ma, per sventura di Tassoli, Ratti, la guardia comunale come la chiama Bucco, era là e ricorda tutto. E i superstiti, provengano ora sia dal Nord o sia dal Sud d'Italia sono pronti a confermare le sue parole». Tassoli colpisce ripetutamente, selvaggiamente, Pilati e Albanese. Il primo cade in coma e muore quasi subito, il secondo inizia la sua agonia durata quaranta ore. A proposito dell'episodio Colombo il Pubblico Ministero attacca decisamente Bucco, «questo angelo azzurro piovuto nell'aula» che in realtà picchiò, bastonò ogni volta che gli si presentò l'occasione ma che ebbe la furberia di non forzare mai, di non arrivare mai all'omicidio come fece invece il suo brutale collega. «Bucco è una canaglia più raffinata che si destreggia fra detentori e detenuti», avverte il Pubblico Ministero, ma la sua responsabilità è chiaramente provata lo stesso.

Proseguendo nella sua serrata e lucida disamina, una requisitoria quasi fredda senza salti di tono e senza lenocini, l'oratore smonta le deposizioni dei testi a difesa (Del Zotto «questo traditore da quattro soldi di cui gli stessi russi, che sono amanti della patria, si liberarono al più presto») e tra i mormorii di approvazione del pubblico spiega perchè Tassoli prolungò di tanti mesi la sua sosta a Francoforte. Non già per rivestirsi meglio o per ingrassare un poco, ma perchè sapeva di avere dei conti in sospeso in Italia. «E' vero che nel '45 e nel '46 il Ministero dispose di non dare corso alle denuncie contro i prigionieri per reati commessi in prigionia; ma ciò soltanto per non precludere la via del ritorno a quanti erano rimasti ancora in Russia. Nel '48, cessati i rimpatrii, le denuncie ebbero il loro corso, e la giustizia si è messa in cammino». Infine il Pubblico Ministero ha replicato al professor Ballotta consulente della difesa, asserendo, con rigore logico, che Tassoli per il mezzo usato (il bastone), per la reiterazione dei colpi e per la parte colpita nelle vittime (la testa e il petto) commise omicidio doloso nella persona di Albanese e di Pilati. Individuo di indole violenta, mosso da un odio implacabile contro gli ufficiali che egli, del resto, conosceva bene fin da Kallas, l'ex-caporal maggiore agì per motivi abbietti e futili, approfittando della minorata difesa altrui e in tempo di guerra, e non può quindi sfuggire ad alcuna delle aggravanti contestategli.

Domani l'arringa dell'avv. Fusaro in difesa di Bucco. Venerdì quella dell'avv. Marullo in difesa di Tassoli e sabato, dopo le repliche eventuali, la sentenza.

Giorgio Vecchietti



Il maggiore Grossi pronuncia la requisitoria. (Telefoto)

DAVANTI AI GIUDICI L'ASSASSINO DI CASA DERBY

La contessa ferita al collo udì tutte le fasi della strage

Ancora misteriose le cause della spaventosa tragedia - "Innamorato" del mitra?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 novembre.

Nonostante i risultati elettorali americani, nonostante una vera e propria inondazione di fotografie di Eisenhower radiosamente sorridente, vi è una cronaca che è egualmente riuscita oggi ad assicurarsi un posto di rilievo nelle prime pagine di tutti i giornali londinesi della sera e questa cronaca è quella della giornata di apertura del processo a carico di Harold Winstanley il valletto di 19 anni che la sera del 9 ottobre uccideva, nella casa di campagna di Lord Derby, il maggiordomo, il vice-maggiordomo e feriva la stessa Lady Derby, un altro valletto e il cuoco francese. Su questa sanguinosa vicenda sono state formulate le scorse settimane congetture di ogni genere e si è anche sentito affermare che il movente dell'aggressione sarebbe stato una insana passione che il valletto avrebbe nutrito per la padrona.

Da quanto è stato dichiarato oggi in tribunale si ha però l'impressione che la causa della sanguinosa strage non sia stata affatto una tale passione e che a meno che non vengano pronunciate domani rivelazioni sensazionali si può concludere per ora affermando che Winstanley compì il suo crimine sotto una specie di inspiegabile e folle bramosia di sparare con un mitra da lui acquistato pochi giorni prima



Lady Derby

e di cui pareva essersi quasi «innamorato».

Come ha dichiarato infatti il P. M. «questa vicenda è assolutamente priva, dal principio alla fine, di una causa precisa»; e neppure le varie analisi del carattere stesso dell'imputato sembrano aver spiegato il mistero, perchè quasi tutti gli ex-colleghi di Winstanley presso la residenza dei Derby hanno oggi ripetuto che prima della sera fatale l'assassino era stato un «uomo estremamente gaio e bonario». In ogni modo si avranno domani sia la testimonianza di Lady Derby (completamente rimessasi dalla ferita al collo sotto l'orecchio sinistro), sia l'interrogatorio dell'imputato stesso e nuovi elementi potranno forse balzare alla luce.

Il processo si svolge nella cittadina di Preston nella Contea del Lancashire, non lontano dalla sontuosa Knowsley Hall, casa di campagna dei conti Derby ove il 9 ottobre avvenne il crimine. La piccola aula del tribunale era affollatissima e i cronisti si contavano a decine. Quasi tutta la seduta odierna è stata occupata dalla narrazione del dramma da parte di Donald Barry, il P. M., che ha iniziato ricordando che Winstanley era stato assunto il 15 ottobre del '51, e che era visto di buon occhio da tutti i compagni di lavoro i quali lo consideravano un giovane allegro volonteroso e di buone maniere. Mai si era verificato il minimo screzio tra Winstanley e le persone che doveva più tardi brutalmente uccidere. Il 7 ottobre, ha narrato Barry, Winstanley si incontrava durante la sua giornata di libertà con un amico il quale gli proponeva di acquistare un «formidabile mitra tedesco tipo Schmeitzer»; Winstanley accoglieva entusiasticamente la proposta e con tre sole sterline e un paio di pantaloni entrava in possesso del mitra e di 200 colpi. La sera dello stesso giorno, l'imputato si esercitava con l'arma nel parco di Knowsley e durante la notte andava a destare un cameriere per mostrargli orgoglioso il suo acquisto («L'ho pagato 120 sterline» mentiva Winstanley).

Il 9 ottobre verso mezzogiorno l'imputato smontava il mitra e lo rimontava dopo averlo accuratamente lubrificato. Nel pomeriggio avvicinava una cameriera e si vantava di fronte a lei del suo acquisto; la ragazza si spaventava al vedere l'arma ma Winstanley la tranquillizzava dicendole che era sua intenzione di rivenderla, con un grosso guadagno.

Alle 7 di sera Lord Derby lasciava la residenza per recarsi a un pranzo ufficiale; alle 7,15 Winstanley cenava con il resto del personale e si univa all'allegria generale; alle 7,30 passava accanto a Lady Derby in un corridoio e tra i due veniva scambiato un cordiale «buona sera». Ma alle 8,55 avveniva la tragedia.

Lady Derby — ha narrato il P. M. — stava cenando sola nella stanza di soggiorno quando sulla porta della biblioteca vide emergere Winstanley con la sigaretta in bocca. La donna si alzò dalla sedia e si diresse verso di lui e gli chiese cosa volesse. A questo punto ella vide che Winstanley aveva sotto il braccio destro un mitra. Il giovane ordinò allora a Lady Derby di voltargli le spalle; ella obbedì e Winstanley sparò. La donna sentì un colpo fortissimo sul collo (la pallottola) e cadde in avanti abbattendosi senza aver perduto conoscenza accanto a un apparecchio di televisione.

Il P. M. descriveva così oggi il dramma: nei dieci minuti che seguirono Lady Derby poteva udire Winstanley girare per la stanza. Ella rimase immobile ma furono minuti di spaventosa agonia. Pochi istanti dopo intese la voce del maggiordomo capo, Walter Stallard, chiamare «Harold» e subito una raffica; poi il tonfo del corpo di Stallard assassinato, poi la voce del maggiordomo Stuart di 29 anni urlare terrorizzato nella stanza «No no». E anche questa volta la voce si spense dopo due raffiche di mitra; anche Stuart era stato assassinato. A questo punto Lady Derby perdette i sensi. L'assassino cominciò a percorrere la casa; si incontrò col valletto William Sullivan il quale gli chiese che stesse facendo. Per tutta risposta l'imputato, cominciò a sparare contro Sullivan e non si fermò se non quando lo vide colpito. Erano accorsi frattanto gli altri membri del personale ed avevano circondato Winstanley intimandogli di abbandonare l'arma. Ma egli rispondeva: «Non farò nulla alle ragazze non abbiate paura». Si fece avanti il cuoco Paul Dupus che cercò anche egli di indurre l'assassino alla ragione e soprattutto di strappargli l'arma. Ma il suo tentativo non ebbe successo perchè egli pure crollava al suolo colpito al capo dal calcio del fucile. Finalmente Winstanley usciva di casa e verso le 11 giungeva a Liverpool;



L'assassino Harold Winstanley

qui entrava in una cabina telefonica e chiedeva alla polizia di venire ad arrestarlo. Quando il primo poliziotto si fece avanti a lui egli tranquillamente gli consegnò l'arma, poi disse: «Si sono io Winstanley; non so perchè abbia fatto questo ma ve lo dirò poi; certo dovrò pagare per questo mio atto».

Una giovane governante che vide l'imputato durante la sparatoria disse oggi ai giudici:

— Aveva lo sguardo selvaggio: era in stato di frenesia. Sembrava un uomo completamente diverso a quello che avevo visto poco prima a cena.

— Una specie di mister Jekyll e mister Hyde? — chiedeva il giudice.

— Esattamente — rispondeva chinando il capo la giovane governante.

La seduta veniva rinviata a domani.

C.

LA SCIAGURA NAVALE PRESSO TRAPANI

Perito tutto l'equipaggio sotto lo scafo di ferro

Sono rimasti senza risposta i ripetuti colpi battuti sul relitto dagli specialisti in recuperi

Trapani, 5 novembre.

Nessun segno di vita ha dato l'interno dello scafo capovolto della motonave *Maria Antonietta* ai ripetuti colpi di martello battuti dal personale specializzato ai recuperi inviato ieri da Trapani col rimorchiatore *Vittorino* e da Marsala con motobarche. L'ansiosa attesa dei salvatori che avevano raggiunto il relitto dopo tre ore di navigazione a remi nonostante l'imperversare degli elementi, è rimasta senza risposta. Stanotte è giunto in aereo da Treviso un rappresentante dell'armatore Monti, per seguire personalmente le operazioni di ricerca dei naufraghi.

Si apprende intanto che alle 9,30 del 31 ottobre, era pervenuto al rappresentante trapanese della ditta armatoriale un radiotelegramma da bordo della *Maria Antonietta* che diceva che per cause di cattivo tempo accostava verso le coste siciliane, evidentemente per tentare di prendere il mare in poppa; si suppone che ad un certo momento il comandante, vistosi a mal partito, abbia tentato di prendere il mare nel miglior modo possibile e nel tentativo sia stato travolto da due grosse ondate successive.

La catastrofe si suppone sia avvenuta dalle ore 9,30 del 31 (ora in cui è stato inviato il messaggio) alle ore 22 del giorno 1 ora in cui fu avvistato lo scafo capovolto dal piroscafo *Olhavben*.

Stamane è stata emanata un'ordinanza da parte della capitaneria di porto che proibisce il transito e la sosta di qualsiasi natante per un raggio di 300 metri dal relitto.

La motonave in ferro *Maria Antonietta* era una unità che spesso si ormeggiava nel porto industriale di Venezia ripartendo quindi per la Sicilia e la Sardegna. La *Maria Antonietta* da anni faceva la spola tra lo scalo veneziano e le due isole mediterranee. L'equipaggio era costituito dal comandante della motonave Angelo Vatterini, di anni 40, da Viareggio; capomotorista Ettore Vincarelli, di anni 51, da Cornuda (Treviso), secondo motorista Emilio Viscovich, di anni 29, da San Giorgio di Nogaro (Treviso), nostromo Angelo Viscovich, di anni 55, pure da San Giorgio di Nogaro e padre di Emilio, operaio motorista Aldo De Piccoli, di anni 36, da Venezia, i marinai Oscar Visentini di anni 37, da Contadina (Rovigo), Giuseppe Nacini, di anni 45, da Albona (Istria) e abitante a Treviso, Ferdinando Caleo, di anni 30, da Marina di Carrara, Mercurio Antonino, cuoco di bordo, abitante a Marghera, e del mozzo Mario Moretto, di anni 19, da Contarina (Rovigo).

Tutti i dieci marinai della motonave da lungo tempo viaggiavano a bordo della veloce e moderna unità; da notare che, il giorno 29 dello scorso mese, quando avvenne la disgrazia, la *Maria Antonietta* era scarica: è pensabile che se fosse stata carica, avrebbe potuto tenere meglio il mare grosso e raggiungere senza danni il più vicino porto.

Famiglia intossicata mangiando del formaggio

Savona, 5 novembre.

Un caso di avvelenamento collettivo di una intera famiglia si è verificato nella nostra città la scorsa notte. La famiglia Cossu, composta oltre che dal Giuseppe Cossu, dalla madre Angela Borelli, dalla moglie Giustelli Maria e del suocero Giustelli Ernesto, veniva assalita da atroci dolori nel pieno della notte. Alcuni vicini avvertivano subito la Croce Rossa che si portava rapidamente sul posto con alcune autolettighe, e provvedeva al trasporto di tutti i membri della famiglia all'ospedale di San Paolo. Il medico di servizio che li riceveva, li trovava affetti da avvelenamento provocato dall'ingerimento di formaggio sardo, che tutti i componenti la famiglia avevano mangiato durante la cena. Il formaggio era stato regalato al Cossu da un congiunto proveniente dalla Sardegna, il quale aveva confezionato personalmente il formaggio origine dell'intossicazione.

Grazie al pronto intervento dei medici del nosocomio, tutti gli avvelenati sono stati messi fuori pericolo e giudicati guaribili in una settimana.

Mortale incidente aviatorio presso il Lido di Venezia

Venezia, 5 novembre.

Un mortale incidente aviatorio è accaduto oggi alle 16 al Lido. Ne è rimasto vittima l'allievo sergente pilota Antonio Bitiante, di 19 anni, da San Donà di Piave, il quale era agli ultimi voli di allenamento per conseguire il brevetto. Il pilota stava rientrando su un apparecchio Salman 202 all'aeroporto di San Nicolò quando, per un errore di calcolo, urtava con l'ala sinistra contro un cipresso del cimitero israelitico andando poi a cadere qualche diecina di metri più in là, nel recinto del poligono di tiro che confina con l'aeroporto. Il Bitiante è spirato quasi subito.

Assolti gli imputati dell'uccisione di Canaris

Monaco di Baviera, 5 nov.

(e.d.) I responsabili della morte dell'ammiraglio Canaris e dei 5 suoi dipendenti sono stati oggi assolti da ogni imputazione dai giudici di Monaco di Baviera. Come si ricorderà, il Pubblico Ministero aveva chiesto 12 anni di prigione per Huppenkothen e 10 anni di prigione per Thorbeck.

PICCOLA "CRISI" A PINEROLO

La Giunta rimette il mandato nelle mani del Sindaco Guglielmone

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 5 novembre.

La popolazione di Pinerolo sta in questi giorni seguendo con sempre crescente interesse l'evolversi della situazione in Comune. C'è chi parla di crisi dell'amministrazione, chi di dimissioni della Giunta, chi addirittura di un possibile scioglimento del Consiglio. C'è in tutto questo dell'esagerazione — favorita dal silenzio che viene rigidamente osservato in materia dai più direttamente interessati — ma, effettivamente, a qualche mutamento si va per addivenire.

Il consiglio comunale di Pinerolo è composto da venti membri di maggioranza (democristiani, liberali, indipendenti) e da dieci di minoranza (comunisti, socialisti, socialdemocratici). Della Giunta fan parte tre democristiani e tre liberali-indipendenti, e sindaco è il senatore democristiano Terenzio Guglielmone. L'atmosfera del Consiglio è stata in genere caratterizzata nei mesi scorsi da una certa uniformità nelle decisioni della maggioranza e da un'opposizione abbastanza blanda degli altri.

Nelle ultime settimane però, da parte non solo delle sinistre ma anche di organi locali di stampa come il liberale «Corriere Alpino», le critiche si erano intensificate. Si diceva in sostanza che i problemi vitali di Pinerolo non erano stati ancora affrontati perchè il sindaco è quasi continuamente trattenuto altrove dai suoi molteplici impegni politico-economici; che anche il vicesindaco Freiria (d. c.) è troppo preso dai suoi impegni di industriale; che in definitiva il Consiglio funziona poco e male.

Tutta questa polemica non aveva niente di particolare rientrando più o meno nel normale dibattito politico. La settimana scorsa, tra la generale sorpresa, il settimanale cattolico «L'Eco del Chisone» appariva con un editoriale dal titolo: «Lettera aperta al senatore Guglielmone». Si potevano tra l'altro leggere passi come il seguente:

«Sono in giuoco l'avvenire civico di Pinerolo, la Sua stessa (del senatore) candidatura politica, la manifestazione e il riconoscimento pratico della bontà di quel movimento politico che si dice "cristiano". Lei lo sa, i bei nomi e le belle parole oggi contano assai poco: si esigono le belle opere. I pinerolesi sono unanimi nel riconoscere le Sue eccellenti doti di intelligenza e di volontà, di capo e di organizzatore, di esperienza e di abilità. Chiedono soltanto un po' più di interessamento personale, pronto e fattivo, alle cose loro».

L'articolo veniva subito interpretato come una prova del disagio esistente in seno non soltanto al Consiglio o alla Giunta, ma allo stesso partito di maggioranza. A quanto ci risulta — mancano completamente, ripetiamo, dichiarazioni ufficiali degli interessati — le cose sono meno gravi.

Effettivamente, siamo senza dubbio alla vigilia di un «rimpasto» della Giunta comunale di Pinerolo. L'assessore ai lavori pubblici, col. Maffei (P.L.I.), ha in questi giorni rimesso il mandato, per ragioni tecniche, nelle mani del sindaco, suggerendo egli stesso il nome del suo eventuale successore: quello del suo collega di assessorato e di gruppo politico, ing. Bouvier. Tutti gli assessori, per facilitare il compito del sen. Guglielmone, si sono comportati analogamente: in particolare — sembra — il vicesindaco Freiria avrebbe non solo rassegnato l'incarico ma intenderebbe insistere, a causa dei suoi impegni professionali, in dimissioni vere e proprie dalla carica.

Nessuna crisi quindi ma semplice rimpasto della Giunta, con la eventuale sostituzione di qualche elemento: la maggioranza in Consiglio è tale da escludere qualsiasi possibile colpo di scena. Numerose consultazioni si sono svolte in questi ultimi giorni in Consiglio e fuori e il loro esito sembra positivo. Non resta quindi che augurarsi che già nel prossimo Consiglio comunale, il sen. Guglielmone possa presentarsi con una amministrazione più efficiente ed organica. E che possano quindi essere finalmente affrontati e risolti i problemi cittadini più importanti, primo fra tutti il risanamento edilizio di quella zona della via Nuova veramente indegna di un centro come Pinerolo.

E. E.

ULTIME NOTIZIE

Come l'Europa ha accolto l'elezione di Eisenhower

Schuman parte per l'America

Un radiomessaggio del neo-presidente americano alla Francia
Speranze e preoccupazioni - Alcuni giudizi di uomini politici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 novembre.

Robert Schuman, che partirà domani sera per New York, dove sosterrà il punto di vista francese sul problema tunisino davanti all'assemblea dell'UNO, ha esposto oggi al Consiglio dei Ministri la posizione che verrà assunta dalla Francia in quella occasione. Dopo avere udita l'esposizione del Ministro degli Esteri, il Consiglio ha confermato che la delegazione francese a Lake Success, dovrà respingere con la più assoluta intransigenza qualsiasi ingerenza nelle questioni dell'Africa del Nord, che debbono mantenere il loro carattere di affari interni della Francia.

Naturalmente benchè la missione di Schuman riguardi l'UNO e non il Dipartimento di Stato, è chiaro che egli avrebbe potuto approfittare del suo viaggio negli Stati Uniti anche per tentare un chiarimento dei rapporti fra Parigi e Washington, sensibilmente peggiorati negli ultimi tempi, ma ciò diventa praticamente impossibile in questo momento, in cui tutta l'amministrazione americana sta per venire cambiata in seguito alla vittoria elettorale repubblicana.

A questo proposito il Quai d'Orsay mantiene un rigoroso riserbo. Un portavoce ufficiale, al quale abbiamo chiesto se Schuman incontrerà Eisenhower durante il suo soggiorno di America, ci ha risposto che «tale incontro è possibile, ma non è affatto previsto». Circa l'elezione del generale a presidente degli Stati Uniti, il Quai d'Orsay ha però dichiarato di sapere che la politica americana non potrà cambiare: «Essa — ha poi aggiunto il portavoce — non dipende infatti da un uomo, ma è fondata sul Patto Atlantico e sulla sicurezza del mondo occidentale. Siamo felici del successo riportato dal generale Eisenhower. Egli continuerà, ne siamo convinti, la politica che ha seguito come comandante supremo delle forze atlantiche in Europa. I numerosi problemi che si presentano, li studierà nello stesso spirito di collaborazione con le Potenze occidentali e in particolare con le Potenze europee che ha imparato a conoscere durante il suo lungo soggiorno a Parigi».

Alla prudenza di questo commento ufficiale non corrispondono però le reazioni dell'opinione pubblica che si mostra seriamente preoccupata dei risultati delle elezioni americane. Eisenhower ha trasmesso oggi attraverso la radio francese, un messaggio in cui ha affermato fra l'altro che «l'amicizia fra la Francia e gli Stati Uniti non è cosa recente: essa risale alla nascita stessa del nostro paese come nazione, ed è stata suggellata col sangue molte volte nella nostra storia». Ed ha concluso dichiarando: «Certamente giorni difficili ci attendono; ma facendo fronte a queste difficoltà io provo un immenso conforto come uomo e come americano, al pensiero che i nostri due paesi, la Francia e l'America, sono stati uniti durante tanti anni da legami felici ed efficaci».

Queste parole amichevoli però non sono bastate a far dimenticare a molti francesi che, appena quattro mesi fa, durante la Convenzione repubblicana di Chicago, lo stesso Eisenhower aveva violentemente criticato il popolo francese «la cui fibra morale è quasi sul punto di disintegrarsi».

Di queste preoccupazioni dell'opinione pubblica si sono fatti interpreti anche gli esponenti dei partiti [illegible] che erano presenti stasera a Palazzo Borbone.

Per parte sua *Le Monde*, in un editoriale d'altronde assai moderato, a commento del «trionfo di Ike», non può fare a meno di arrivare a questa ingrata conclusione: «Bisognerebbe essere molto ottimisti per non prevedere per i mesi prossimi un nuovo aggravarsi di quelle "contraddizioni del sistema capitalista" sulle quali Lenin e Stalin hanno sempre fondato le loro migliori speranze».

In contrasto con questo pessimismo dell'opinione pubblica, gli ambienti finanziari e dell'alta banca hanno accolto invece molto favorevolmente la elezione di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti. Oggi infatti la borsa di Parigi ha registrato un rialzo generale di tutti i settori e in alcuni casi questo rialzo è stato molto forte.

s. v.

Speranze e timori nella Germania occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Grazie alla vittoria dei repubblicani, i tedeschi sperano di avere nel prossimo governo americano tre uomini che, per avere trascorso molti anni in Germania dopo la guerra, ne conoscono i problemi e si sono tutti e tre dichiarati favorevoli all'unificazione del territorio tedesco: Eisenhower, Mc Cloy e il generale Lucius Clay.

Naturalmente, le maggiori speranze vengono riposte in Eisenhower il quale, durante l'ultimo suo colloquio con Adenauer, disse espressamente al cancelliere che egli, quando era comandante in capo delle forze alleate, si dichiarò contrario alla suddivisione della Germania. Eisenhower aggiunse di considerare questa suddivisione come un enorme atto di ingiustizia da eliminare al più presto possibile.

E' quindi con un sentimento misto di speranze e di timori che i tedeschi hanno accolto la vittoria dei repubblicani. Speranze per la politica più energica che Eisenhower indubbiamente adotterà nei confronti dei russi; timori per le conseguenze che un atteggiamento troppo duro potrebbe provocare. Bisogna tener conto che i tedeschi della Germania occidentale, e in special modo gli ambienti governativi, non sono poi eccessivamente entusiasti dei progetti per la riunificazione del territorio tedesco, che causerebbe un abbassamento del livello della vita e porterebbe al potere i socialdemocratici, che sono fortissimi nella Germania orientale.

Di conseguenza, i timori sono forse maggiori delle speranze, anche se naturalmente nei primi commenti ufficiali vengono soltanto espressi l'ottimismo e la soddisfazione di rigore in queste circostanze.

e. a.



Eisenhower con la famiglia in partenza per un breve periodo di vacanza. (Radiofoto)

Le reazioni a Roma

Il telegramma di Einaudi - De Gasperi: "Credo sarà una presidenza di pace" - Brusco commento di Saragat e viva soddisfazione di Togliatti - Stamattina si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 5 novembre.

La passione della campagna presidenziale americana aveva preso un poco tutti, anche qui a Roma, e se ne è avuta conferma nell'ampiezza e nella vivacità dei commenti che hanno accolto il risultato.

Nessun esponente politico si è fatto pregare per esprimere il suo pensiero sì che al termine della giornata si può disporre di un panorama abbastanza completo delle reazioni provocate dalla vittoria repubblicana nei vari ambienti politici. Occorre in primo luogo dare notizia dei telegrammi ufficiali subito inviati dal Capo dello Stato e dal Presidente del Consiglio al nuovo Presidente.

«Nel momento in cui ella è chiamata alla Suprema Magistratura degli Stati Uniti d'America — ha telegrafato Einaudi — la prego, anche a nome del mio Paese, di accogliere le felicitazioni più vive insieme con i voti augurali che molto calorosamente formulo per l'opera che l'attende e per le sempre maggiori fortune dell'amico popolo americano».

Nello stesso tono si è espresso De Gasperi nel suo telegramma di felicitazioni e di augurio a nome suo e del Governo italiano.

Lo stesso De Gasperi ha poi espresso il suo giudizio politico sull'elezione richiamandosi all'esperienza europea del generale ed all'interesse che egli ha sempre dimostrato e per il nostro Paese e per la unificazione del vecchio continente.

«In tutti gli incontri personali e pubblici — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — ho avuto l'impressione che egli si ispira ad un gran senso di responsabilità e, pur essendo stato uomo d'armi, anzi a causa della stessa esperienza di guerra, egli desideri vivamente la pace. Credo perciò che sarà una presidenza di pace e che con lui potranno collaborare in politica estera i democratici intorno a Truman che la pace vollero costantemente. Come italiani gli saremo particolarmente grati se vorrà far sue le direttive emigratorie di Truman, del quale conserviamo il più amichevole ricordo».

E' stato assai notato, in questa dichiarazione, l'accenno alla speranza che Eisenhower voglia proseguire le direttive di politica estera seguite dall'amministrazione Truman e valersi della collaborazione dei democratici: in effetti con questo accenno De Gasperi ha riassunto la speranza e, se si vuole, la preoccupazione prevalente in tutti i commenti degli esponenti dei partiti di centro. Hanno riecheggiato questa preoccupazione i due *leaders* socialdemocratico e repubblicano, assai bruscamente il primo, più diplomaticamente il secondo.

«La sconfitta del candidato democratico — secondo Saragat — è un grave colpo per la politica di solidarietà internazionale» e le sue conseguenze «si faranno presto duramente sentire». Di esse approfitteranno «i reazionari ed i comunisti europei», mentre i democratici «avranno bisogno di tutta la loro saggezza e fermezza per affrontare la nuova situazione».

Il punto di vista di Saragat è sembrato alquanto avventato ad altri esponenti del partito e alcuni, come Romita, hanno cercato di bilanciarlo con dichiarazioni di tono più «possibilistico».

Reale, da parte sua, ha ricordato francamente che le simpatie dei democratici europei erano per Stevenson, ma ha espresso l'augurio che la sconfitta del candidato democratico possa avere conseguenze «prevalenti se non esclusive nella politica interna statunitense», in un campo, cioè, rispetto al quale gli stranieri debbono limitarsi «a constatare con rammarico la prevalenza di una soluzione conservatrice».

La maggiore sorpresa, comunque, l'ha suscitata il commento di Togliatti, che non ha nemmeno velato la sua soddisfazione per la sconfitta di Truman e la vittoria dei repubblicani. L'importante, secondo il *leader* comunista è che la politica dell'amministrazione uscente sia condannata e che essa sarà cambiata. Come ed in quale misura per il momento non importa. «E' ormai evidente, per chi capisce le cose, che gli Stati Uniti debbono cambiare strada» dice Togliatti. Non occorre, ovviamente, molto intuito politico per capire il vantaggio propagandistico che i comunisti potranno trarre nei prossimi giorni dalla vittoria dei repubblicani, ma si pensava però che avrebbero mostrato maggiore cautela: invece, una volta tanto, la spontaneità ha avuto la meglio sul calcolo politico.

Negli ambienti democristiani, mentre Gonella si è limitato a sottolineare l'esperienza europea del nuovo Presidente, una franca indicazione degli umori esistenti nella destra del partito è stata data da Togni, che ha salutato in Eisenhower l'uomo di grande energia che potrà assicurare «una più chiara, decisa e ferma politica americana in difesa della pace e della civiltà occidentale» e tranquillizzare, nello stesso tempo, circa «il pericolo di una nuova Yalta».

e. f.

COMMENTI DI LONDRA

Fiducia nell'uomo poca nei consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 novembre.

Il cielo d'Inghilterra è pieno, questa sera, di razzi, di candele, di fontane e di cascate di luci d'ogni colore: centinaia di migliaia di fuochi artificiali, accompagnati dagli scoppi dei mortaretti, danno all'intero Paese un'aria di allegria. Ma non si celebra la vittoria di Eisenhower: il 5 novembre è per l'Inghilterra una festa popolare (senza vacanza, bene inteso) durante la quale si brucia la effige di Guy Fawkes, colui che — come esponente del «complotto dei gesuiti» (1605) — voleva far saltare il Parlamento. E che, com'è noto, non vi riuscì.

Il completo ed inatteso successo politico del generale americano, per quanto riguarda Londra è leggermente appannato dal dubbio: di quale Eisenhower si tratta? Del liberale, aperto e padrone di sè che lasciò nella primavera scorsa un'Europa cui la sua sola presenza aveva ridato fiducia, oppure dell'ultimo Eisenhower della campagna elettorale? La fiducia nell'uomo è grande. Quella nei suoi consiglieri più celebri è minima.

Va osservato però che la stampa britannica ha dato assai più risalto ai suoi colloqui con il senatore Taft che non al fatto che fra i suoi consiglieri più vicini egli aveva uomini come Paul Hoffmann, ex-capo del Piano Marshall, che secondo qualcuno potrebbe diventare Segretario di Stato al posto di Acheson. In termini britannici il problema questa sera è: sarà Eisenhower a controllare il partito repubblicano, oppure sarà il partito repubblicano a controllare il prossimo Presidente americano? La risposta la si avrà a giorni, quando saranno completi i risultati delle elezioni al Congresso. Nel frattempo l'animo degli inglesi è combattuto fra la loro simpatia, l'amicizia e la ammirazione per Ike, il generale che liberò l'Europa, ed il politicante Eisenhower che strinse la mano a Mac Carthy e tagliò dal proprio discorso il dovuto omaggio a George Marshall.

Queste esitazioni hanno un riflesso pratico immediato: il Gabinetto e gli alti funzionari del Foreign Office stanno preparando il fascicolo per Anthony Eden che parte fra due giorni per New York, dove rappresenterà la Gran Bretagna all'U.N.O. e dove avrà certamente colloqui con il nuovo Presidente eletto. Non v'è motivo di ritenere che Eisenhower, ex-comandante supremo europeo, voglia dimenticare l'Europa: ma non è affatto chiaro quale sia lo spirito con cui la nuova amministrazione repubblicana americana intende trattare il problema. Le idee personali di Eisenhower risultano diverse da quelle del suo partito in molti campi: per quanto riguarda la pressione da esercitare sugli alleati europei, per la misura degli aiuti, per il ritmo del riarmo germanico, per la partecipazione (eventuale) di Franco, per le precauzioni da usare verso la pericolante impalcatura economica di molti Paesi europei. E — soprattutto — per l'Unione europea, di cui Eisenhower era fautore entusiasta e spesso anche troppo frettoloso.

Nè l'elenco dei problemi finisce qui: v'è la divisione dei compiti, dei comandi, della coordinazione della difesa occidentale. V'è il problema affrontato prima da Attlee con successo e poi con minore successo da Churchill della «discussione e divisione di responsabilità fra pari». Rientra in quest'ordine delicatissimo la promessa del volo in Corea. Questa promessa, secondo gli inglesi, non è dissimile da quella fatta da Churchill durante le elezioni: di recarsi al Cremlino a sistemare le cose. Il Primo Ministro britannico ha dichiarato sibillinamente qualche giorno fa che «forse il momento è passato». La notizia che Eisenhower andrà in Corea prima di essere inaugurato ufficialmente come presidente americano fa questa sera piacere agli inglesi, i quali non sperano molto e temono invece una delusione internazionale. Recandovisi senza l'autorità ufficiale consacrata, Eisenhower adempirà ad una promessa, senza per altro portare con sè una responsabilità eccessiva.

r. a.

SPAVENTOSA TRAGEDIA NEL CASALESE

Fredda la cognata e il cognato e poco dopo si uccide con la stessa arma

Unica testimone del dramma una bimba di due anni figlia degli uccisi - I precedenti che portarono alla strage - Una lettera dell'omicida

(Dal nostro inviato speciale)
Pontestura, 5 novembre.

Stasera alle 11 la popolazione di Pontestura Monferrato era ancora per la strada, sgomenta, sbigottita dalla spaventosa tragedia che si era abbattuta sul pacifico paese. Un uomo — folle di gelosia e d'ira — aveva crivellato di rivoltellate la cognata e il cognato, uccidendoli, in presenza della loro figlioletta di soli due anni. L'assassino, subito dopo, era corso alla sua abitazione e qui, scritta una lettera che rivela una mente sconvolta, si sparava un colpo alla tempia. Tre morti; una strage svoltasi in pochi minuti.

L'omicida è un giovane: Carlo Berutti, di 2[illegible] anni, di professione cavatore. Tutti in paese parlano di lui come di un uomo violento, brutale. Quattro anni or sono aveva sposato una ragazza di origine veneta, certa Nella Ghidella, che era giunta a Pontestura per lo sfollamento in tempo di guerra. L'unione però non era stata felice. Troppo spesso il Berutti, trasportato dall'ira per i più futili motivi, si scagliava contro la povera donna colpendola con furia selvaggia. Ad un certo punto essa, non potendo più resistere a una simile vita d'inferno, aveva abbandonato il marito per recarsi a Torino, dove trovava occupazione come domestica. Ciò accadeva tre mesi or sono.

Da quel giorno il carattere del Berutti si era fatto ancora più aspro. Purtroppo in paese erano rimasti due suoi cognati: una sorella di Nella, Clotilde Ghidella di 37 anni, con il marito Umberto De Santis, pure di 37 anni, sergente dell'Aeronautica. Essi da poco avevano trovato un alloggio a Torino ed erano sul punto di trasferirsi in quella città, dove il marito prestava servizio presso il comando aeronautico. Per il momento vivevano ancora con la loro bimba Daniela, di 2 anni, in due camerette poste al secondo piano di una casa rustica sita a non molta distanza dall'abitazione del Berutti.

Oggi pomeriggio la madre del Berutti riceveva dalla nuora una lettera in cui ella la pregava di placare il figlio che continuamente si recava in casa dei cognati per accusarli di avere provocato la rottura coniugale. Disgraziatamente stasera questa lettera cadeva nelle mani del marito abbandonato. Lo scritto rinfocolava il suo rancore, tanto da indurlo ad un gesto disperato. Verso le 18,30, egli si armava di una rivoltella Beretta calibro 9 e quindi si recava in casa del sergente De Santis, che in quel momento era a cena con la moglie e la bambina.

Non è possibile sapere quello che è avvenuto, e la tragedia si può ricostruire soltanto attraverso indizi. Il Berutti molto probabilmente ha iniziato una delle solite dispute, sinchè — trasformato in una furia accecata dall'odio — sparava contro il cognato un colpo all'inguine, e quindi lo freddava con un'altra rivoltellata alla testa. La Ghidella, con coraggioso slancio, tentava di buttarsi dinanzi al marito. L'assassino sparava allora per tre volte contro di lei, raggiungendola alla nuca e al collo. Anche la donna cadeva inanimata sopra il corpo del marito. La piccola Daniela aveva assistito inconscia all'orribile tragedia.

Sazio di sangue, l'assassino usciva subito dalla stanza, rinchiudendosi la porta alle spalle. Un vecchio che abita al piano di sotto ha raccontato più tardi di avere percepito qualche rumore, ma non vi ha fatto caso. Il Berutti correva a casa sua, scriveva una lettera nella quale affermava di essersi voluto appellare alla «giustizia divina» e quindi, ricaricata l'arma, si uccideva con un colpo alla tempia. Sua madre, poco dopo (erano le 7 circa) si recava in camera sua per chiamarlo a cena e lo trovava cadavere. Dalla povera donna veniva dato il primo allarme.

Quasi contemporaneamente una vicina di casa dei coniugi De Santis scorgeva per le scale la piccola Daniela. La bimba aveva il grembiulino sporco di sangue. «Lo zio cattivo ha sporcato di sangue papà e mamma», essa mormorava con voce spezzata dai singhiozzi. Accorreva altra gente e, aperta la porta di casa De Santis, i due coniugi erano ritrovati al suolo. La segnalazione giungeva al maresciallo dei carabinieri Mezzalira, che avvisava a Casale il capitano Masotto e il tenente Ialonghi. Gli ufficiali giungevano poco dopo con il Procuratore della Repubblica, dott. Sellcorni. Le rituali constatazioni di morte sui tre cadaveri venivano compiute dal dott. Aviotti, coadiuvato dal dott. Bagna. Le indagini si concludevano rapidamente. La tragedia non aveva nulla di oscuro. Daniela, mentre la folla sostava davanti alla casa della strage, era tra le braccia di una donna pietosa, con il viso nascosto. Le spalle della bimba sussultavano per un pianto senza lacrime, per un pianto di angoscia e di terrore.

r. g.

ULTIME DI CRONACA

Offeso da un compaesano lo ferisce con una coltellata

Un sanguinoso litigio è scoppiato ieri sera in una camera della locanda di via Bava 48. L'alterco era stato originato dal fatto che il quarantaquattrenne Francesco Pollifone, da Benestare (Reggio Calabria) incolpava tre suoi compagni del furto di 10 mila lire. Improvvisamente uno dei presenti, Giuseppe Giuchio di 23 anni da Ardore (Reggio Calabria) estraeva un coltello e lo immergeva nel torace del Pollifone.

Il ferito veniva trasportato al Maria Adelaide dove il dottor Casto constatava che la coltellata era penetrata in cavità. Sottoposto ad un primo atto operatorio il Pollifone era ricoverato con prognosi riservata. Il Commissariato Vanchiglia disponeva per il rintraccio del Giuchio che subito dopo il ferimento aveva ripulito il coltello, se l'era rimesso in tasca e si era allontanato.

— Il commissariato della Barriera di Nizza si è dovuto occupare ieri di un grave episodio accaduto la scorsa notte in via Millefonti 9. In una soffitta di quest'edificio abitavano Ettore Farunchi di 43 anni e certo Bernardo Grosso. Quest'ultimo, a mezzanotte passata, rientrava piuttosto alticcio e rumorosamente svegliava il coabitante. Alle rimostranze del Farunchi, il Grosso estraeva un coltello da tasca e si scagliava contro di lui, colpendolo più volte. Quindi si eclissava.

La vittima dell'aggressione (che per fortuna aveva riportato lesioni non gravi al collo) si recava quindi al commissariato Barriera di Nizza per denunciare l'accaduto: mentre il Farunchi veniva trasportato alle Molinette per la medicazione del caso, il Grosso era tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giustetto
Propr. Trattoria di Corbiglia

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Borgata Corbiglia per la tomba di famiglia in Villarbasse.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con dolore la perdita della signorina

Elisa Fioruzzi

avvenuta in Lavagna il 3 novembre 1952.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Prof. Alix Barla Zavattaro

la famiglia la ricorda, con animo addolorato, a quanti la conobbero e l'amarono, e ringrazia coloro che saranno presenti alla S. Messa in suffragio celebrata venerdì 7 novembre alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore di Gesù via Nizza 56.

Nel nono anniversario della morte del compianto

Comm. Cesare Basso

la moglie, la figlia e famiglia ne rievocano la memoria con immutato rimpianto.

La famiglia Beccalio, nella impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto per la scomparsa dell'adorata mamma

Clelia Beccalio Molteni

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale e ai Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio Valle di Susa, ai compagni di lavoro, e agli amici che furono vicini nell'ora del dolore.

Il prof. S. Milone ed i dottori M. Ferrando, V. Sapegno, R. Strada, J. Vaja, E. Scalari, F. Casciola, E. Audisio, C. Brunetti, L. Candiollo, L. Cibrario, E. Ferraris, A. Girardi, A. Goria, L. Savacca della Divisione Chirurgica D dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo, indimenticabile amico e apprezzato collaboratore

Prof. Arrigo Virando

Le zie e gli Albrile, Cassola, Serra e i cugini, affranti da tanta sciagura, si uniscono all'immenso dolore per la perdita del caro ARRIGO.

La famiglia Antonio Panzio desolata si unisce al grave lutto.

La prozia Maria Pecivelo ved. Carguino, i cugini rag. Giacomo Pecivelo, Giuseppe Pecivelo, Serafino Carguino, Rita Pecivelo in Laghi (Lima Perù) e loro rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Virando per l'immane sciagura che ha colpito il loro caro ARRIGO.

Le Divisioni Chirurgiche A B C dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista dirette dai proff. Bertocchi, Odasso e Mairano prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'amato collega Prof. VIRANDO.

Si associano al lutto della famiglia i cugini Saverè e Pacchiardo.

Lo Ski Club Torino annuncia con dolore la perdita del consocio Dr. Prof. ARRIGO VIRANDO.

Gli amici Cesare Diverio, Paolo Dannet, Piero Fornaca, Alberto Gamna, Giorgio Pelazza, Michele Quaglia prendono viva parte al dolore della famiglia Virando.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Medica Chirurgica Tortonese, colpiti dalla tragica immatura scomparsa dell'apprezzatissimo Consocio Dott. Prof. ARRIGO VIRANDO, Primario chirurgo dell'ospedale di Novi Ligure, partecipano addolorati al grave lutto.
Tortona, 5 novembre 1952.

Gli amici Ezio Acquadro, Cesare Rubino, Enrico Garzuti, Franco Deangeli e famiglia Marchetti partecipano all'immatura perdita del Dott. Prof. ARRIGO VIRANDO.

Le famiglie Appiano-Scognamillo partecipano con dolore la scomparsa del carissimo Dottor Prof. ARRIGO VIRANDO.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pinto in Gandolfo

Ne dànno il triste annunzio: il marito Lorenzo; la mamma, i fratelli Mario, Lorenzo e Felice colle rispettive famiglie, la sorella Rosetta, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Saccarelli 21. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Mario Pinto e Urmet prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro amministratore unico signor Mario Pinto per la perdita della sua cara sorella EMILIA PINTO in GANDOLFO.

Gli amici dottor Zucchetti, dottor Bertoldo, avv. Morello, Fussena, Riccardi, partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Mario Pinto per la scomparsa della sua amata sorella EMILIA PINTO in GANDOLFO.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima buona della signora

Antonia Borghi v. Parola

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Teresina e Alfonsina, i figli Virginio, Giuseppe, Pierino e Vittorio, generi, nuore, cognate, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 16 da via Principi d'Acaja 23. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Silvio Silvestri col Personale della Sartoria Parola prendono viva parte al dolore della titolare sig.ra Alfonsina Parola Delbecchi per la perdita della cara Mamma.

Il Personale della Ditta Giuseppe Delbecchi prende viva parte al lutto del loro titolare per la perdita della suocera sig.ra ANTONIA BORGHI ved. PAROLA.

Serena nel grande trapasso, come in vita, è spirata confortata dagli estremi Sacramenti, l'anima buona di

Lucia Appendini v. Varrone

Angosciati lo annunciano la nuora Margherita Brandino col figlio rag. Teresio e moglie Adriana Fassone, fratello, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Maria Vittoria 18. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Weisz per le cure prestate, alle famiglie Gambetta e Carbone che l'assistettero amorevolmente fino all'ultimo respiro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dott. Carlo Sirigo
Eugenia Bonavera in Sirigo

La Messa di Requiem nel primo anniversario della loro dolorosa dipartita verrà celebrata sabato 8 c. m. alle ore 10 in San Secondo. Le sorelle ricordandoli ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF. GRAND'UFF.
Giuliano Pagliero

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

Luigi Spreafico col figlio Ettore, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata

Vincenza Spreafico Pavarino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che con la loro presenza, con fiori e con scritti ne onorarono la venerata memoria. Ringraziano in modo particolare il conte Filippo Alberto Giordano Delle Lanze, il consiglio d'amministrazione e collegio sindacale del Lanificio F. Giordano, S. p. a., gli impiegati, la commissione interna e le maestranze che con tanto affetto parteciparono al gravissimo lutto. Un grazie di vivissimo cuore alle famiglie Massimello che hanno consentito che la Salma della cara scomparsa venisse provvisoriamente tumulata nella loro tomba di famiglia. Grazie ancora dal più profondo del cuore ai compagni di lavoro, agli inquilini della casa, agli amici della Canottieri Caprera, a quelli di Pino e Chieri, ai vecchi compagni di scuola, agli ex-allievi di Coazze e agli amici di Ettorino che gli furono così vicini per confortarlo nella grande sventura che l'ha colpito.

Fiorina Ginepro ved. Brignolo e la figlia Jolanda, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che con scritti, con fiori o con la presenza, hanno reso l'estremo omaggio al caro

Serafino

Un grazie particolare all'assessore avv. Putaturo, ai superiori e colleghi del Municipio, ai Vigili urbani, al proprietario e agli amici del caffè Odone. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino il giorno 2 dicembre, alle ore 8,30.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Pavese commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro piccolo

Gianni

ringrazia tutti coloro che con parole di conforto e omaggio di fiori presero parte al loro dolore. La Messa di settima sarà celebrata il 10 novembre ore 7 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

La sera del 4 novembre, Iddio ha richiamato a Sè, nell'età di 74 anni

Leontina Guigou v. Godino

Ne annunziano la morte, con cristiana speranza: le figlie Edvige col marito Ariodante Costamagna, Mariuccia ved. Prochet e figli, il figlio dr. Sigfrido con la moglie Ivonne Costantino, la sorella Maria Guigou ed i congiunti tutti.

Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore (Apoc. 14 V 13)

I funerali avranno luogo nella chiesa valdese di Pinerolo venerdì 7 novembre, alle ore 10.30.
Torre Pellice, 5 novembre 1952.

La Presidenza, la Direzione Generale, la Direzione Centrale, i Direttori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della RIV Officine di Villar Perosa S. p. A. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro vice direttore della Sede di Napoli signor dott. Sigfrido Godino per la perdita della Madre.

La Soc. per Az. Ramianca prende viva parte al lutto della sig.ra Edvige Costamagna Godino suo capo servizio per la scomparsa della mamma sig.ra LEONTINA GUIGOU ved. GODINO.

Fede, scienza ed amorose cure, prodigate con sforzo supremo, nulla valsero a trattenere l'anima tanto buona e generosa di

Genoveffa Berto in Passarella
di anni 61

La piangono inconsolabili il marito Savino, il figlio con la moglie Fedelina Toppino, i fratelli Dante e Giuseppe, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo da via Carlo Capelli 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Paolo e Maria Toppino, il figlio Giovanni con la moglie Renata e mamma si uniscono al grande dolore della famiglia Passarella.

La madrina Teresa Sacco in Delpero e famiglia, gli Enrico, Felice, Camillo e Marcello Sacco e rispettive famiglie partecipano al dolore di Fedelina e famiglia.

Serenamente all'alba del 4 novembre, salì nella luce di Dio, l'anima eletta del

CAV. UFF.
Teodoro Giovanni Pavarino
di anni 87
Pres. onorario Feder. Odontoiatri

Ne piangono la morte la figlia Tilde ved. Valerio e il figlio dott. Giuseppe Emilio con la consorte Giuliana Maria Balliano, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.
Torino, 6 novembre 1952.
Via Ponza 4.

In seguito a fatale infortunio sul lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualberto Mussio
di anni 68
Operaio Ferriere FIAT

Ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, le figlie, fratelli, cognata, nipoti, generi e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9 partendo da via Palestrina n. 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Ricci

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe la nuora Antonietta Ferrero, i cognati i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Principe Amedeo 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita laboriosa ed onesta, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Gallo
di anni 54 - Macellaio

La moglie Teresina Bota, i fratelli Arturo, Ferruccio, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti, ne dànno inconsolabili il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 6 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Monza 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto gli amici Giacomo Ramello, Pia Bedello, la famiglia Molinar, Lorenzo Demichelis e Nicola Disegna per l'improvvisa perdita del comune amico UGO GALLO.

Con i conforti della Religione, attorniato dai suoi cari, ha raggiunto la pace eterna

Giovanni Birolo

Angosciati partecipano: la moglie, le figlie Margherita, Giacinta, Ernestina, Teresa, la sorella, i generi, i nipotini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 6 novembre alle ore 14.30 partendo da via Saluggia 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolari e Dipendenti della Ditta Cesare De Marchi partecipano al dolore della loro collaboratrice e collega Margherita Birolo per la perdita del suo adorato Papà.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Scalenghe
Proprietario Ristorante Cacciatori in Piobesi Torinese

Lo annunciano col più grande dolore la moglie, i figli, la sorella; cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piobesi Torinese il giorno 7 c. m. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore. La famiglia esprime un ringraziamento particolare al dott. Piero Fracchia medico curante.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari

Pietro Bricco

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Viola, il figlio Ilario con la moglie Ester Gindri e figli Gianpiero e Marilena, la figlia Amalia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, si è spenta l'anima buona di

Amalia Aymasso n. Mermoz

Per desiderio dell'estinta, se ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Emilio, la cognata Giusia, i nipoti Aymasso, Beltrami, Carnaglia, Mermoz, Nasti, Sanseide e l'affezionata Lisa.
Torino, 4-11-52, via Mercantini 6.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colajanni

Straziati lo annunciano la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Chiesa della Salute 101. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 4 novembre è mancata improvvisamente

Maria Oneglio

Addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, la sorella Teresa, il fratello Piero e familiari, i nipoti Oneto, i cugini e parenti tutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Baicavi; tel. 43-892, 47-432.

A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 16007

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 40-877. 11415

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mosset, via Nizza 185. 1152

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Bocchetto, Belfiore 8. 6981

BILANCIERE frizione vite 110 fuso 600 vendesi. Telefonare 22-661. 30607

BRONZE acciaio speciale misure varie, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 30.

CESOIE ghigliottina 1000 × 6, 2000 × 5; magli atmosferici kg. 60, 100, 150; torni frontali 1500, 2000, 3000; macchine nuove. Telefonare 21-734. 30617

COMPRO occasione, Neutrice 400-600. Mussone Beatrice, via Bonivo 14, Pinerolo. 68162

CEDESI rame lucido, materiale elettrico, macchinario elettrico. Signor. Cigna 5. Telef. 21-380. 271

LAMIERE per copertura zincate nuove, ferro e ricupero. Convenientissime. Rigenerazione, via Parma 1. 2128

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Luparia. Telefono 683-372. 13600

ROMANCIATRICE 5 alberi, lubrificazioni, automatica. Tutte le macchine lavorazione legno. SET, Giacosa 2, Torino. Telefono 662-914. 10668

SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, producesi acquistate complemento attività generali, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Alessandria 4. Telefono 362-663. 13622

TORNIO Pastor semiautomatico, barra 55, revisionato, completo; fresatrice n. 1, tornio micro, limatrice 600, torni paralleli, occasione. Tel. 28-760. 30614

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ing. Paniza, Agliatta. Telefono 21-380. 90072

TUBI diametro 300 nuovi rivestiti velcodex, a tubi da 1/4 a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 30. 18773

VENDESI rettifica (Landis) n. 1, esterno e interno, miglior offerente. Telefonare 521-555. 55521

VENDESI macchina bordone Adler seminuova. Telefonare 67-334. 30914

VENDO macchina impastatrice e torrone motore. Via Susa 19, Maroglio. 55555

VENDO macchine affilatrici per utensili. Nuove. Telefonare 299-062. 29060

VENDONSI manicamicie, impastatrici, caseari, vetri rigati per lucernari, serramenti ricupero. Piazza Albera 5. Telefono 26-362. 10622

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. Arte, Cottolengo 2. 8437

BANCHI, pantere, tornaliscioni: consegna rapida, preventivi, «Arte», Cottolengo 2.

CERCASI lavoro in serie confezioni e ricami per bambini. Telefono 772-210.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Testadori, piazza Carignano, telef. 46-240

SARTA accetta lavori da negozi, eventuale cessione. Scrivere cassetta 4815, SPI, Torino. 54446

SARTA abilissima confeziona: abiti L. 2.000, mantelli 3.000, abiti sera 4.000, bambini. Bertola, piazza Galimberti 12. Telefonare 525-477. 29606

SARTO nuovo laboratorio, accetterebbe lavoro sartoria. Telefonare 585-193.

TAPPEZZIERE diretta, arredamenti, mobili, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 54. Telefono 46-431. 12400

VERNICIATORE, laccatore mobili, arredamenti, pianoforti, rimessa domicilio. Telefonare pomeriggio 383-807.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO richieste gerenze: panetterie, latterie, bar, merceria. Accom, piazza Carlo Felice 30. 14053

ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere, redditizi. Centrali, occasionali. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO vinicola 2.300.000, commestibile angolare 1.800.000, latteria litri 180 2.650.000, rivendita pane kg. 80, 2.000.000 con alloggio. Sacchi, Carlo Alberto 34.

ABBIGLIAMENTO, via Roma, lussuosamente arredato, motivi privati cedesi. Telefonare 520-366. 96535

AFFARONE cedesi a gerenza pasticceria, gelateria volendo alloggio. Tel. 772-190.

AFFITTEREI negozio con retro preferibilmente zona Francia, Cenisia, Campidoglio. Telefonare 34-256. 55548

AFFITTO o cedo trattoria con avviato commercio legna carboni oppure cedo licenza alcoolici. Rossi, Po 51. 68783

ALASSIO bar caffè gelateria centralissimo, ottimo avviamento, forte lavoro redditizio, vasta attrezzatura modernissima, gestione o cessione. Informazioni Agenzia Adelasia, Alassio. 29082

ALASSIO macelleria centralissima, forte reddito, ottima moderna attrezzatura, gestione. Agenzia Adelasia, Alassio.

ALIMENTARIO primizie, avviatissimo, Porta Nuova, cedesi. Demaestri, Nizza 9.

ALMA cede commestibili alloggio 1 milione; carbileria blocco 1.500.000; bar torrefazione alloggio 2.550.000; bar ventralissimo alto reddito 9.000.000. Barbaroux 28. 14550

AMMINISTRAZIONI «Sonoch». Industria. Commercio. Finanza; Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-169; 21-518; 524-365.

ANZIANA avviata Ditta commerciale assocerebbe persona pratica mansioni ordini e spedizioni. Apporto minimo 2 milioni, esigonsi referenze assoluta moralità. Scriv. cassetta 1286, SPI, Torino.

AOSTA cedesi avviatissimo ferramenta ingrosso minuto, centralissimo. Agenzia Corona, Aosta. 18072

APPROFITTATE: bar reddituale, ecc., alloggio, 5.000.000 comprensivi proprietà. Telefonare 26-979.

ASSOCIASI collaboratore abile disponga capitali per sviluppo organizzazione vendite primaria clientela continuo sviluppo alti margini. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 18059

ATTREZZATO magazzino formaggi, alimentari, centralissimo, cedesi 2.000.000, fido mille. Angiolo, Nizza 9. 17722

AUTOMEZZI propri, con buona clientela in Piemonte, Lombardia, mi associerei o collaborerei con industria dolciaria in Torino, incrementando e organizzando vendite. Telefonare 41-726. 98925

AVVIATISSIMA pasticceria bar centralissima moderno ogni comfort, redditizio, cedesi 26.000.000. Altri semicentrale, ottimo reddito, 5.000.000. Cabutti, Consolata 2. 17663

AVVIATISSIMO cioccolateria centrale elegante, gran salone, forte reddito, cedesi 5.500.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 17663

AFFITTO albergo montagna 15 camere mobili posizione rilevando parte attrezzature oppure combinazione collaborazione. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.

AVVIATO attrezzato commestibile, cedesi con bell'alloggio. Telefonare 524-806.

BACCHETTA, Alfieri 29 cede rivendita pane 150 con alloggio 4200; altra 100 alloggio bellissimo 3700. 14215

BAR ristorante centrale, posizione invidiabile, incasso 35.000 giornaliero dimostrabili, cedo 12.000.000, Ammirata, Imarisio, Baltazzi 11. 14988

CAFFE' pasticceria, pronto apertura, magnifico negozio, zona signorilissima, arredamento modernissimo, grande alloggio, cedo facilitando. Telefono 553-660.

CAFFE' bar centrale, assicurasi buon incasso, arredamento modernissimo, alloggio, affitto mite, cedo 6.200.000. Telefono 553-660. 14998

CATALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI urgenza torrefazione centrale, 3.500.000; commestibili, drogheria 4 milioni. Arce, Gioberti 21. 14010

CEDESI, causa malattia, panetteria pasticceria alloggio, quintali quattro, esclusi intermediari. Telefonare 30-506 ore 14 - 16. 96962

CEDESI ampio negozio con retro e grande cantina. Corso Vittorio, Telef. 47-180.

CEDESI azienda avviatissima vendita riparazione pneumatici con alloggio. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 69866

CEDESI chiosco tutti permessi rivolgersi pomeriggio latteria via Michele Lessona 5

CEDESI piccola officina meccanica con saldatura autogena, brevetto avviatore. Telef. 26-636 dalle 16 alle 14. 30676

CEDESI avviatissimo negozio oliti saponi vini, zona commerciale. Telef. 47-302.

CERCANO vicinanze Torino, trattoria, latteria, con alloggio. Agenzia, Corlino 15. 55663

CEDIAMO motivi salute ingrosso medaglie Porta Palazzo, eventuale cambio terreni, fabbricati. Agenzia, Carlina 15.

CEDIAMO commestibili drogheria bottiglierie latterie mercerie pastifici. «Urni», Giolitti 19. 14055

CEDO avviato bar ristorante con alloggio. Telefonare 73-580. 69057

CEDO latteria, attrezzature modernissime, esclusi mediatori. Scrivere: Colli, Graziella 12. Telefonare 85-958. 66658

CEDO commestibile, altro drogheria, alloggio, zona commerciale, richiesta 900.000. Telefonare 553-683. 18413

CENTRALISSIMA rimessa riparazioni moto scooter, occasione unica Urni, Giolitti 19. 14035

CERCASI prestito 2.000.000 buon interesse garanzia. Trattasi anche vitalizio. Scrivere cassetta 6981, SPI, Torino. 66658

CERCASI gerente osteria collina Torino. Telefonare 774-418, ore 14 alle 18.

CERCO 1.000.000 ingrandire commercio utile 3000 giornaliere accetto anche collaborazione. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 45611

CERCO, solo inverno, gerenza (combinazione) bar, caffè, torrefazione preferibilmente piccoli, eventualmente alloggetto anche ammobiliato. Specificare. Fiducia. Competenza alberghiera I ordine. Scrivere Ferruccio Albero, Cavour (Torino).

COLLA carniccio. Fabbrica perfetta efficienza, potenzialità produzione 60 quintali mese [illegible] eventualmente affidasi gestione. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino

COMMERCIANTI per trasmissioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14046

COMMERCIANTI: per compera vendita, gerenze vostri negozi. «Urni», Giolitti 19

COMPRO urgentemente pagando mezzo rivendita pane, sopraelevati, latteria. Telefono 553-360. 14935

CONTABILE esperto troverebbe occupazione versando 3.000.000, garantiti per combinazione commerciale. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 35610

CONVENIENTISSIMA latteria rimagliatura calze, alloggio, cedo. Affitto 6.000. Ferrero 10. 69020

DISPONENDO negozio centralissimo farei seria combinazione persona pratica maglierie. Scriv. cassetta 4083, SPI, Torino.

FAREI combinazione negozio, laboratorio meccanica. Telefono 382-425. 59365

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, accoglienze. Studio SAP, Berthollet 27.

GABETTI, Pio V 5, cede pastificio centrale comodo alloggio, forte lavoro, valore licenza, 2.500.000. 14214

GABETTI, Pio V 5, cede panificio cittadino vicinanze Torino, lavorazione 300 kg. alloggio, 4.700.000, condizioni pagamento. 14214

GABETTI, Pio V 5, cede drogheria centrale arredatissima, incasso 35.000, alloggio 2.[illegible] 14214

GABETTI, Pio V 5, cede diversi negozi, barbieri, pettinatrici, veri affari.

GABETTI, Pio V 5: cede salone esposizione completo vendita automobili centrale annesso negozio per vendita Vespa e accessori: 1.500.000. 14214

GABETTI, Pio V 5: cede autorimessa centrale 100 macchine, 40 scooter, stazione servizio, escluso officina. Affitto 250.000 mensili. Richiesta 4.500.000.

GABETTI, Pio V 5, cede acconciature per signora elegante, centrale ottima onestrio, facilitazioni pagamento.

GEOMETRA ufficio attrezzato piccolo capitale lunga esperienza professionale agrimensura edilizia amministrazione assocerebbesi avviato studio od impresa eventuale lavoro ad interessenza. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 59021

LABORATORIO farmaceutico cinquantennale sperimentazione prodotti largo impiego, buon utile, assocerebbe finanziatori eventuale collaborazione per sviluppo forte vendita e propaganda. Scrivere 1281, SPI, Torino. 19063

LATTERIA 120 litri alloggio urge cedere 2.250.000 convenientissima. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 55025

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 300, 400, occasione Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA centralissima forte lavoro assicurato, cedo facilitando, prezzo convenientissimo. Telefono 553-360.

MACELLERIA, cedesi in dintorni di Torino causa trasferimento. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 68757

MERCERIA redditizia centralissima incasso 850.000 mensili, cedesi 1.[illegible]. Telefonare 520-142. 33027

MERCERIE bene avviate cedesi esclusi mediatori. Telefonare 776-286.

MODA, S. Quintino 19, telefono 44-467, acquistiamo qualunque negozio, qualunque genere, qualunque cifra, centrali semicentrali. 36467

MODA, S. Quintino 10, telefono 44-467, cediamo negozio tipo merceria 1.700.000 fondi vivi, condizioni pagamento.

NECESSITANDO importazioni dirette paesi origine, Ditta primaria esportazione acquisti e assisti assocerebbe finanziatori con eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 19003

NEGOZIO merceria angolare, granitico, cedesi 1.500.000. Adatto altri esercizi. Cattelli, via Consolata 2. 17662

OCCASIONISSIMA, cedesi commestibile con alloggio, 800.000. Drogheria in zona. Telefonare 72-706. 59055

PANETTERIE Torino e Provincia veri affari cedo. «Urni», Giolitti 19.

PARASTATALE abbisognerebbe duecentocinquantamila, interessi anticipati, garanzia. Scriv. cassetta 4066, SPI, Torino.

PASTICCERIA Porta Nuova, ingrosso minuto, grande laboratorio, lussuoso negozio, ampie vetrine, macchinario perfetto, cedo 8.000.000. Telef. 553-660.

PRATICISSIMA assumerebbe gerenza ristorante II III categoria Torino oppure stagione mare monti. Massima serietà. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliando cassetta n. 9194, SPI, Torino.

PRIVATO cede avviata drogheria 1.500.000 eventualmente gerenza, urge. Telefono 523-362. 96665

RIMETTO [illegible] falegname con macchinario ottima posizione. Fr.lli Castellero, Pulonghera. 96944

RIVENDITE pane 100-260 chili, alloggio, cedo «Urni», Giolitti 19. 14065

SALUMERIA avviatissima zona commerciale, alloggio, cedo 2.760.000. Cravensoin, Cernaia 27. 14404

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bonn. Matteotti 6, Sanremo. 16725

SVILUPPO esportazione nuova antica industria assocerebbe persona pratica conoscenza lingue, referenze prim'ordine apportante 2.000.000. Scrivere cassetta 1256 SPI, Torino. 19063

300.000 disponendo, volenteroso stenodattilografo ventenne, media cultura, mente servizio militare assumerebbe serio impiego o combinazione. Specificare. Inoccupati. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere, servizi. Tripoli 196 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 520-466. 15181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 16, visite 17-18. Telefonare 520-466. 15181

ABBIAMO blocco terreno 16.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefono 30-035 4025

ABBIAMO alloggetti reddito 12% zone diverse. Telefonare geom. Cantatore 553-367.

ABBIAMO alloggi, liberi-occupati, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, termo centrale, scale marmo, zona Francia, Parella, Borlaghieri; altri 2-3-4 camere in svariate zone. Trotta Ossola, corso Vittorio 52.

ABBIAMO alloggi signorili 2-4 camere servizi, ripostigli, via Assietta Salti angolo via Guazzo 23. Sopraluogo 15,30-17,30. Telefono 683-705. 17642

ABBIAMO blocco terreno di mq. 1500 circa, posizione chiave, industria, commercio, edilizia. Corso Unione Sovietica. Telefono 30-035. 4025

ABBIAMO disponendo occasionalissimi alloggetti liberi sistemo, camera cucina, disimpegni, termo, corso Napoli 54. Visite 15,30-17,30. 17642

ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino. Telefono 30-035. 4035

ABBIAMO in vendita Crocetta, magazzini seminterrati, laminati, ecc., accesso carraio. Trattasi direttamente. Tel. 22-823.

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi o occupati, zone diverse, vendo Casier, corso Vittorio 52. 14992

ABBIAMO liberi subito, camera, cucina, cantina, secondo piano, prezzo complessivo 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 2 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 200 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 15211

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta corso Mediterraneo 74. 6965

ABITABILI novembre vendiamo alloggetti camera cucina servizi, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. 18894

ABITABILI novembre vendiamo Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito Impresa fiducia vende [illegible] alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Rivolgersi nella Santa [illegible]. Rivolgersi via Rimaoli 6. 18987

A buone condizioni vendiamo alloggi 2 camere più servizi, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere, via Cravero angolo Borgomania. 13340

ACQUISTASI alloggio occupato 2-3 camere, servizi, zona Pietro Micca, Cernaia, Statuto e adiacenze. Tel. 76-275, ore 13-15.

A mia signorile nuovissima vendiamo, affittiamo alloggi spaziosissimi 2-3 camere accessori, tutte comodità, abitabili subito. Pigafetta 82 (Crocetta).

ACQUISTO cascina irrigua vicinissima Torino fino dieci milioni. Telef. 32-179.

AFFARE! Case periferia 13-18-36 camere reddito 11 netto costruttore vende, particolare facilitazione pagamento. Gilella, Barbaroux 4. 15400

AFFARE! Cascina [illegible] subito, 2 camere, cantina, giardino, collina Torino, vendo 1.[illegible]. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARE! Casa modernissima, recente 30 camere termo bagni zona Francia reddito 3.000.000 annuo, vendesi 28.000.000. Gilella, Barbaroux 4. 15079

AFFARONE, 2.500.000, vendo alloggio libero 2 spaziose camere cucina, termo. Rivolgersi cantiere via Rivalta angolo via Osasco. Geometra Fedrola, ore 10-12, 16-18. 17592

AFFITTANSI, vendonsi ampi magazzini, montacarichi, adatti industria, commercio ingrosso, corrieri, deposito merci pesanti, scarico autotreni, scalo ferrovia, autorimesse, uffici, abitazione annessa, libero gennaio. Scriv. cassetta 7186, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende terreno collinare 1500 mq. fronte strada asfaltata, luce, acqua potabile, 375.000 complessive.

ALBERTO Pirco 11, vendonsi in villa alloggetti signorili panoramici liberi abitabili. Visite martedì, giovedì, sabato 15-17. Telefonare 50-158. 55406

ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, zona S. Rita, 2 camere servizi termobagno, vendonsi 800.000 camera, facilitazioni pagamento. Geometra Allasso, S. Agostino 1. 14565

ALLOGGETTI due tre camere servizi, termobagno, vendonsi 400.000 - 550.000. Telefono 520-528. 18718

ALLOGGETTI confortevoli tre camere 2.400.000. Negozi grande alloggio. Garages, magazzini. Metà sistemato. Assietta 15, angolo Brescia. Cantiere. Mattino.

ALLOGGETTI centri liberi abitabili due camere disimpegni ultimi 360.000. Asinari Bernezzo 5; ore 14-18. 17534

ALLOGGETTI ultimi 4, soleggiatissimo costruzione, termobagno, ascensore, liberi abitabili, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 16-19, Salabertano 45. 58272

ALLOGGETTO libero 2 camere, bagno. Occupati 2-3 camere 650.000, rateazioni. Luisi 66, visibili 16-17. 14967

ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Monteneveso 19.

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 3.000.000; altri entrata, grande camera, tinello, cucinino, 1.950.000; altri entrata, 2 grandi camere, tinello, cucinino, 3.000.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti subito casa angolare soleggiatissima, via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) vende geometra Bonzi, Della Rocca 21. 6661

ALLOGGI nuova costruzione 2-5 grandi camere più servizi, cantina, termo centrale, 1.500.000-2.000.000, vende Impresa, via Graglia, zona Crimea. 16630

ALLOGGI, negozi, locali commerciali, convenientissimi, vendonsi facilitando pagamento. 14 - 18. Po 8. 69694

ALLOGGI liberi abitabili vendonsi ultimazione frazionamento. Via Mongineveo 16, visite 15-18. 18415

ALLOGGI 3-4-6 camere e negozi liberi abitabili visite 15-18, Via Rivalta 21.

ALLOGGI soleggiatissimi signorili, tutte comodità moderne, vendiamo con lunga rateazione. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10

ALLOGGIO libero 3 camere cucina, termobagno, vendesi 350.000 per camera. Telefono 520-528. 16718

ALLOGGIO libero corso Svizzera due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo, permuto. Telefonare 777-818. 36579

ALLOGGIO signorile occupato 2 camere, pulisciotto, cucina, ascensore zona Francia, vendo 1.[illegible]. Telefono: 41-416.

ALLOGGIO libero, 2 camere, cucina, vendesi IV piano, zona Crocetta, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14929

AMMINISTRAZIONI «Sonoch». Industria. Commercio. Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-169; 21-518; 524-365.

A Porta Nuova vendo 2, servizi, 650.000 vano. Altra zone 700-750.000. Graziano, San Secondo 16. 55690

BARDONECCHIA, villa nuova, signorile, 8 vani, [illegible] reddito, 6.000.000. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange.

BARRIERA Milano [illegible] 2 camere garage 545 mq. terreno centralissimo vendesi. Demaestri, Nizza 9. 17924

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, entrata, 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, termo centrale, scala marmo, ascensore, tutti comforts, vendonsi 360.000 per camera. Rivolgersi cantiere, via Madonna della Rose angolo Pasquale Paoli (corso Unione Sovietica), zona Mercati Nuovi. Geometra Bernal, telefono 26-055. 14196

BELLISSIMI ultimi alloggi limitrofi signorili, garages, 3 camere, ascensori, vendonsi prezzi convenientissimi, pronta consegna. Borgomanero 18, angolo piazza Chironi. Telefonare 73-156. Visite 14-17.

BORGATA Vittoria, via Scapello ang. via Bibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comforts, pronti aprile. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Bianciotto, Saluzzo 11. Telefono 55-691. 14960

CAMERA, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi, mutuo. Luisi 64 (Madonna di Campagna). 13419

CANTIERE, via Bergamasca 161, vendonsi alloggi 2 camere più servizi, finiti, abitabili, convenienti. 13349

CASA signorile, termobagno, camere 20, libere 14, vendesi 17.000.000. Tel. 526-520

CASA 23 camere termobagni reddito 11% vendesi 17.000.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA reddito 1.200.000 vendo 14.000.000; altra 46 camere magazzino 16.000.000, Pietro Micca 8, Bessoni. 18241

CASCINA 24 giornate, occasione, vendesi zona Cumiana, bella posizione, ottimo fabbricato, 12.500.000 trattabili. Geometra Allasio, via S. Agostino 1.

CASCINA Canavesano, 23 km. Torino, 16 giornate irrigue vendesi. Tel. 363-745.

CASCINA 54 giornate, fertilissima, vende 11.000.000; altra civile rustico, 16 giornate, 4.000.000. Pietro Micca 8, Bessoni.

CASE, terreni per acquisti, vendite frazionamenti, prima concludere rogitate interpellare, senza spese, Antico Immobiliare Gilella, potrete trovarvi soddisfatti, presenta documenti scrupolosa serietà, competenza. Portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 18079

CASE centrali 38-65-110 camere negozi reddito 8, eredi vendono, autorevole. Gilelia, Barbaroux 4. 15979

CASETTA libera Regina Margherita tre camere giardino vendo 2.[illegible]. Demaestri, Nizza 9. 17924

CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi signorili alloggi, grandioso stabile: Vercelli, centralissimo, ogni comfort. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 8 %. Eventuale permuta con terreni fabbricabili, Torino, Genova, Milano. Telefonare: Vercelli 26-48; Torino 524-267. 10466

CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10 %. Telefonare: Sanremo 39-06; Genova 362-490; Torino 524-267 10466

CEI, Re Umberto 15, cura costruzione villette, palazzine, facilitazione pagamento. 50 % contanti, 50 % 48 mensilità, oppure mutuo quindecennale. • 18030

CERCASI villetta, eventualmente alloggio, 3-4 camere, servizi. Telefonare 40-905.

CERCATE villino Riviera Fiori? In zona panoramica climatica costruiamo villini prezzi imbattibili 300.000 e più. Agenzia Nicolino, Diano Marina. 29858

COMPERO cascina piemonte, mezza collina, 20-30-40 giornate, vicinanze Torino massimo 15 km. oppure acquisto solo terreno 30-40 giornate, piemonte, condotta luce, acqua potabile disposto anche impiantarla se breve distanza, comodità strade. Scrivere dettagliando Benetti, Ponza, corso Ferraris 4. Torino.

CORSO Sebastopoli, palazzo Marmi, vendonsi alloggi moderni, pronti primavera, tutti i tipi da lire 1.200.000 a lire 5 milioni con rateazioni di pagamento fino 5 anni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10.

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi signorili, convenienti. Visite, Carlo Capelli 39. 59250

DIRETTAMENTE vendonsi [illegible] grandi e piccoli comodità moderne, facilitazioni. Telef. 583-175. 56476

FRONTE via Nizza, altezza corso Dante, vendo casa 60 camere, termo, area costruibile, possibilità 105 camere. Telefonare 553-838. 406

GIACOMO Medici 40, vende occupati alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagni; visite ore 15-18. 498

IMPERIA svendesi appartamento 10 vani, 7 liberi: 1.400.000 trattabile. Bauduo, Vittorio Emanuele 90, Bordighera.

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, finiture accurate, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefonare 360-430. 93053

INIZIAMO vendita di alloggi da 1 a 5 camere in case di nuova costruzione pronti primavera '53. Facilitazioni pagamento con mutui e rateazioni. «Uvar», Palestro 10, telef. 43-251. 18777

[illegible]MENTO capitale vendo alloggio [illegible] cucina, cantina, reddito 12.000 [illegible] complessivo 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14929

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi altamente moderni pronti subito, 1-2-3-4-5 camere, servizi, bagni, termo, ascensore, via Tripoli angolo via Monfalcone.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende locali terreno, liberi e occupati, paraggi Statuto.

ITALCASE, S. Teresa 3, in via S. Paolo vendesi urgentemente piano completo di 3 alloggetti, terzo piano, liberi abitabili. Convenientissimi. 15700

ITALCASE, S. Teresa 3, vende vicinissimo piazza Statuto, ultimi alloggi, occupati, signorili, 4-5 camere, termo, bagni, posizione meravigliosa. 15700

ITALCASE, S. Teresa 3, vende su casa signorile (Statuto) diritto sopraelevazione, possibilità sviluppo 18 camere. Accertasi camere in pagamento. 15700

ITALCASE, S. Teresa 3, compra, vende, frazione case, terreni, realizzando massimo

ITALCASE, S. Teresa 3, la più grande organizzazione di vendita è a vostra disposizione per i migliori alloggi di Torino.

MODERNI alloggi 2, 3, 4 camere, cucina, bagno; negozi, magazzini; nuove costruzioni 5 piani via Forlino angolo via Cigna; pronti fine anno. Facilitazioni. Telefono 682-169. 10415

MURA negozio 100 mq. libero, zona Susa, adatto panificio, vendo 7.200.000. Telefono 553-860. 14915

NEGOZI centralissimi mq. 25-50-90, ammezzati, magazzini mq. 50-300 liberi vendonsi, eventualmente rateazione pagamento. Gilella, Portici Barbaroux 4.

NEGOZIO retro cantina liberi urge vendere 1.400.000 trattabile. Telef. 553-834.

NEGOZIO nuovo libero su corso centro commerciale volendo affittasi reddito 12 % vendesi completamente ultimato 6.000.000 Telefono 683-795. 15974

OCCASIONE, vendesi, Santa Rita, mq. 1000 terreno costruendo 160 camere. Scorrano, Alfieri 5. 55747

OCCASIONE! ultimi due alloggi, nuova costruzione, pronti subito, 3 camere servizi, quinto piano, 680.000 per camera, esenti tasse, vendo. Rivolgersi portieria, Largo Valgioie 22 (c. Francia), ore 13-18.

PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili uno, sette camere, servizi semplici, doppi, negozi, garages, Telefonare 361-873 ore 12-14, 19-21.

PENSIONE centrale panoramica sei camere cucina bagno telefono libera vuota vendo 4.300.000 affitto 45.000. Trasferimento esclusi intermediari. Telefonare 36-954. 55790

PENSIONE soleggiatissima, Borgomanero 18, angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, pronta consegna, garages, vendonsi. Telefonare 60-156. Visite 14 - 17. 11876

PREMETASI vendita alloggetti pronti primavera, termo, ascensore. Cantiere, Ventimiglia 24. 60643

PRIVATO permuterebbe alloggio costruenda casa pronta aprile 1953 con terreno mq. 1000-4000, zona corso Sebastopoli, corso Siracusa. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. 68700

PRIVATO vende alloggio 4 camere, servizi, 5 soffitte 3.000.000. Visite 15-17, Maria Vittoria 11. 69663

PRIVATO compra terreno 800-1000 mq. zona centrale o commerciale. Tel. 363-[illegible]

PRIVATO acquista appartamento signorile occupato 3-4 camere. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 55590

PRIVATO vende a privato alloggio 3 camere servizi comodità moderne, abitabile subito. Telef. 363-175.

PRIVATO vende zona Francia casa occupata 18 camere, sopraelevabile, giardino fabbricabile. Telefonare 770-405.

PROFESSORE acquista direttamente tenuta irrigua Piemonte, pagamento contanti 30.000.000-40.000.000; dettagliare. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

PROVINCIA Cuneo vendesi villetta dieci vani con terreno irriguo. Telef. 365-477, Pittatore, corso Peschiera 5, Torino.

SANREMO. Tatevi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15606

SANREMO vendiamo appartamenti, villa, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Roma, Matteotti 6, Sanremo. 16725

SANREMO vendonsi in villino 2 appartamenti vista mare monti, prezzo mite. Bosco, De Amicis 28, Sanremo. 18840

SU corso Stupinigi, alloggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo 3.250.000. Rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10.

TENUTA fertilissima, 1ª qualità irrigua provincia Torino, giornate 175 vendesi anonima 85.000.000, Gilella, Barbaroux 4.

TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 300 a 1.000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare 84-055. 17902

TERRENO con impianti m. 800 vendo Mirafiori. Peasglio, Cantachia 16.

TERRENO Madonna di Campagna, angolare, possibilità 90 camere. Cantiere, Luisi 64. 13419

TERRENO mq. 1.600 muri cintati, costruibili con villa 4 vani, fronte corso Grosseto, vendesi. Informazioni Ufficio via Avenale 19. 18790

VENDITA eccezionale alloggi liberi nuovi 2 camere, cucina, servizi, tutti comforts, da 2.100.000 a 2.500.000 per alloggio. Rivolgersi: via Romagnano 1, ore 13,30-16,30, feriali. 17892

VENDO cascinotta 5 giornate collina, casa libera, luce acqua, 34 km. Torino, strada nazionale. Scriv. cassetta 2013 SPI Torino

VENDO alloggi 2-3 camere servizi. Via Michele Lessona 57. Telefono 74-244.

VENDONSI libero magazzino laboratorio mq. 45 con alloggio cortiletto. Corso Rosselli 34, ore 16-18. 55419

VENDONSI ultimi alloggi convenientissimi 2-3 camere corso Palermo 56 angolo corso Novara ore 17-19. 17465

VERA occasione vendo 2 camere libere e 2 ammintate 1.300.000, corso Regina Margherita 162. Visite 14-17. 55919

VIA Beaumont 42, libero abitabile, 3 camere cucinino, 60 piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 36-601.

VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizzo, alloggi liberi abitabili, 2 camere, cucina, cesso. Tel. 553-960.

VIA Cuneo, palazzo moderno, tutte comodità, vendiamo alloggi ogni dimensione con mutuo e lunghe rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. 17950

VIA Saluzzo terreno angolare altezza corso Dante mq. 2200 metà vendo. Telefonare 683-838. 426

VILLETTE 6 camere servizi, ammobiliata, garage, giardinetto, telefono, libera, corso Vittorio (Borlaghieri) vendesi, permutasi. Telefonare 32-233, dalle 11 alle 12.

ZONA Francia convenienti alloggi 2-4 camere vendo. Monteneveso 10. 15541

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, ascensore, termo, bagno, Luisi 64 (Madonna di Campagna). 13419

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, uffici. Zone diverse. Telefonare 44-876. 18660

AFFITTASI in c. Tassoni circa 1000 mq. terreno cintato, con ampia tettoia, garage, entrata indipendente, adatto magazzino ferramenta, materiali costruzione, ecc. Telefonare 70-239, ore ufficio. 59039

AFFITTASI magazzino circa 400 mq., ingresso carraio indipendente, zona Martinetto. Telefonare 76-301. 59201

AFFITTASI, vendesi nuovi, ampi negozi con magazzini. Via Po 40. 68561

AFFITTO due vetrine esterne centralissime per esposizione. Charles, tel. 42-668.

AFFITTO terreno cintato 700 metri, parte con tettoia, vicino Stazione Dora. Telefono 21-969. 15017

A 10.000 mensili offriamo ufficio in comune, telefono, luce, riscaldamento, Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 55686

CERCANSI 3 vani centrali uso ufficio, telefono; offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 69834

NEGOZIO con vetrina affittasi in via Principe Tommaso 31, Lettico. 69459

S. TERESA 17 interno, affittasi laboratorio luminoso al secondo piano. Telefonare 44-486, Lettico. 69461

UFFICIO via Po, Garibaldi, Cernaia, piani bassi, cerco. Telefonare 46-411.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi una camera, cucina, servizi, 14.000 mensili. Altri 3-4 vani, 18.000-29.000. Telefonare 44-876.

ABBISOGNAMI subito camera servizi, mansarda o due, servizi. Telef. 47-679.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, servizi, zone diverse. Telefonare 46-411. 17851

AFFITTANSI alloggetti termo, ascensore, 2-3 camere, Belgio 124. Ferrarese.

AFFITTANSI convenienti alloggi pronti subito tutte zone. Graziano, S. Secondo 16.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Telefono 524-949. 69303

AFFITTANSI Pecetto Torinese alloggetto tre vani casa signorile ogni comodità. Telefonare 690-216. Scrivere Bonino.

AFFITTANSI fronte Motovelodromo alloggio 3 camere servizi. Trotta Giardino, Antonelli 31. 55783

AFFITTANSI alloggio signorile 6 camere, servizi, paraggi Statuto. Telef. 775-933.

AFFITTANSI alloggetto, 2 camere cucinino, bagno, 29.000 mensili, annualità anticipata, pronti gennaio. Demaestri, Nizza 9.

AFFITTIAMO in villetta Sassi, alloggio 3 camere cucina con giardino, L. 20.000 mensili. Domus, Garibaldi 39.

AFFITTIAMO 2-3 camere servizi, 17.000, 23.000. Cav. Petitti, Sacchi 2.

AFFITTO subito piazza Statuto alloggio signorile 4 camere, cucina, termo, bagno, secondo piano. Telefonare 42-891.

AFFITTO 2 camere, cucina, secondo piano; Porta Nuova. Telefonare 558-663.

ALLOGGETTO ammobiliato centrale, eleganti ammobiliato: ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, termosifone, forza, ascensore, proprietaria affitta a signore solo. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.

ALLOGGI signorili 4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, affittansi. Corso Monteneveso 14. 15881

ALLOGGI 2-3 camere servizi, zone diverse, affitto. Demaestri, Giolitti 4.

ALLOGGI pronti mobili, 2, servizi, 20.000, 22.000, 24.000. Altri ogni ampiezza. Graziano, San Secondo 16. 55801

BAUSA partenza spedi [illegible] bellissimo alloggio centrale paraggi piazza Vittorio, 3 grandi camere, salotto, cucina, ingresso, bagno, telefono, parzialmente ammobiliato, termo particolare, ascensore, esclusi mediatori. Telefonare 62-469. 93012

CERCASI cameretta soffitta indipendente due persone, Borla, corso Francia 0.

CERCASI alloggetto preferibilmente San Paolo 12.000. Telefon. 695-020 ore pasti.

CERCASI alloggetto spesi 16.000. Telefonare 47-388. 83626

CERCASI alloggio 4 camere accessori, indirizzare offerte. Scrivere cassetta 61 Z, Sipra, Torino. 18074

CERCO affittare alloggio 1-2 camer. Anticipo. Referenze. Telefonare 320-142.

CERCO alloggio 2-3 camere, cucina, affittare. Anticipo. Telefonare 46-411.

CERCO alloggio soleggiato per mezza mensilità [illegible] 12.000 alle 15.000, preferibile quarto quinto piano. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 55370

CERCO due camere servizi centrali, semicentrali, ottime referenze. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2854, SPI, Torino.

CERCO alloggi 1-2 camere esclusi provvigioni, scelte clientela, referenze. Telefonare 42-653. 17693

CERCO affittare alloggio [illegible] zona. Anticipo, [illegible] referenze. Telefonare 44-876. 18660

CHI cerca affittasi alloggio al rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 57.

CINQUE locali alloggio ufficio primo piano zona corso Oporto affittasi a [illegible] Telefonare 54-764. 141

DA affittare alloggio due camere, cucina, servizi, Giacomo Medici. Telef. 380-514.

DI alloggio ammobiliato centrale subaffitto 5 vani riservandomene uno dormire, Telefonare 49-906. 55599

MOLINETTE, [illegible] 2 camere tinello servizi 10.000; altro centrale 2 camere cucina 16.000. Telefono 51-344.

OCCASIONE 3 camere servizi, telefono, Crocetta, 32.000 mensili. Scrivere cassetta 70 Z, Sipra, Torino. 18614

PAGHEREI 20.000 mensile alloggio 3 camere cucina centrale. Telefonare 684-153.

PANORAMICO lussuosissimo 6 più servizi doppi affittasi, gran terrazzo, Telefonare 25-526. 65794

PROPRIETARI per affittare bene i vostri alloggi, rivolgetevi «Astor», Piazza Carlo Felice 20. Telefono 520-229.

SIGNORILE alloggio nuovo 6 camere, doppi servizi, giardino, panorama superbo, affittasi. Telefonare 584-439. 68766

SPOSI cercano alloggio affitto 12.000 mesi 6 anticipati oppure cessione onorata agenzia. Scriv. cassetta 3022, SPI, Torino.

UOMO solo cerca soffitta o camera preferibilmente isolata. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 68733

URGENTI affittare 1-2 camera anche ammobiliate indipendenti. Telefonare 47-139.

URGENTE affittare subito piccolo-medio alloggio qualunque zona. Telef. 46-668.

VIA Po, affittasi 2 camere servizi, poco rilievo mobilio. Telefonare 39-268.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO vendesi appartamento nuova costruzione, signorile, 2 camere cucina bagno ingresso, 10 metri mare. 1.350.000. Agenzia Adelasia, Alassio. 29008

DESIDEROSA clima marittimo troverà presso distinta famiglia camera indipendente riscaldamento pensione famigliare. Sieo, Remo. 16606

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-973.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «SIST» iniziansi nuovi Corsi normali, acceleriti e celerissimi. Chiedere programmi: via Po 2, [illegible] 47-573.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziansi Corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, tel. 59-534.

CONVITTO maschile, corso Fiume 15, Torino, telef. 60-679, Signorile. Assistenza scuole governative, private. Informazioni.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DALLO moderno. Impartisconsi lezioni private. Scriv. cassetta 3283, SPI, Torino.

CORRISPONDENTA commerciale traduzioni, lezioni, conversazioni inglese, francese offronsi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 30118

INGLESE perfetto impartisce lezioni. Telefonare 72-393. 36447

PETTINATRICI diventerete, frequentando corsi acceleratì, manicure, tagli, ondulazioni arie, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 89-067.

RILIEVI, progetti, preventivi, frazionamenti, calcolo, rogiti sollecitamente geometra. Tariffe miti. Telefonare [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AD anziana signora affittasi bellissima camera, volendo pensione. Telef. 41-406.

AFFITTASI matrimoniale novecento, via Po, uso cucina, bagno. Telef. 59-938.

AFFITTASI signorile 1-2 letti, termo, bagno. Telefonare 23-523. 55721

AFFITTASI camera, cucinino, altre con o senza pensione. Telefono 81-536.

AFFITTASI matrimoniale, uso cucina, termosifone centrale, telefono, bagno. Telefonare 24-133. 30493

AFFITTASI ammobiliata fratelli amici cucina presso Marco, via Alfieri 4.

AFFITTASI bella camera 2 persone. Non affittacamere. Telefonare 20-663.

AFFITTASI camera grande con uso cucina bagno e cucina, a signora, signorina. Telefonare 779-600. 15775

AFFITTASI matrimoniale, cucina, alloggetto. Giusta, Principe Oddone 92. Telefono 26-970. 98363

AFFITTO camera libera acqua corrente Telefono 81-077.

AFFITTO bella camera 1-2 letti studenti professionisti, termo, telefono, toilette particolare, serietà, distinzione, eventualmente 2 locali comunicanti uso ufficio. Telefonare 777-650. 96016

ELEGANTE ammobiliata, comfort, unica, casa signorile paraggi Statuto affittasi riguardosamente. Telefonare 776-246.

PENSIONE signorile, zona via Po, matrimoniale due letti, acqua calda. Telefonare 60-219. 55761

PORTA Nuova affittasi spaziosa camera, acqua corrente termo ascensore. Telefonare 52-988. 66146

SCUOLA di taglio Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. Inizia corsi di taglio e confezione per sarte e lingerie, corsi di Agurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9879

SPAZIOSA due letti, presso seria famiglia, non affittacamere, cedesi studenti volendo due amici, trattasi parenti, escluse donne. Telef. ore 20-22 [illegible] 551-558.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ALASSIO cercasi magliarista finita, lavoro stabile. Scrivere albergo Ascenia, Alassio. 16083

A ragioniere sui inseguante con capitali offresi amministrazione ramo editoriale. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

ARCHITETTO giovanissimo anche neolaureato cercasi da studio ingegneria. Dettagliare. Scriv. cassetta 7211, SPI, Torino

ASSUMERESI mezza giornata signorina pratica ufficio, contabilità, paghe. Manoscrivere pretese, referenze. Scrivere cassetta 0005, SPI, Torino. 69087

AUTORIMESSA 40 auto, cerca meccanico motorista attrezzatura propri... Telefono 203-122. 55613

CAMICIAIA taglitrice modellista capacissima direzione laboratorio confezioni su misura pigiama vestaglie uomo cerca importante ditta. Indicare posti occupati, massime referenze, serietà. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. 59035

CERCASI macchinista rettilinea 10/12, abile maglia rasata. Telefonare 771-921.

CERCASI apprendista già pratica cucire macchina. Maltuu, Asinari di Bernezzo 72.

CERCASI domestica amante bambini. Ottimo trattamento. Tel. 360-259. 55779

CERCASI segretaria per albergo possibilmente conoscenza francese. Albergo Savoia, via Melchior Gioia 2. 69049

CERCASI macchinista rimagliatrice macchine piane e macchinista tipografo abilissimi, referenze. Bonaggio, c. Brescia 42, Torino. 60473

CERCASI abile maglierista. Tel. 693-943.

CERCASI signorina, vedova preferibilmente veloce stenodattilografa cooperare ufficio tecnico ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatore revisione macchine utensili, Parma 22. 48706

CERCASI federatrice pellicciaia. Telefonare 775-367, Quaranta. 96001

CERCASI giovane imballatore mensonale, libero subito. Fornire referenze. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 36005

CERCASI pellicciaie, tubisfare, bella presenza. Piazza Crispi 53, da Pino.

CERCHIAMO tappezziere mobili praticissimo lavori diversi, falegnami. Mobilificio via Verdi 26. 82229

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1. 17974

FAMIGLIA quattro persone, cerca ragazza tuttofare robusta, buon carattere, moralità. Referenze. Telef. 123-209. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

IMPIEGATA cognizioni amministrative corrispondenza, cercasi, ampie referenze. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

IMPIEGO facilmente otterrete imparando 10 lezioni paghe, contabilità. Milanina spesa. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino

LAMINATORE a freddo, provato capacità, cercasi per Piemonte. Dettagliare posti occupati, età. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. 99203

LAVANDERIA cerca ragazza 14enne per commissioni. Via Peyron 34. 68786

MECCANICO finito Diesel, anche pensionato, troverebbe sistemazione presso seria ditta curando assistenza manutenzione complesso autotreni. Inviare curriculum vitae cassetta 4002, SPI, Torino.

MEDELLA per fotografia cercasi buono salutario buona retribuzione. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 99191

MONTATORI meccanici ed elettromeccanici per impianti gru, trasportatori teleferiche, cerca importante azienda. Scrivere cassetta 209 C, SPI, Milano. 18042

OFFRO impiego a ragioniere apportando cauzione, rimborsabile 4 mesi. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. 69037

PERITO industriale quarantenne, lunga pratica attrezzature ed officina, cercasi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico-industriale pratica commerciale e d'officina referenze primarie cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 69807

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tinture.

PROCURIAMO lavoro acquistando macchina maglieria nuova. Eventuale insegnamento. Cauceci, Arsenale 40.

SI garantisce lavoro, acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 18673

STAMPISTA minuterie metallo cercasi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

TECNICO facilmente impiego col nostro appoggio frequentando seriamente i nostri Corsi specializzati. «S40T», via Po 2. Telefono 47-573. 18673

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE sarta, offresi presso ditta e famiglia. Scriv. cassetta 2118, SPI, Torino.

ABILISSIMA pronttire confezioni signora, occuperebbesi Casa Alta Moda. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

A Lambelo, offresi capo apparecchio con lunga esperienza importanti lanifici pettinato e cardato, tintoria e tessitura, esclusa sistemazione scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico, lattoniere volonteroso, offresi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. 58772

APPRENDISTA disegnatore, giovane volonteroso, licenza professionale, senza pretese, offresi. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 36461

APPUNTATO carabinieri pensionato, occuperebbesi qualsiasi impiego, referenze ineccepibili, miti pretese. Telef. 56-258. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.

AUTISTA 2° Bonatina, motocarrista, pratico spedizione, ex-autista ditta «Gazzetta», offresi. Telefono 62-306. 36077

CAMERIERA abile cucito, stiro, servizi, occuperebbesi in giornata, oppure governo casa piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

CAMERIERA finita, offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 66407

CERCO lavoro aiutante pellicceria. Telefonare 75-856. 36945

COMMESSI alcuni cercano pertinenza e custode con mansioni autista. Borsero Luigi, via Bard 48. 68047

CONIUGI quarantenni con bimba undicenne, cercano portineria con referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 55723

DUCCA media età, offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 90400

DATTILOGRAFA veloce, stenografa, pratica lavori ufficio, offresi mezza giornata. Precisare offerte. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 13730

DATTILOGRAFA 25enne, bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi anche cassiera. Telefonare 78-387. 60350

DICIOTTENNE, titoli studio, conoscenza disegno impiegherebbesi, studio ufficio o disegnatore. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 30357

DIPLOMATA, conoscenza lingue, occuperebbesi pomeriggio ragazzi elementari, medie. Telefonare 772-437. 36321

DISEGNATORE meccanico, pratico, occuperebbesi, anche saltuariamente o domicilio. Telefono 683-731. 36917

DISEGNATORE, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 60001

EX-sottufficiale carabinieri, offresi usciere, custode, magazziniere, sorveglianza anche notturna. Scrivere: Carlo Cerruto, via Sardigliano 2 C. 60003

FABBRO meccanico specializzato macchinario agricolo, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

FOTORITOCCATORE, bozzettista, offresi. Telefono 54-356. 69023

GEOMETRA venticinquenne, attivo, buona pratica cantiere e ufficio, offresi anche per breve periodo. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. 58734

GIA' azionista direttore commerciale amministrativo importante società, impegnerebbesi esclusivamente mansioni direttive grande azienda industriale, commerciale. Dettagliare offerta inanonima. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

LEGNAMI, tecnico espertissimo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 36421

MAESTRA, offresi istitutrice, assistenza doposcuola, anche media, referenze. Telefonare 43-527. 36061

OPERATORE presse lunga pratica imbottitura, stampaggio. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 36063

OPERATRICE macchine contabili, ottima impiegata, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

PENSIONATO, per lavori leggeri offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 36065

PERITO meccanico offresi disegnato impiego oppure rappresentanza seria ditta articoli tecnici. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 36041

PITTORE, disegnatore pubblicità, progettista grafico, offresi. Telefono 54-366.

QUARANTASEIENNE, occuperebbesi presso seria ditta come magazziniere, persona di fiducia, custode o guardia cauzionando 400.000. Telefonare 73-467 dalle 14 alle 16. 55681

RAGAZZO studente ciclista, offresi, oppure meccanico. Telefonare 533-388 ore 14 alle 16. 55705

RAGIONIERA ventenne, offresi. Scrivere: Lanzarotti, corso Moncalieri 19, Torino.

SIGNORA giovane, indipendente, corrispondente perfetta tedesco, pratica francese, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 36044

SIGNORINA diciottenne, [illegible] commerciale, conoscenza dattilografia, comptometer, offresi come impiegata prime impiego. Telefonare 73-467 dalle 14 alle 18. 55683

SIGNORINA diciottenne, licenza commerciale, offresi commessa. Telefonare 73-467 dalle 14 - 18. 55685

SIGNORINA 22enne, bella presenza, licenza commerciale, già commessa, referenze, offresi qualunque occupazione decorosa. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. 69031

STENODATTILOGRAFA inglese italiano, offresi a ore. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 55711

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio, offresi. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.

TECNICO cartaio importante cartiera settentrionale lavorazione semi-continua, moderni impianti, lunga pratica, conoscenze tipi fini, mezzi fini, veline, imprese in genere, offresi direzione media cartiera. Scriv. cassetta 2000, SPI, Torino.

TRENTENNE, offresi giornata, commessa, Telefono 690-479. 89417

TRENTENNE laureato capo ufficio assicurazioni organizzazione importantissima Compagnia Assicurazioni, pratico tutti Rami, scopo migliorare proprie condizioni. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

TUTTO fare, offresi mezza giornata. Telefonare 383-320. 59335

VENTIQUATTRENNE, bella presenza occuperebbesi cassiera, qualunque lavoro decoroso, referenze. Telefonare mattina: 70-070. 36362

VENTITREENNE presenza, abile commessa, lavori ufficio, offresi. Telefonare 291-167. 55638

VOLENTEROSA ventiquattrenne, presenza, licenza commerciale, occuperebbesi commessa, magazziniera, eventualmente mezza giornata. Telefono 27.[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI tecnici rappresentanti esclusivisti nuovo sistema costruttivo pomice cemento cerchiamo località Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia, Marche, Umbria. Corredare richieste, referenze. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino.

A volonterosi seriamente capaci rappresentarci industrie province Piemonte, affidiamo prodotto assoluta brevettato. Messori, Barberia, Bologna. 16882

ASSUMERESI seria rappresentanza disponendo migliore clientela industriale capacità primordine comprovabile. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 66745

A venditori residenti Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, rinomata fabbrica bilance affettatrici affiderebbe deposito esclusivo. Scriv. cassetta 1271, SPI, Torino.

CERCASI introdotti panifici per vendita lievito. SPI, cassetta 22 T, Genova.

CINTURE donna uomo introdotto cerca rappresentanza Torino. Rossi, Reginna 28.

CONCESSIONARI cercasi per vendita brevettato manufatto che indiggo posa ecciale in muri, cemento e ferro. Grande possibilità guadagno. Capitale necessario 65.000. Clarus, Pontechiasso (Como).

DIPLOMATO disponendo ufficio centralissimo, telefono, assume seria rappresentanza da importante ditta. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 7102

DISPONENDO locale centrale 50 mq. comodissimo accetterebbesi rappresentanza o deposito. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 85483

DISPONENDO 500 C telefono accetto qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 36642

DISPONENDO Topolino-furgoncino eseguisco qualsiasi trasporto città e provincia. Telefonare 551-371. 68800

FABBRICA forni vapore e macchine panifici pasticcerie cerca rappresentanti ogni provincia possibilmente introdotti ramo, esigonsi referenze. Cassetta 752 SPI, Vicenza. [illegible]

GOMMA industria Torino cerca rappresentante viaggiatore Torino provincia pneumatici motovelocità Cuneo, Vercelli, Aosta pneumatici, tubi, stampati. Referenziare. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino.

IMPORTANTE tessitura, clientela propria, cerca rappresentanti introdotti industria alberghiera: Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Abruzzi, Puglia, Sardegna. Scrivere cassetta 101 Mi. Pubblimen, Torino.

IMPORTANTE Casa americana cerca giovani militesenti ragionieri commercio inglese avviarli vendita calcolatrici. Richiedonsi spiccate attitudini distinzione, ottima presenza, curriculum vitae. Scrivere Casella 207 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE società materiale sanitario cerca esclusivista regionale introdotto ramo. Casella 201-N, SPI, Milano.

INTRODOTTO migliori dettagli mezzalurano Piemonte, accetterebbe rappresentanza importante grossista o fabbricante lanerie. Scriv. cassetta 7204, SPI, Torino.

INTRODOTTO officine falegnamerie, mobilifici, garages, ferramenta Torino, Provincia rappresenterei utensilerie, abrasivi, viterie, bulloneria affini. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

MACCHINE utensili importante società Milano ricerca agente introdotto Aosta Cuneo e province. Indicare precedenti referenze. Casella 199 N, SPI, Milano.

PER vendita prodotti ciascuno pezzo 10 mm. grande industria cerca concessionario provinciale sub regionale introdotto scuole, comando, associazioni, istituti culturali, religiosi e collettività varie. Referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 12880

PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva privati lire 540 litro comprese, damigiana gratis, merce franco domicilio, forte provvigione. L'Oleario, casella 62, Imperia. 12658

RAGIONIERE introdotto giocattoli chincaglierie merceria, colorifici, auto propria, telefono cerca serie rappresentanze. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

RAPPRESENTANDO saponeria importanza nazionale visito dettaglianti grossisti alimentari drogherie province Vicenza Padova Udine Gorizia godendo profonda introduzione, assumerei rappresentanze affini del ramo purchè di massima serietà commerciale. Api 7 Treviso.

RICERCASI rappresentanti introdottissimo farmacie ospedali province di Torino, Asti, Aosta, Cuneo. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 19003

RICERCASI rappresentante già introdotto drogherie per province Cuneo, Asti, Aosta, Torino. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 19003

RICERCO abile rappresentante per province Torino, Aosta, Asti, Cuneo, veramente ben introdotto industrie enologiche. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

SOCIETA' Milanese divani, poltrone, cerca per Torino esperto produttore, stipendio, provvigioni. Scrivere, usando referenze, cassetta 7284, SPI, Torino.

STUDENTI farmacia agenti introdotti farmacie, offriamo lavoro facile, redditizio [illegible] Scrivere Casella 318 B, SPI, Milano. 18811

TRENTENNE lunga pratica radio elettricità ed affini, patente auto, eventuale auto propria, cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.

TRENTENNE, pratico laureato farmacia, propagandista introdottissimo medici, referenze, auto propria, libero ogni impegno, cerca buona Casa zona Torino-Piemonte, attrezzato eventuale deposito. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 69811

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALE oro smeraldo smarrito Porta Palazzo oppure XX Settembre oppure barriera Orbassano, mancia competente telefonando 35-838. 99127

10.000 mancia chi riporta bracciale oro brillanti ricordo smarrito domenica 2 novembre. Telefonare 41-817. 69067

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI dimagranti, obesità, reumatismi, sciatiche, viso, anche domicilio. Telefonare 21-091. 35907

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 8508

ABBIAMO sempre in vendita numero esplicito sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo nuovo ferzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-344. 11604

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni: prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-100, 521-449. 19669

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze. «Ralpol», Principe Oddone 92. Telefono 24-510. 67066

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529.

ACQUISTASI oro, argento, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17953

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8842

ACQUISTO arredamenti completi interesse collezioni arte. Telef. 38-464 o scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 9101

AL Mobilificio Italia, grandi armadi, 26.000; camere cucine tinelli, progetti, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefoni: 66-302, 84-136. 12300

ANGIOMASSIME mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 58. 1148

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 30. 15619

ARREDATE la vostra casa da Alessia, Vinzaglio 5. Camere letto, pranzo, tinelli, salotti, studi. Assortimento camerette albergo, pensioni. Richiedete cataloghi. Facilitazioni. 13028

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagino angolo Bottieli. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ASSORTIMENTO mobili Scuola Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camera, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Arredasi rimanenza ambienti Chippendhal. 7105

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Sorelle, via Consolata 13. 19140

ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-425. 13801

AVETE tappeti bronzi quadri cristallerie argento sopramobili dischi grammofoni nei musei, compero. Telefonare 682-685.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-056. 13004

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica, Pellico 18, telef. 62-595.

BANCHI, scaffali, pareti, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Kodl, Principi Acaja 40. Telefono 78-674.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 2. 8437

BILIEI automobili Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 58-877. 11815

BREISCHWANZ bellissima, altra visonita, grandissime moderne, occasione. Telefonare mattina 04-642. 95562

CAMBIO macchina cucire Singer nuovissima a mobile, con Vespa. Via Mercadante 97

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Fazzi, Mazzini 44. 10318

CAMERE, sale, salotti, ingressi lussuosissimi, facilitazioni, Corso Orbassano 3.

CASENTINO impermeabile rovesciabile impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Presso onesto. Esclusiva Società Bianciardi, Cavour 30. 12452

CINQUEMILAOTTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo macchina maglieria 8 x 50 ottimo perfetta. Casucci, Arsenale 40. 17756

COMO'-secretaire, armadio, stile '700 lavorazione artigiana vendo. Telef. 71-457.

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 15. Telefono: 46-244.

CONDI di maglierie diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.

CROMATORI, Cercasi aspirapolvere d'occasione per pulitrici. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 16129

CUCINE economiche smaltate, stufe riscaldamento alto rendimento. Richetta, San Maurizio 12. 15131

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Klewann. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas. Boccaris, Garibaldi 14. Telefono 520-618.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliori 10. Torino. 17782

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavelli, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasioni garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-207.

IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi, rateazioni. Società Bianciardi, Cavour 30. 12452

LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete, Gervasio, piazza Statuto 14. Telefono 51-965.

LE più belle gioie ai migliori prezzi, presso il negozio di vendita della Soc. Italo-Svizzera, Via Barbaroux 39 M. Telefono 521-073 10296

MAGLIERISTE, assicuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Rateazioni, insegnamento gratuito. Macchine cucire su mobile, 45.000. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 18673

MAMME, due lati, unica spesa. Difendete voi i vostri bimbi dalla pioggia, dal freddo, col Paletot Casentino rovesciabile a impermeabile, prezzo accessibile a tutti. Volendo rateazioni. Bianciardi, Cavour 30.

MOBILI Artigiani rinnovi matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 34. 12797

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, angolo via Valperga Caluso.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituzioni modelli usati, massima valutazione. Casadella, via Garibaldi 4, telefono 521-107 19067

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Posso, via Diaz 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO Graziano, liquida camere rustiche lire 75.000, tinelli lire 26.000. Confrontatevi! Via Vasco angolo Giuseppe Verdi 3. 19545

MOBILIFICIO, armadi camere, tinelli, cucine «Pariolo» poltroncine. Facilitazioni, Montevideo 4. 19545

OCCASIONE vendo bellissima camera pranzo barocchino. Telefonare 42-891.

OCCASIONE [illegible] bellissima guardaroba m. 3,20x2,00, moderna cucina laccata, matrimoniale moderna. Tel. 36-522.

OCCASIONI radio Magnadyne, C.G.E., Phonola liquidiamo 10-15.000, Superradio, Arcivescovado 5. 15802

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 29315

OROLOGIO oro Longines doppia cassa extra piat cercasi. Telefonare 44-143.

PALETOT signora eleganti... moderni, pura lana, 14-18.000. Sacchi 34.

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 15.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 19005

PELLICCE, estere, nazionali da lire 20.000 in più, confezioni accurate, riparazioni, rateazioni. «Emma», corso San Martino 9 (Porta Susa). 13074

PELLICCE nuovissime, convenientissime, ritirando vostra usata. Rateazioni. Via Garibaldi 1. 16022

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiano L. 40.000, pellicce scorrevoli 25.000, marmotte canadesi 30.000. Modelli, Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCE ocelot visone lire 30.000, riccio, zampe, teste persiano 85.000, marmotta, persiano 130.000, rinard argentati, castorini 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14922

PELLICCE. Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-873. 18730

PELLICCE riparazioni, trasformazioni, cambi, prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 18054

PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: zampolotto, riccio, persiano, zampe, teste persiano 88.000; marmot 70.000; persiano 140.000-160.000; castorotto 48.000; [illegible] 3.000. Borello, via Carlo Alberto 22. 11081

PELLICCERIA Parona, lavorazione artigiana, modelli di lusso e comuni. Facilitazioni. Visitateci: Madama Cristina 133.

PELLICCERIA artigiana: confezioni varie, riparazioni, rimodernature. Ortone 8, piano 3o. 54940

PELLICCERIA artigiana: pancotte, zampe, teste; [illegible] persiano. Riparazioni, rimodernature. Ortone 8, piano 3o.

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Bertaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA visonbex seminuova vendesi. Telefonare 775-152. 55442

PELLICCIA Skunks, quasi nuova grandissima vendesi. Telefonare 62-765.

PIANOFORTI Bechstein, Agenzia esclusiva: Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telefono 81-542. 18501

PIANOFORTI nuovi occasioni, riparazioni, personale specializzato, noli. Chiappo, Telefono 81-542. 18501

PIANOFORTI Steinway, Agenzia esclusiva: Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telefono 81-542. 18501

PIANOFORTI per tutti, garantiti, cambi, riparazioni, accordature. Caosconi, corso Cairoli 14. Telefono 81-184. 8242

PIANOFORTI Steinway, Bechstein esclusiva, occasioni, riparazioni, accordature, noli. Ditta centenaria di Scuciar Chiappo Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.

POLTRONE salotti. Pelle, stoffa. Convenienza, eleganza. Spalla, Statuto 13 (cortile). 87722

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler, altre marche; compero, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21009

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. Cambi, riparazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 10696

RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquido, via Montevideo 4.

RIDONDATE che la Casa per la macchina per maglieria è la ditta Casucci, Arsenale 40. Scuola gratuita, lunghe rateazioni. 17756

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito paletot ecc. Garibaldi 51 (cortile). 17738

SEIMILAOTTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo, macchina maglieria 10x50 e 7 x 60, garantitissime. Casucci, Arsenale 40. 17756

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite: Benedi, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIE carta Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistenza collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 13; negozio, Gobetti 7. 3241

VENDESI partita tela cammello, e piccoli quantitativi. Telefonare 40-546. 93083

VENDO bisovissimo macchina cucire mostrata mobile bar, calcolatrice Odhner, proiettore Eumig 8 mm. Telef. 382-862.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, via Saccarelli 35, angolo corso Regina, vende: 1400, 1100, 500 furgone.

ABBIAMO 1100 E, 1400, 1500 C D, Topolino C A, vetture varie. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 6544

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta, Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-170.

ABBIAMO 1100 E cinque mesi, 500 C funzionario. Garage Brescia 6. 15513

ALLA Comando potrete ottenere finanziamenti su autoveicoli nuovi, usati. S. Massimo 47. Telefono 86-104. 15632

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 45-535. 14601

APRILIA 1950 occasionalissima, vende privato, 280.000. Telefonare 58-640.

ARDEA 5 marce recentissima, 1100 E, 1100 A 1949, 500 C furgone, 500 C vettura, 500 B 1949 ricondizionata, Balilla quattro porte bellissima. 500 A 1949 perfettissima. Permute, rateazioni. Autoagenzia Sabelia, Galliari 2 angolo Santarosa. 15270

ARDEA nuova, Ardea occasione, Aprilia 4 Volte, Aprilia 12 Volte, 1500, 1100, 500 C, 1100 B giardinetta Viotti, 1100 Mille Miglia, San Secondo 83. 17604

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

A.S.T.R.A.U.T.O. commissionaria Volkswagen Isetta Fraschini. Servizio Casello Parl. Filtri Fram. Autorimessa: posti da prenotare. Via Sant'Anselmo 11. 55405

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AURELIA, Alfa 1900, Alfa 2500, 1400 recentissima, 1400 giardiniera, 1100 B lungo, 1100 cambio 10 quintali, Ardea camioncino, 1100 E, 500 B-C, vetture, furgoncini, giardinette, occasioni. Galliari 35 (Valentino). 17756

AUTO giardinetta metallica 500 C libera subito, scadenza sei mesi, vendesi. Telefonare 23-189. 54456

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitereste fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 36.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Fariel 3, telefono 89-683: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14600

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 772-605.

AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi, Apes, San Massimo 47. Telefoni: 86-104; 86-226. 15037

AUTONOLEGGIO senza autista. Garage, corso Brescia 6, telefono 28-995. Posteggio auto, moto. 13815

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 5661

AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41. Telefono 23-750.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vendo acquisto 500, 1100, Ardea, Aprilia, furgoncini, giardinette, camioncini. Cambi, rateazioni. Accettansi automezzi in vendita. 13402

AUTOVEICOLI revisioni modifiche accuratissime garantite officina specializzata: Olivero, Mezzenile 13. 69060

BALILLA quattrimarce 175.000; ottima 1500 B 150.000; Topolino. Corso Vittorio 117. 68060-3

BELVEDERE metallica, 5 mesi, 2000 km., vendo. Cerutti, S. Marino 102.

BELVEDERE 500 C grigio perla, mesi 6, vendo privato. Telefon. 694-014 ore pasti.

CAMBIO 634 ribaltabile, tutto revisionato, con 656 N-7 differenza contanti. Beltrame, S. Secondo 9. Telef. 554-679.

CELERMENTE potrete ottenere finanziamenti su autoveicoli. «184», Arcivescovado 7. Telefoni: 41-702, 58.000.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 36. Telef. 46-234. 22652

COMPRO da privato, occasione, Ardea quadrimarce. Telefonare 55-900, ore pasti.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialissimi. Ficoll, Pio Quinto 13. 56515

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: 46-568, Molino, Successori, Radicello 3. 11641

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.

E' dovuta la stagione invernale che il pistone ovalizza il cilindro perchè l'olio è duro. Oggi mettete il «Mixtrol» nella benzina. Salverà il vostro motore. Via Camerana 16 F. Telefonare 45-911.

FURGONE 500, motore 115000. Furgone 500, lire 130.000. Telefonare 683520.

GIARDINETTA 500 C rimessa nuova difficoltà vendesi privato. Telef. 31-113.

GROTTA Franchini autoveicoli ricambi. Via Sant'Anselmo 11. 56461

METANO applicazioni autoveicoli attrezzatura Landi Adda. Saluzzo 20. Tel. 26-159.

MORBIDELLI vende: Aurelia 1900, Fiat 1400, 750 testa d'oro, Aprilia 1100 sport, furgone 1100 diesel quintali, furgone 500 Siata. Trattasi cambi e rateazioni. Belluzzo 20. 12664

OCCASIONE privato vende autocarro 1400 come nuova anche rateazioni. Telefonare 76-123. 15431

OCCASIONE privato vende 1100 sport Pinin Farina, come nuova; anche rateazioni. Telefonare 76-123.

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili. Autoservi. Sergent. ASCA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.

PAKARD-Clipper due porte, berlina come nuova vendesi. Cedimeno, Carlo Alberto 28. 68791

PRIVATO vende Ardea 3 marce come nuova eventualmente cambiasi con 500 C. Telefonare ore pasti 76-147. 68821

PRIVATO acquista da privato Balestrino A-B. Telefonare 572-707 ore ufficio.

PRIVATO vende Topolino berlina 500 B, ottime condizioni, 380.000. Salvo, Sacchi 34. 19002

RIBALTABILE G.M.C. funzionante matano, vendesi Romagnini, Saluzzo 24. Telefono 681-464. 55815

SISA. Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, portata. Facilitazioni. 14801

SVEGAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permuta. De Umberto 4, telefono 45-861. 15701

TOPOLINO furgoncino, 1100 camioncino vende cambio con motoscooter. Telefonare 41-818. 89055

VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 17772

VENDO ribaltabile camion 680, con cassoni. Telefonare 683-700. 93095

VENDO Gippone con verricello, come nuovo. Elettrauto, Mazzini 50. 99033

VENDO bellissima Topolino, ultima belva, meccanicamente revisionata. Telefonare 31-909. 48851

VOLKSWAGEN autoveicoli assistenza ricambi, Via Sant'Anselmo 11. 55405

500 Balestrino ottimo stato, privato vende, occasione. Telefono 683-361. 55930

500 C, sei mesi, come nuova, privato vende. Telefono 770-886. 38849

500 C trasformabile, mesi 5, km. 4500. Telefonare 511-113, dopo ore 19,30.

500 C berlina come nuova unico proprietario vendesi 568.000. Telefonare 54-460.

500 C, Giardinetta metalliche furgoncino vetture 500 B, berline furgoncino, camionetta, rateazioni. Telefonare 73-575.

1400 immatricolata novembre 1950, seminuovo, vendo lire [illegible]. Tel. 584-446

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ANCORA Ritiro, corso Brescia 46, vi motorizza con marche di Moto Guzzi: Mosquito, B.M.G., Sterzi 160, Triumph 500 bicilindriche, facilitazioni. 17958

ATTENZIONE! prima di procedere motociclette ciclomotori motofurgoncini triciclo visitate Gogliardo, nuovi modelli Alpino 1953 c.c. 125 a L. 160.000, Alpino 75, 48 per uomo e donna, consegna pronta, potete provarli. Orme 76. Telefono 632-151. 15406

BIANCHI 8 e sei posti fucsi identici vendo. Telefonare 2040, Pinerolo.

DELFINO Motom, dimostrazioni. Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 363-251.

GILERA Saturno bellissima vendo 300.000 causa partenza. Castagno, Guastalla 1.

IDROMOTO come nuova vera occasione, vendo, 166.000, Morcai, Unione Sovietica 165. Tel. 694-628, 690-171.

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 80 orari, consumo 1 litro 60 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 76). Agenzia, Giulio Cesare 115. Cercansi subagenti Torino e provincia. 13072

MAGNI: il miglior Motocarro; il più apprezzato Motoscooter. Vendita rateale. Mazzoli C., Francia 66. 18780

MONDIAL campione mondo: 1949, 1950, 1951; campione italiano 1950, 1951, 1952. Agenzia Torino, Giulio Cesare 115, offre speciali sconti: 25.000 sul 200 cc., 20.000 sul 160 cc. sport, 16.000 sul 160 turismo. Rateazioni 18 mesi. Cercansi subagenti Torino e dintorni. 13072

MORINI nuovi prezzi, Turismo lire 239.000; sport 304.000, Vendita rateale. Mazzoli C., Francia 66. 18780

MOTOCARRO Triumph 500 bicilindrico, 750 carrozzino miglior offerente. Bove 4.

MOTOTECNICA Velox applica cambio pedale motoleggere, mocher, motociclette. Lavori perfetti, durata illimitata. Villarbasse 38. Telefono 31-126. 15002

MOTOTECNICA Velox, trasforma: BSA, Norton alberi in potenti valvole in testa, massimo soddisfazione, minimi consumi, spesa limitata. Villarbasse 38. Telefono 31-126. 15001

OCCASIONE, vendo Vespa, 65.000, Rivolgersi Barbierato, via Donizetti 31.

OCCASIONISSIMA vendesi biciclette Gloria cilindrata 48 ancora in garanzia 50.000, Telefonare 49-975. 59697

OCCASIONISSIME a rate: Vespa, Lambretta, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 13900

PRENOTAZIONI Lambretta, facilitazioni pagamento, consegna immediata. Via Pinerolo 4, Subagenzia. Telefono 21-749.

RIBASSO invernale di lire 17.000 su motocicli «Puch» TL. Motogarage via Bove, 3. Telefono 363-251. 13900

SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Barolo 11. 15450

SIDECAR biposto tipo Parri come nuovo, vende occasione. Telefonare 776-968.

VENDO Jap 350 efficientissima L. 40.000 trattabili. Telefonare 723-196. 58355

VENDO 110.000 Benelli 500 con sidecar. Conguagliando cambiasi con Vespa, Lambretta. Rag. Coppo Emilio, Benignano Monferrato. 69478

VESPA, Covolo: prenotazioni consegna immediata anticipando 9.000, facilitazioni 6.000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 2266

VESPA, prenotatevi per la nuova stagione. Rateazioni da L. 6.000, consegna immediata. Vasto assortimento accessori, sconti speciali. Riparazioni, verniciatura. Costaldelli, corso Peschiera 125 E.

VESPA Stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciatura, ricambi, prenotazioni. Covolo, Giulio Cesare 135.

VESPA, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 25; Cavalieri, corso Francia 21. 12730

VESPA. Stazione servizio Moroni. Prenotazioni, cambi, rateazioni, consegna immediata. Unione Sovietica 165. Telefoni: 694-628, 690-171. 16950

Presentata con grande successo nei Saloni di Parigi e di Londra

esce la FIAT 1900



La Millenovecento si affianca alla "1400" con un motore più potente, giunto idraulico, una ripresa istantanea, guida entusiasmante. Avvalora sul mercato italiano e all'esportazione la qualità della costruzione automobilistica Fiat.

= MOTORE 1900 cmc., 4 cilindri, forte coppia motrice a bassi regimi.
= GIUNTO IDRAULICO (una delle prime applicazioni in Europa a macchine di serie): assorbe le vibrazioni del motore, rende più facile e piacevole il condurre la vettura dispensando dal frequente uso della frizione e del cambio.
= CAMBIO DI VELOCITÀ con la 5ª marcia surmoltiplicata, che riposa il motore e riduce il consumo. La 1ª marcia serve solo nei casi di emergenza; la 4ª (presa diretta) è la marcia di normale impiego, anche in salita e nel traffico cittadino.
= LA STESSA SOSPENSIONE DELLA "1400"

= BERLINA 4 - 6 posti, nuova estetica del frontale ed un amplissimo cristallo posteriore.
= FINITURE DI LUSSO: appoggiabraccia tanto nel sedile anteriore che in quello posteriore; blocco antifurto.
= ILLUMINAZIONE automatica nell'interno della vettura, del cofano e del bagagliaio; luce posteriore per la retromarcia.
= RADIO e MEDIOMETRO compresi nel prezzo.

135 Km. all'ora

Prenotazione e vendita
della «1900»
presso Filiali e Commissionari Fiat in tutta Italia

Prezzo della «1900» L. 1.750.000
Franco Filiale - 5 ruote gommate (fascia bianca)

La 1900 esce pure in carrozzeria speciale Fiat **«granluce»**, grande visibilità, finiture di lusso, al **prezzo di L. 2.150.000**
Franco Filiale - 5 ruote gommate (fascia bianca)

Un successo internazionale